

Minori, giovani, adulti e anziani



di Bina Bianchini

Basta dare un'occhiata al sito SOS Desaparecidos delle Isole Canarie per vedere che ci sono 78 persone, con profili fisici, caratteristiche e origini diverse, di cui non si hanno notizie. La data più antica in cui qualcuno di loro è scomparso è l'8 febbraio 1981, mentre quella

più recente è di questi giorni. Tra i nomi ci sono Yéremi Vargas, Sara Morales o Tomás Gimeno e la piccola Anna Gimeno Zimmermann. Tuttavia, le cifre aumentano praticamente ogni settimana. Le Isole Canarie, secondo l'ultimo rapporto annuale sulle persone scomparse redatto dal Ministero dell'Interno e dal Centro Nazionale per le Persone Scomparse nel 2022, hanno raggiunto 5.101 denunce di scomparsa registrate, che si traducono in 1 su 5 di quelle presentate nel nostro Paese. Questa è la comunità autonoma con il maggior numero di

segnalazioni, mentre come provincia Las Palmas ne ha registrate di più, con 4.230 persone scomparse.

Curiosamente, questa provincia è, dopo quella di Cadice, quella con il maggior numero di denunce attive, con 664.

Aveva 39 anni e una vita difficile, segnata da un'omosessualità criticata dal suo ambiente a La Orotava, Tenerife.

A José Antonio Martín era stato diagnosticato nel 2013 un disturbo bipolare e, tre anni dopo, il 5 giugno 2016, era scomparso dopo aver incontrato il suo ragazzo per un caffè.

La sua auto è stata ritrovata 28 giorni dopo, parcheggiata sul bordo di una scogliera all'imbocco di un tunnel molto trafficato dell'isola, ma senza che nulla lo riconducesse ad essa. Conchi Martín, sua sorella, racconta che da quel giorno ha smesso di vivere per sopravvivere. "Fin dall'inizio hanno creduto che la sua scomparsa fosse volontaria e né i vicini né le autorità volevano andare oltre", racconta.

La negligenza amministrativa e il sostegno delle autorità, dice la donna, sono nulli, e sostiene addirittura che abbiano riso della sua famiglia.

"La Guardia Civil ci ha chiamato qualche tempo dopo per portare elicotteri e scalatori sulla costa dove hanno trovato l'auto e, dopo aver trascorso ore e aver preso un'insolazione, io e mia madre, non è apparso nemmeno un ufficiale.

Un eroe di Marvel inaspettato: il telefono a gettoni

di Claudia Maria Sini

Immagino che quasi tutti noi ricordiamo "indietro tutta", l'ultimo programma televisivo

di Renzo Arbore.

Lui salutò la comunicazione di massa e disse semplicemente che bisognava tornare per strada con la chitarra e finito di cantare sbagliando il tempo, mangiare tutti insieme sulle panchine. Che per salvare la cultura e la libertà, secondo Arbore bastava quello.

■ CONTINUA A PAG.2

MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA

www.mas39spedizioni.com

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SUN PROPERTY
Holiday

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del sol e Madrid

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'immobile? Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

IBIZA 108
lounge bar - restaurant - pizzeria
RISTORANTE ITALIANO

608 844 825 - 822173454

Av. La Habana, 11 - C.C. San Telmo, loc. 3D - LOS CRISTIANOS

Smash HUB
NEW YORK STYLE BURGER

NUEVA APERTURA LAS AMERICAS

AV. ARQUITECTO GOMEZ CUESTA 4

RENT A CAR
Calle Oregon, 12 - Edf. Los Seres
LOS CRISTIANOS

+34 603 82 62 62 +34 606 79 69 45

www.grizzlycartenerife.com

Cattleya Rent

www.cattleyatenerife.com

GRAN CAFÉ Tenerife
+34 620 377 759
Av. da de Los Playeros, 45
LOS CRISTIANOS

LE SOLEIL
Real estate
Paseo Roma, 5 - LOS CRISTIANOS
(+34) 621 185 624
www.lesoleilrealestate.com
info@lesoleilrealestate.com

TRATTORIA DEL MAR

COCINAMOS DELICIAS CON AMOR

Avenida los Playeros 52
38650 Los Cristianos
Tel. 922757036

Padilla & Asociados
COMMERCIALISTA ITALIANO

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fariabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA?
CE NE OCCUPIAMO NOI!

Minori, giovani, adulti e anziani

segue dalla prima pagina



Il giorno dopo, la persona che si occupava del caso e che ci aveva avvertito, ci ha dato dei bugiardi", si lamenta. "Abbiamo preso in considerazione diverse ipotesi, ma credo che mio fratello sia sepolto nel giardino di una casa che non è mai stata visitata perché, secondo la polizia, ho visto molti filmati.

Quella persona aveva un rapporto stretto con mio fratello e, nel suo giardino, ci sono sempre tracce di calce e mosche", conclude. "Sono certa che tutto quello che si poteva fare nelle ricerche è stato fatto, anche se sono andate perse prove importanti, come la traccia del suo cellulare". La situazione si complica nelle isole non capitali, come La Palma, quando l'11 maggio 2017, a Los Llanos de Aridane, Alejandro Martín è scomparso in un giorno come un altro a 26 anni, lasciando un figlio piccolo. Due giorni dopo, la sua auto è stata ritrovata in una fattoria senza essere stata forzata, senza chiavi, aperta e con il portafoglio all'interno. María del Mar Pérez, sua madre, condivide l'angoscia quotidiana di vivere incollata a un telefono o a un bussare alla porta che la stimoli a ritrovare suo figlio. "Sono certa che sia stato fatto tutto il possibile nelle ricerche, nonostante siano andate perse prove importanti, come la traccia del suo cellulare", dice. "Quando andai a sporgere denuncia, il giorno dopo che non avevo più sue notizie, non volevano raccogliere la denuncia perché dicevano che era stata una scomparsa volontaria e quindi si era perso del tempo fondamentale, almeno 36 ore, in cui nessuno aveva indagato", si lamenta.

Questa madre chiede che la burocrazia venga accelerata per le famiglie degli scomparsi. "Abbiamo solo un rapporto, un pezzo di carta che non ci serve a nulla per le procedure bancarie o per ricevere aiuti", commenta. Nel nostro Paese, la dichiarazione di assenza può essere fatta dopo il secondo anno di scomparsa e quella di morte dopo 10. Nel frattempo, e fino a quando la persona non raggiunge i 100 anni di età, continua a essere considerata attivamente scomparsa. "Labirinti giuridici che non si sa come risolvere". Così María del Mar descrive la documentazione che, in alcuni casi, costa fino a 5.000 euro perché "ogni volta che si fa una dichiarazione, questa deve essere pagata al giudice e pubblicata, quindi ci sono famiglie che non possono permetterselo e chiediamo che sia reso più economico e semplice, abbiamo solo questo foglio per giustificare la nostra situazione". Santiago Martín è il coordinatore dell'associazione SOS Desaparecido nelle isole e riconosce che il motivo delle sparizioni è "difficile da conoscere, anche se con un territorio geograficamente frammentato, circondato dal mare e con una vegetazione abbondante, trovare le persone scomparse diventa molto complicato". Martín critica la mancanza di coordinamento tra le risorse per aiutare le persone che soffrono di una malattia mentale e sono a rischio di scomparsa.

"Non esiste un gruppo specializzato che si occupi di questo problema sociale, né un'unità a cui indirizzare le famiglie quando si imbattono in un caso di scomparsa", sottolinea. Tutto questo in una comunità autonoma dove i dati continuano a essere preoccupanti e dove si chiedono solo tre cose per cercare di invertire la situazione: l'inabilitazione temporanea delle persone scomparse con problemi di salute; la geolocalizzazione rapida dei loro telefoni cellulari e la creazione del concetto di persone scomparse a lungo termine.

Bina Bianchini

Un eroe di Marvel inaspettato:
il telefono a gettoni

segue dalla prima pagina

Sorridemmo alla boutade, ma immaginiamo di fare indietro tutta tornando al telefono a gettoni al bar sotto casa.

La verità è che vivrebbe di 45 gradi il corso della storia e si riaprirebbe la possibilità di essere soggetti e non oggetti di narrazione storica.

Prendiamo in considerazione le due più immediate conseguenze, le più eclatanti.

La telefonia cellulare ha creato una nuova corsa all'oro per procurarsi il cobalto che è anche lo strumento indispensabile perché possa divenire realtà la nuova moneta digitale delle banche centrali, la CBDC di cui tanto si parla, confondendola, a torto, con una sorta di nuovo bitcoin. Entrambe queste agghiaccianti realtà sparirebbero come se cambiassimo canale alla televisione e, se gli esseri mostruosi che ne sono alla regia non tarderebbero a pensarsi qualcos'altro per esprimere la malformazione grottesca delle loro anime, evidentemente questo non è un alibi. Di cosa parliamo esattamente. Il Congo, ha la sfortuna di poggiare sui giacimenti di oltre l'80% del cobalto. Un trio infernale di multinazionali, signori della guerra e neocolonialisti ha dato vita a miniere scavate a mano da bambini fra i 12 e i 16 anni inviati in stock dai capi villaggio per evitare incursioni armate e rappresaglie. I bambini firmano con il dito contratti senza condizione di recessione alcuna e vengono registrati, quando entrano e quando muoiono, con un codice alfanumerico.

Mercenari di Uganda e Ruanda seminano il terrore nel paese e si fanno carico di far arrivare il minerale grezzo al porto cinese che, con uno schermo che a mio avviso non fa ridere, è stato battezzato Porto Banana.

Quando passiamo il tempo la sera ipnotizzati dalla sfilata scordinata di ricette, cani prodigio, schiavi bambini, frane spettacolari, guerriglieri col passamonagna, tutorial di giardinaggio e porti cinesi, mischiando insieme divertimento e sdegno, senza volerlo, anestizziamo la coscienza e diventiamo la componente inerte ma indispensabile dell'orrore congolese. Senza accorgercene, senza essere cattivi, in un angolo della nostra testa, noi pensiamo che non oserebbero fare lo stesso a noi, ma ci sbagliamo.

E' imminente l'arrivo della CBDC. La moneta digitale emessa dalle banche centrali, un inferno più rarefatto, ma sostanzialmente identico, anche per noi. Facciamo un identikit adatto a lettori digiuni di economia.



NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo

642 908 932

Se le banche commerciali fossero fiumi e l'acqua fosse il denaro dei correntisti, la banca centrale sarebbe la diga che regola il flusso dei fiumi per razionalizzare nel modo più consona al benessere dei correntisti, la distribuzione dell'acqua.

Non è fatta di acqua, si limita a prevenire inondazioni e siccità, aprendo o chiudendo i cancelli della diga.

Nel nostro pericoloso mondo postmoderno ci si prepara a prosciugare tutti i fiumi, far sparire l'acqua esistente fra due mura di cemento, darcene un pochino alla volta se ubbidiamo abbastanza bene.

1.essendo la CBDC un progetto di moneta digitale, se compriamo un lecca lecca, il grande logoritmico, lo sa.

2.la CBDC ha la SCADENZA, ovvero, se non spesa entro una certa data, svanisce.

3.risparmiare sarà vietato, si vivrà alla giornata sperando di non sbagliare niente.

4.se volessimo finanziare una start up di prodotti ecologici, la banca centrale potrebbe ottimizzare l'investimento ridirigendolo su una fabbrica d'armi, d'ufficio.

5.ora, chi determina il flusso di denaro, determina l'inflazione che non è mai imparziale.

6.aricchisce il primo soggetto che entra in contatto con il denaro messo in circolo e impoverisce l'ultimo.

7.ovvero, arricchisce le persone fisiche che si nascondono die-

tro la parola Governo e la parola Banca centrale, e indebolisce lo stipendio e il risparmio del cittadino comune.

Rendere il meccanismo obbligatorio è la grande novità.

Al minuto uno di questa bella prodezza ci scopriremmo azzerati attraverso il nostro amico immaginario, il cellulare, in un conto che torna anche senza di noi.

Senza un volto e un soprannome, un nome sul campanello, un numero sull'elenco telefonico, un hobby e dei risparmi con cui realizzare al momento giusto, un sogno di cui non rendere conto a nessuno.

Non lo abbiamo mai capito e dubito seriamente che lo capiremo. L'essere umano è uno, diviso in miliardi di anime.

La nostra colpevole indifferenza verso il dolore degli altri, è il solo grande pericolo al quale siamo mai stati esposti.

Se facessimo indietro tutta e rinunciassimo alle parole inutili, tacitissimo -Dio volesse!- i troll e i filosofi da tre euro e cinquanta che spadroneggiano sul web, se ridessimo linfa vitale alle librerie, giocassimo a pinella con la famiglia la sera o scendessimo a farci una birretta con i vicini con i gettoni del telefono in tasca, ci scopriremmo capaci di grandi cambiamenti, senza bisogno di comportarci da eroi. Perlomeno, pensiamoci.

Claudia Maria Sini

Felice primo
mese, pulcino!CAMILLA
11/03/2024



NUEVA APERTURA LAS AMERICAS

@smash_hub_tenerife

AV. ARQUITECTO GOMEZ CUESTA 4



Apertura dello "Smash Hub": La Nuova Hamburgeria che sta rivoluzionando Tenerife

TENERIFE - È ufficialmente arrivata al sud di Tenerife l'esperienza culinaria che promette di trasformare le nostre abitudini alimentari e di offrirvi un viaggio indimenticabile nel mondo degli hamburger gourmet. "Smash Hub", la nuova hamburgeria situata nel cuore pulsante dell'isola, apre le sue porte al pubblico, promettendo di diventare il nuo-

vo punto di riferimento per gli amanti della buona cucina e degli hamburger

Smash Hub si distingue per la sua filosofia culinaria: offrire hamburger "smash", preparati con ingredienti di altissima qualità, selezionati accuratamente dai migliori produttori locali e internazionali, e fondendoli perfettamente con ricette classiche italiane. Questa tecnica di cottura, che prevede di schiacciare la carne sul grill a temperature elevate, permette di ottenere un hamburger incredibilmente succulento all'interno,

con una crosticina croccante all'esterno che esalta i sapori autentici della carne.

La cura nella selezione degli ingredienti si riflette non solo nei piatti principali, ma anche in una varietà di contorni, salse fatte in casa e dessert innovativi, che completano l'offerta gastronomica di "Smash Hub". Tra le proposte più intriganti spiccano le patate fritte con maionese di tartufo e parmigiano, chicken'pops con salsa búfalo e maionese di chipotle e il cheesecake allo stile basco con pistacchio

L'inaugurazione di "Smash Hub" rappresenta non solo l'arrivo di una nuova eccellenza culinaria al sud di Tenerife, ma anche un invito a riscoprire il piacere della convivialità e del cibo di qualità, in un'isola che continua a sorprenderci con la sua vibrante scena gastronomica. Se siete alla ricerca di un'esperienza culinaria indimenticabile, che unisce gusto e qualità, "Smash Hub" è il luogo che fa per voi. Non perdetevi l'occasione di visitare quella che promette di essere la migliore hamburgeria di Tenerife!

Le Isole Canarie avranno più calima con una qualità dell'aria più scadente ma con benefici per i terreni



di Bina Bianchini
Foto di Jörg Bergmann

Lo scorso febbraio, la rivista *Chemosphere* ha pubblicato i risultati di un'analisi condotta da ricercatori delle università di La Laguna e Malaga, secondo cui la polvere sahariana arricchisce il suolo di plutonio. Il Governo delle Isole Canarie ha decretato la quarta pre-allerta per la calima di quest'anno in tutto l'arcipelago.

La presenza costante di queste polveri in sospensione ha conseguenze negative sull'aria che possono aggravare i problemi di salute delle persone con malattie croniche o respiratorie, tuttavia, secondo uno studio realizzato e pubblicato lo scorso febbraio da ricercatori delle università di La Laguna e Malaga, si ipotizza che queste particelle ar-

ricchiscano il suolo con isotopi di ^{137}Cs e plutonio.

Lo studio si è basato su due episodi di intensi e consecutivi di calima nell'anno 2022.

L'arrivo della polvere sahariana ha colpito in modo significativo la Spagna meridionale e, in misura minore, le Isole Canarie. Come riporta l'ULL sul sito web dell'università, questo tipo di ricerca diventerà più rilevante in un momento in cui gli allarmi per la polvere sahariana diventano sempre più frequenti, ed è quindi "interessante conoscere il più possibile la sua composizione".

Le informazioni raccolte suggeriscono un processo continuo di arricchimento degli isotopi del ^{137}Cs e del plutonio nei suoli delle aree riceventi, come conseguenza della risospensione, del trasporto e

della deposizione della polvere sahariana. Dei 77 giorni trascorsi da quando siamo entrati nel 2024 (da quando si è scritto), 29 sono stati in pre-allerta a causa della calima.

Secondo il Governo delle Canarie, e tenendo conto delle informazioni fornite dall'Agenzia Meteorologica Statale e da altre fonti disponibili, il fenomeno interesserà principalmente Fuerteventura e Lanzarote, oltre alle zone centrali, alle cime e ai versanti meridionali delle altre isole.

Un fenomeno variabile con picchi più intensi negli ultimi anni.

Suarez ha sottolineato che a causa della prolungata situazione di siccità in Nord Africa, che rende l'umidità del suolo "più bassa e la polvere più disponibile", insieme ai venti intensi in grado di sollevare queste particelle, e all'anticiclone delle Azzorre spostato più a est del solito, forniscono una spiegazione agli episodi di calima negli inverni canari degli ultimi anni, e ha osservato che dal 2020 c'è stato un aumento dell'attività delle polveri sospese, verso l'arcipelago.

Tra dicembre 2023 e febbraio 2024, le Isole Canarie hanno registrato la costante presenza di calima e dalla scarsità di precipitazioni.

Tuttavia, Suárez sottolinea che non ci sono articoli di ricercatori che concludano questa teoria o che ci sia una relazione diretta tra l'esistenza di un maggior numero di eventi di polvere e il cambiamen-

to climatico. "Sicuramente ci sono molte persone, gruppi di ricerca più specializzati, che potrebbero fare questo tipo di analisi, ma ad oggi non ne conosco", ha riconosciuto il meteorologo.

OLTRE IL MARE

CAFÈ & BAR

C. Minerva, Res. Las Gaviotas - Costa del Silencio
oltreilmaretenerife@gmail.com

Glovo Instagram Facebook WhatsApp 624 812 650

FRANCO REFORMA

Ristrutturazione appartamenti
Bagni-Cartongesso-Imbiancatura

Tel. 603 33 80 91
scicchitanofrancesco2@gmail.com

**Av. Barranco las Torres,
38670 Adeje,
al lado del LIDL**



+34 637051175

@motodoc39



MotoDoc #39

Motodoc39



SERVICIOS

TALLER - ALQUILER - SHOP

Vehículos nuevos y usados

**cascos, ropa, guantes,
etc.**

I bunker per i disastri delle Canarie saranno pronti entro due anni

Il progetto, che pone le Isole Canarie all'avanguardia dell'architettura, consiste in due edifici gemelli su ciascuna delle isole capitali che funzionano come un tutt'uno e garantiscono la fornitura di servizi di emergenza 24 ore su 24.

di Franco Leonardi
Foto da [menis.es](https://www.menis.es)

Gli Edifici per i Servizi Essenziali (ESE), i gemelli come li chiamano i loro ideatori, sono già in piena attività.

In 24 mesi e con un budget di 79,4 milioni di euro, gli edifici gemelli di Gran Canaria e Tenerife, che concentreranno i servizi essenziali della Comunità autonoma, collocheranno le Canarie nell'élite dell'architettura internazionale. Questi edifici di massima sicurezza, con aree bunkerate per resistere ad attacchi informatici o a eventi sismici e vulcanici eccezionali o a fenomeni meteorologici avversi, avranno caratteristiche identiche e tecnologie all'avanguardia in entrambe le isole.

Si tratta di edifici speculari, in modo che se uno cessa di funzionare, l'altro si fa carico dei servizi. Gli edifici, progettati dal famoso architetto canario Fernando Menis, ospiteranno tutti i servizi di emergenza, sicurezza e cittadini

delle Canarie nello stesso spazio duplicato sulle due isole, rendendoli unici in Europa.

Per il governo delle Canarie, la centralizzazione di tutti i servizi porrà le Isole Canarie all'avanguardia nella gestione delle emergenze, della sicurezza e dei servizi ai cittadini.

Tra i servizi che saranno riuniti ci sono il centro di informazione e attenzione al cittadino 112, Infosalud 061, i centri di sicurezza e controllo delle emergenze (emergenze sanitarie, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Unità di Emergenza Militare, Soccorso Marittimo e Polizia delle Canarie, tra gli altri), il numero telefonico di informazione 012, il cyber center, i telefoni di teleassistenza sociale e i centri di protezione dei dati del Governo delle Isole Canarie.

Lunedì scorso è stata posata la prima pietra di uno dei due gemelli, il futuro edificio dei servizi essenziali di Gran Canaria, situato a Jinámar, e lo stesso avverrà presto per quello di Tenerife.

Il Presidente del Governo delle Canarie, Fernando Clavijo, ha sottolineato che questi edifici sono "un segno di impegno per il settore pubblico, volto a fornire la migliore assistenza possibile ai cittadini e a metterli al centro del sistema".

Il progetto dell'architetto Fernando Menis avrà un costo congiunto di 79,4 milioni di euro per entrambi gli edifici, che sarà finanziato con risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale, nell'ambito del Programma operativo Feder 2021-2027.

La joint venture che si è aggiudicata la costruzione, composta da Acciona Construcción, Lopesan Asfaltos y Construcciones, Satocan e Contratas y Servicios Bahillo.

Gli edifici ospiteranno 1.100 dipendenti (550 per ogni edificio) che oggi sono dislocati in 18 infrastrutture, la maggior parte delle quali affittate due decenni fa, come il 112 di Las Palmas de Gran Canaria, nell'edificio Urbis.

Sebbene si tratti di due edifici gemelli dal punto di vista del design, tecnologicamente funzionano come un unico edificio (edifici speculari) per facilitare l'operatività e garantirne il funzionamento, in quanto entrambe le infrastrutture saranno in grado di fungere da back-up l'una per l'altra.

L'edificio situato a Jinámar (Telde) avrà una superficie edificata di 23.000 metri quadrati, suddivisa in due piani interrati, quattro piani e un tetto dove sarà collocato l'elicottero.

Durante la cerimonia di lunedì, come prima pietra è stato utilizzato un blocco di cenere proveniente dal vulcano Tajogaite di La Palma. La catastrofe che si è verificata è stata una delle situazioni più dif-



ficili della storia recente delle Isole Canarie e ha rappresentato una sfida per tutti i servizi di emergenza coinvolti.

Si tratta di "una richiesta storica dal punto di vista della sicurezza delle Canarie" e offre "una garanzia totale che il sistema non crollerà e che sarà in grado di fornire sicurezza a tutti coloro che stanno lavorando e intervenendo nell'emergenza e alla popolazione", ha

sottolineato il presidente.

Inoltre, il materiale ricavato dalla cenere ha dimostrato un'enorme resistenza e farà quindi parte dell'edificio per sempre come esempio e simbolo della resilienza della popolazione di La Palma e, in generale, di tutti gli abitanti delle Canarie di fronte alle avversità. Giornali e monete sono stati inseriti nella prima pietra dagli alti funzionari per i posteri.

IMPRESA DI PULIZIE PER CASE VACANZA



CRISCUOLO
CLEANING SERVICE

TEL. 638 54 07 75

**CHECK-IN/OUT
PULIZIE PROFESSIONALI
LAVANDERIA
MANUTENZIONE
CONTROLLO PROPRIETÀ**

**info@criscuolocleaningservice.com
www.criscuolocleaningservice.com**

La Renta per il 2024 non sfugge alle novità

di Ugo Marchiotto

Il Ministero del Tesoro presenta le importanti modifiche all'IRPF per il prossimo anno, tra cui quella di non doverla dichiarare.

Per molti la dichiarazione dei redditi è una totale incognita.

Se a questo si aggiungono le modifiche presentate dal Tesoro, che di solito fanno ogni anno e per questo 2024 non sarà diverso, i dubbi aumentano.

Per questo motivo, è bene partire dall'inizio e scoprire di cosa si tratta.

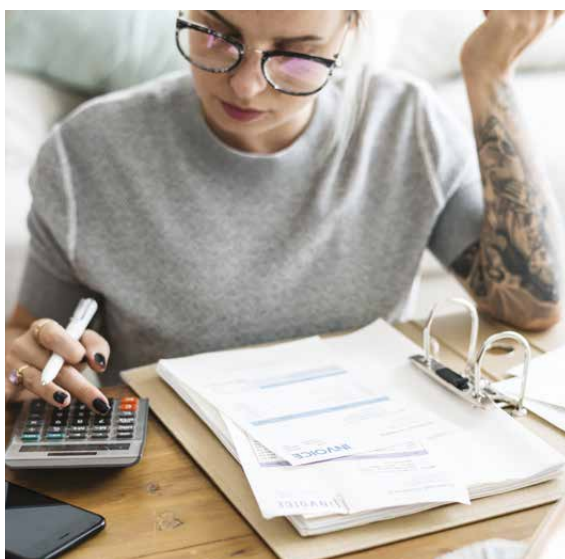
La campagna di dichiarazione dei redditi è una delle più importanti per lo Stato, perché è il momento in cui i contribuenti regolarizzano la loro situazione finanziaria con l'erario e scoprono se devono pagare o essere rimborsati. La dichiarazione dei redditi o IRPF (Impuesto sobre la Renta de las Personas Físicas) è una procedura annuale che i residenti in Spagna sono tenuti a svolgere per regolarizzare la propria situazione con l'Agencia Tributaria.

Il reddito del contribuente è il totale dei redditi, delle plusvalenze e delle minusvalenze e delle imputazioni di reddito stabilite dalla legge, indipendentemente dal luogo in cui sono stati prodotti e dalla residenza del contribuente. Inoltre, le Isole Canarie sono una delle Comunità Autonome con l'imposta sul reddito delle persone fisiche più alta, pari al 50,5%. Dopo il cambio di governo con María Jesús Montero alla guida del Ministero delle Finanze, i piani che aveva previsto per il prossimo anno andranno avanti.

Ma non solo i lavoratori dipendenti sono obbligati a presentare una bozza di dichiarazione dei redditi; anche i lavoratori autonomi devono presentarla quando il loro reddito annuo supera i 1.000 euro.

Nel caso dei pensionati, le cui buste paga sono considerate anch'esse come reddito da lavoro, anche loro devono saldare i conti con l'IRPF (imposta sul reddito delle persone fisiche). L'elenco delle persone che non dovranno pagare l'IRPF nel 2024 è invece composto da tutti quei contribuenti il cui reddito totale da lavoro non supera i 22.000 euro all'anno o i 14.000 euro nel caso in cui il contribuente abbia due pagatori.

Nel caso dei pensionati, le cui buste paga sono anch'esse considerate redditi da lavoro, anche loro devono saldare i conti con l'IRPF. Tuttavia, sono esenti coloro che percepiscono pensioni contributive per invalidità permanente, pensioni di inabilità o invalidità permanente del Régimen de Clases Pasivas, pensioni derivanti da medaglie e decorazioni per atti contro il terrorismo e pensioni a favore di minori di 22 anni e familiari.



Inoltre, è importante conoscere le diverse detrazioni regionali che possono essere applicate dai canari, molte delle quali si riferiscono alla situazione familiare, come le famiglie numerose e monoparentali, per le spese di istruzione o per l'assistenza all'infanzia nel caso di figli di età inferiore ai tre anni. Da tenere in considerazione sono anche tutte quelle che si applicano alla residenza abituale, come l'affitto o la riabilitazione, persino la detrazione per invalidità, disoccupazione o spese derivanti da malattia.

È fondamentale comprendere ogni singolo caso, poiché in ogni circostanza si applicheranno detrazioni specifiche.

Si considerano anche gli scaglioni IRPF, la cui scala nazionale si basa sul reddito base generale.

I coefficienti sarebbero:

Da 0 a 12.450 € 19% di ritenuta d'acconto
Da 12.450 a 20.200 € 24% di rit. d'acconto
Da 20.200 a 35.200 € 30% di rit. d'acconto
Da 35.200 a 60.000 € 37% di rit. d'acconto
Da 60.000 a 300.000 € 45% di rit. d'acconto
Oltre 300.000 € 48% di ritenuta d'acconto.

Limiti di esenzione e situazioni speciali

Nel 2024, il limite di esenzione fiscale è stato fissato a 15.876 euro, un euro sopra il salario minimo interprofessionale.

Al di sotto di questo importo, non si applicano ritenute o si applicano ritenute minime, che vengono progressivamente adeguate in base alla situazione personale del contribuente.

In situazioni come quella di avere due lavori o di essere disoccupati, le trattenute possono essere inferiori a causa della limitazione del modulo 145 ai dati di un solo contratto.

Ciò può comportare un saldo inferiore da versare nella dichiarazione dei redditi, a meno che le ritenute non vengano ritoccate verso l'alto.

La DGT chiarisce se è possibile parcheggiare l'auto in senso opposto o meno

di Alberto Moroni

La mancanza di aree di parcheggio (o il maggior numero di veicoli) fa sì che gli automobilisti ricorrano a quasi tutti i metodi per parcheggiare la propria auto. Nel 2022 in Spagna sono state emesse 38.175 multe per parcheggio improprio, e molti automobilisti si chiedono se parcheggiare nel senso sbagliato sia motivo di multa o se, al contrario, questa pratica sia accettata dalla Dirección General de Tráfico (DGT).

Di fronte alla carenza di posti auto, sempre più frequente nelle Isole Canarie, gli automobilisti ricorrono a qualsiasi metodo per parcheggiare, anche temporaneamente: il doppio parcheggio, l'accavallamento del veicolo o il parcheggio sul lato opposto della strada.

La DGT chiarisce che si tratta di un'infrazione punibile.

È sufficiente consultare l'articolo 90.2 del Regolamento Generale del Traffico per chiarire il dubbio: "quando sulle strade urbane è necessario parcheggiare sulla carreggiata o sulla corsia preferenziale, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della stessa, tranne che sulle strade a senso unico, dove può essere collocato anche sul lato sinistro".

Infatti, se ignorate questa regola e la polizia vi becca, potreste commettere un reato minore, punibile con una multa di 100 euro.

Questo se vi trovate con l'auto già parcheggiata, perché se vi colgono sul fatto, la sanzione può arrivare a 500 euro e alla perdita fino a 6 punti sulla patente (reato grave).

ABRIL 21 2024

XII EDICIÓN

Trail Run ALMENDROS VOLCANES

7km 14km 21km INDIVIDUAL Y PAREJAS

KLSERIES CANARIAS

Inscripción: canaryrun.com

Organiza: AYUNTAMIENTO DE SANTIAGO DEL TEIDE

Colabora: COMPLEJO DEPORTIVO Pantracio Socas Garcia, JUEGO LIMPIO



PIZZA IN TEGLIA ROMANA

ORARI: 12,30 - 16,00 / 18,00 - 22,30 - CHIUSO DOMENICA



AVENIDA ANTONIO DOMINGUEZ N.9 - EL CAMISON - LOCAL 54 - PLAYA DE LAS AMÉRICAS TEL. 672 29 80 07

Ricetta della torta di ricotta al limone senza farina



La torta di ricotta al limone, un dolce gustoso, veloce e con poche calorie, da fare in mezz'ora a casa con pochi ingredienti. Non ci sono né farina, né latte, nulla insomma che dia effetti collaterali.

Ingredienti:

- 350 gr di ricotta di mucca
- 2 uova
- 2 limoni
- 50 gr di dolcificante stevia (o 100 gr di zucchero di canna o normale)
- burro per la tortiera

- frutti di bosco per decorare (facoltativo)

Preparazione:

Innanzitutto, accendere il forno a 180°C (poi dipende dal forno se ad aria o tradizionale). Per la preparazione della torta di ricotta e limone, iniziate a separare gli albumi dai tuorli. Montare i primi a neve fermissima, e montare i tuorli con il dolcificante fino ad ottenere una crema spumosa e chiara. Grattugiare la buccia dei limoni freschi facendo attenzione a

non prendere la parte bianca perché la torta rischierà di risultare amarognola. Aggiungete la buccia di limoni grattugiata al composto di tuorli e dolcificante e mescolare bene aggiungendo due cucchiaini di succo di limone. Successivamente aggiungere la ricotta e lavorare bene il composto.

Unire gli albumi montati a neve ferma incorporandoli poco alla volta al composto di tuorli e ricotta, mescolando

delicatamente dal basso verso l'alto per evitare che il composto si sgonfi. Imburrare una tortiera di circa 18 cm, versare il composto preparato e cuocere in forno per circa 30 minuti. Lasciar raffreddare completamente la torta prima di rimuoverla dallo stampo.

Servire la torta di ricotta e limone fredda decorandola se desiderate con dei frutti di bosco freschi o mangiarla così com'è.

Dal WEB

Polpette di cavolo cappuccio (solo 90Kcal)

Le polpette di cavolo cappuccio sono ancora più buone di quelle di carne, sicuramente le preferirete e le farete spesso, facendo estremamente felice tutta la famiglia.

Queste polpette sono super leggere, quindi non dovrete assolutamente temere che gli sforzi fatti per mantenervi in forma vengano vanificati!

Ingredienti:

- ½ cavolo cappuccio

- 50 gr di pangrattato
- 1 cucchiaino di Parmigiano grattugiato
- 1 uovo
- 1 carota sbucciata e grattugiata
- 1 cipolla tritata
- 1 spicchio d'aglio tritato
- due giri di olio evo
- Quanto basta di origano
- Quanto basta di pepe
- Quanto basta di sale

Per la salsa:

- 4 cucchiaini di yogurt bianco
- 1 pizzico di sale
- Quanto basta di aneto tritato

Preparazione:

Innanzitutto grattugiate il ca-

volto cappuccio in una scodella, salatelo in padella, mescolate bene e lasciatelo riposare per 15 minuti.

Adesso versate un filo d'olio evo in una padella antiaderente, inserite la cipolla tritata, fatela dorare, aggiungete lo spicchio d'aglio tritato, mescolate e lasciate rosolare.

Ora unite la carota sbucciata e grattugiata, amalgamate, lasciate ammorbidire, spegnete e tenete da parte.

Riprendete il cavolo, strizzatelo, riponetelo in un contenitore pulito, integrate la carota saltata in padella con la cipolla e l'aglio, l'uovo e amalgamate

adeguatamente.

Una volta ottenuta una consistenza morbida e compatta inglobate 1 cucchiaino di pangrattato, il formaggio grattugiato, il sale, il pepe, l'origano e rimestate per far legare bene tutti gli ingredienti.

Fatto questo prelevate una cucchiainata di impasto per volta, modellate con le mani per dare forma alle polpette, passatele in un piatto con circa 40 grammi di pangrattato, adagiate in una leccarda foderata con carta appositata e irroratele con un giro di olio evo.

Infine mettete a cuocere in forno preriscaldato per 40 minuti



a una temperatura di 180°C. Al termine inserite lo yogurt, l'aneto tritato e il sale in una ciotola e mescolate per ottenere una salsa da servire assieme alle polpette.

Dal WEB

Ratatouille (Classica casseruola di verdure francese)



di Bina Bianchini

Ingredienti:

- 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva.
- 1 cipolla media, sbucciata e

tagliata a fette.

- 5 spicchi d'aglio, sbucciati e tagliati.
- Fiocco di peperoncino rosso schiacciato.
- 1 zuccina medio grande.
- 1 zuccina gialla medio grande.
- 5 pomodori a vite media.
- 1 melanzana piccola.
- 1 cucchiaino di passata di pomodoro.
- 1/2 cucchiaino di sale.
- 1/4 cucchiaino di pepe nero appena macinato.
- Parmigiano Reggiano.
- Basilico fresco, julienne per

guarnizione.

Preparazione:

Forno preriscaldato a 400°. In una padella media scaldare 2 cucchiaini di olio d'oliva a fuoco medio.

Aggiungi le cipolle e lascia cuocere per un minuto finché non si ammorbidiscono. Aggiungere metà dell'aglio tritato, la scaglia di peperoncino rosso schiacciato, e condire con sale e pepe nero appena macinato.

Continuare la cottura a fuoco medio, mescolando occasionalmente, mentre preparate le verdure.

Abbassa il calore se noti che le cipolle si stanno rosolando troppo velocemente.

Mentre le cipolle cuociono, tagliate le estremità della zuccina e delle melanzane, così come gli steli dei pomodori. Tagliare ogni verdura in modo che sia spesso circa 1/4". La cosa più importante è che i tagli siano coerenti, così le verdure si cuoceranno tutte in modo uniforme.

Una volta preparate le verdure, aggiungere la passata di pomodoro alla padella con le cipolle. Trasferire la miscela di cipolle sul fondo del piatto da forno e mettere l'olio d'oliva.

Disporre le verdure a fette nel piatto, alternate per colore. Spolverare il resto dell'aglio sopra le verdure disposte, poi condire il tutto con sale e pepe e po' più di olio d'oliva. Coprire il piatto con foglio di alluminio e cuocere per 40 minuti-un'ora, oppure fino a quando le verdure sembrano tenere.

Lasciate riposare il piatto per un paio di minuti, guarnite con basilico appena tagliato e servite.

Questo è delizioso con bistecche alla griglia, pollo arrosto e con pasta o da solo. Buon appetito



RISTOPIZZA GELATERIA PASTICCERIA LOUNGE BAR

Inaugurazione 5 aprile Gran Buffet gratis

ORARI
7-23

Presentazione Vini Astoria

Av. Rosa des Los Vientos 7 Parque
El Galeon ADEJE - Tel. 634 11 64 86

Le migliori ricette di Zuppe o creme vegetali



ZUPPA DI VERDURE CON FUNGHI E CECI

INGREDIENTI (PER 4 PERSONE):

- 200 g di cipolla
- 200 g di carote
- 150 g di fagiolini
- 100 g di ceci cotti
- 200 g di funghi
- 150 g di funghi finferli arancioni
- 2 spicchi d'aglio tritati
- 3 rametti di prezzemolo fresco
- 800 ml di acqua o brodo vegetale
- 3 cucchiaini di olio d'oliva
- pepe nero e sale

PREPARAZIONE

(15' + 35' DI COTTURA):
Sbucciare e tagliare a cubetti le cipolle e le carote e farle soffriggere nell'olio a fuoco lento, condendo entrambi gli ingredienti con sale e pepe a piacere. Nel frattempo, pulire i funghi, eliminando i gambi terrosi e immergendoli per qualche istante in acqua fredda.

Tagliare i funghi a fette e conservare i finferli interi.

Una volta puliti i funghi, aggiungerli al soffritto di cipolle e carote, insaporire con gli spicchi d'aglio tritati e coprire con acqua o brodo.

Dieci minuti dopo il primo bollore, aggiungere i fagioli e i ceci tritati e cuocere per altri 12 minuti.

Due minuti prima della fine della cottura, cospargere la zuppa con i rametti di prezzemolo fresco finemente tritati e regolare di pepe e sale, se necessario.

ZUPPA DI VERDURE CON ZUCCA AL CURRY E AVENA

INGREDIENTI (PER 4 PERSONE):

- 800 g di zucca, con buccia e semi
- 30 g di semi di zucca
- 50 g di fiocchi d'avena
- 1 litro di acqua minerale liscia
- 200 ml di acqua minerale frizzante
- 40 ml di olio d'oliva
- 10 g di curry

- 1 rametto di coriandolo fresco
- pepe nero e sale

PREPARAZIONE

(12' + 25' DI COTTURA):

Tritare la zucca pulita e portarla a ebollizione in una pentola d'acqua salata. Quando l'acqua raggiunge il bollore, cuocere la polpa per circa otto minuti. Quindi scolarla, conservando il liquido di cottura, e schiacciare la polpa insieme all'olio, al curry, a un pizzico di pepe e a un pizzico di sale, all'acqua frizzante e a 300 ml dell'acqua di cottura.

Tostate quindi i semi di zucca e i fiocchi d'avena in forno o in una padella senza olio e mettete da parte.

Infine, scaldare insieme la panna e i fiocchi d'avena e servire il composto nei piatti, guarnendolo con i semi di zucca, il coriandolo e un filo d'olio.

ZUPPA DI VERDURE CON RISO E FINOCCHI E FAGIOLI

INGREDIENTI (PER 4 PERSONE):

- 250 g di fagioli bianchi cotti
- 150 g di cipolla
- 150 g di finocchio
- 1 bastoncino di sedano bianco
- 160 g di riso bianco a chicco corto
- 1 litro di brodo vegetale
- 3 spicchi d'aglio non sbucciato
- 3 cucchiaini di olio d'oliva
- 1 mazzetto di finocchio fresco e sale

PREPARAZIONE

(10' + 30' DI COTTURA):

Tagliare la cipolla, precedentemente sbucciata, il bulbo di finocchio e il gambo di sedano a cubetti più o meno regolari.

Mettere tutte queste verdure in una casseruola e farle soffriggere in un po' di olio d'oliva, aggiungendo sale a piacere.

Aggiungete quindi l'aglio, intero e non sbucciato, e, dopo tre minuti di cottura, il finocchio fresco tritato.

Dopo tre minuti, aggiungere il riso al

soffritto e mescolare bene.

Aggiungere quindi il brodo bollente e continuare la cottura per altri cinque minuti.

Infine, aggiungete i fagioli e fate sobbollire la minestra finché il riso non sarà cotto.

Potete servire la zuppa in tavola guarnendola con un rametto di finocchio fresco.

Questa ricetta è deliziosa anche con l'orzo perlato o la quinoa.

ZUPPA DI VERDURE PICCANTE AL POMODORO E PEPERONI

INGREDIENTI (PER 4 PERSONE):

- 150 g di cipolla
- 3 peperoni rossi medi
- 1 carota
- 500 g di pomodori a pera rossa
- 200 g di ricotta
- 30 gr di burro
- 800 ml di acqua
- 1 peperoncino fresco
- 1 stecca di cannella
- prezzemolo fresco
- 3 cucchiaini di olio d'oliva

PREPARAZIONE

(15' + 35' DI COTTURA):

Lavare tutte le verdure, tagliarle a pezzi più o meno regolari e metterle da parte separatamente.

Soffriggere la cipolla, il peperoncino, la cannella e un pizzico di sale in una padella con un filo d'olio d'oliva. Aggiungete quindi i pezzi di carota e di peperone e, quando questi ingredienti si sono ammorbiditi, aggiungete il pomodoro a pezzetti.

Portare il composto a ebollizione e regolare il sale o lo zucchero (se è troppo acido) poco prima di spegnere il fuoco. Al termine della cottura, frullare bene la zuppa fino a ottenere una consistenza omogenea.

Infine, tritare finemente il prezzemolo, mescolarlo alla ricotta e disporre la salsa ottenuta al centro della crema, una volta servita nei piatti.



GRAFICA CRISTIANO COLLINA (TEL. 689086492)



EL MUNDO
DEL USADO

QUI
DIAMO
"NUOVA VITA"
AI TUOI OGGETTI

ORARI:
9 - 14
17 - 19

COME FUNZIONA

Puoi vendere di tutto presso il nostro negozio esponendo in forma gratuita.

Puoi comprare scegliendo tra centinaia di articoli selezionati

Mobili, vestiti, giochi, libri, elettrodomestici etc etc

822 696147 634 313238

Avenida Constitución n.47 - 38678 ADEJE - Email: nereantonioogaspari@gmail.com



IL FALCO

PASTA PER PASSIONE

653.47.94.22

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Vieni da noi se vuoi assaggiare la vera pasta artigianale fatta a mano, ritirando sul posto o programmando la tua consegna a domicilio. Per il tuo Ristorante o a domicilio.

Calle Olimpia 1 - Costa del Silencio - C.C.Coral Mar



da lunedì a venerdì - Orari: 10 - 18

GRAFICA CRISTIANO COLLINA (TEL. 689086492)

La verità sull'integrazione: gli italiani e il popolo canario

Sfatare i miti: un'esperienza personale di accoglienza e affetto nell'Isola delle Canarie



di Ivana Tzè Tzè

Buongiorno Amici Italiani e non presenti sull'Isola... Dopo tanti anni, prima da turista e poi da residente in questo piccolo paradiso, penso sia giunto il momento di chiarire un aspetto che sempre mi sorprende e non condivido... *"I Canari non sono empatici, non sopportano gli Italiani, ci vedono come il fumo negli occhi"*. Posso dire, per esperienza personale, che sono tutte espressioni completamente errate e quindi ho deciso di raccontare la mia storia per ridare a questo

popolo un pochino dell'affetto, della gentilezza che mi regalano ogni giorno. Anni fa in un momento molto doloroso della mia vita con poca voglia di lottare... ero in vacanza in un hotel per cercare di rimettermi in sesto... subito mi hanno accolta e messa a mio agio, ho trovato il personale che, con grande professionalità e cuore mi ha coinvolta nelle loro escursioni e serate e mi ha circondata di persone con cui condividere il soggiorno. Tornata in Italia ho ripreso a viaggiare, la mia passione, ma

il ricordo di Tenerife era dentro di me, così sono tornata per un periodo più lungo in un residence... mi sono iscritta ad un corso di spagnolo e piano piano interagivo con i locali... Ho sempre ricevuto aiuto e solidarietà usando le paroline magiche: *"per favore, scusi, grazie..."*. Dobbiamo pensare che siamo noi, gli *"stranieri"*, a doverci integrare in un Paese estero. I Canari sono persone semplici e disponibili, basta guardarli, apprezzano chi con educazione dimostra loro stima. Le loro tradizioni vanno rispet-



tate, non serve criticare o raccontare chi siamo stati magari sfoggiando posizioni di rilievo o preziosi che qui non hanno senso... un sorriso vale oro! Le bellezze dell'Isola sono sotto gli occhi di tutti... giratela! Il Nord da scoprire con i paesini usciti dalle favole e rimasti con i valori di una volta, Sua Maestà il Teide, il Sud con il mare ed i meravigliosi tramonti, la cultura presente negli Auditori, la storia con le Basiliche etc etc... basta aprire gli occhi. Alla fine mi sono accorta che,

quando tornavo dall'Italia e dal finestrino dell'aereo vedevo il panorama delle isole, mi dicevo con un sorriso *"SONO A CASA"* cosa c'è di meglio? Ora vivo qui circondata da tante attenzioni e affetto, per questo ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato e mi supportano qualunque lavoro facciano... l'importante è esserci... si riceve quello che si dà. Grazie di vero cuore TENERIFE ed un abbraccio a tutto il popolo CANARIO.

Lettera al Direttore

Rumore assordante al Carnevale de Los Cristianos: un appello alla tranquillità

Amici concittadini residenti di Los Cristianos, con il carnevale, ci troviamo di fronte a un dilemma che riguarda tutti noi: il rumore assordante che accompagna le feste nel posteggio principale.

Non c'è dubbio che il carnevale sia una festa importante per la nostra comunità e che porti un significativo flusso di entrate al municipio. Tuttavia, è altrettanto vero che il livello

di rumore prodotto dalle orchestre e dalla musica ad alto volume è diventato insostenibile per molti di noi. Ogni sera, fino a tarda notte, le casse potenti e i forti bassi delle orchestre montate sul palcoscenico della piazza principale fanno tremare i vetri di tutte le case circostanti. È impossibile dialogare in casa propria, guardare la televisione o addirittura riposare in modo adeguato. Questo non è solo un fastidio temporaneo, ma sta influenzando negativamente la qualità della vita dei residenti di Los Cristianos. Capisco l'importanza per il turismo, la propaganda per una superfesta per la nuova sindaca, ma... non possiamo ignorare il fatto che i cittadini stanno soffrendo a causa di questa situazione.

È giunto il momento di trovare un equilibrio tra la celebrazione festosa e il rispetto per il benessere dei residenti. Chiediamo al municipio di prendere in considerazione le preoccupazioni dei cittadini e di adottare misure concrete per limitare il rumore durante il carnevale! Possiamo trovare soluzioni creative che consentano a tutti di godere della festa senza compromettere il sonno e la tranquillità dei residenti, come per esempio spostare lo scenario più distante dal centro abitato. Facciamo del nostro meglio per preservare l'armonia e la convivenza nella nostra amata Tenerife durante questa festa così importante per tutti noi!

Mirko Giovagnoli



Fotografia Cristiano Collina

Entro la fine del 2024 ci sarà una legge per regolamentare le case vacanza



di Franco Leonardi

Il Governo vuole regolamentare un'attività che già oggi rappresenta più del 30% dell'offerta turistica regolamentata delle Isole Canarie. La nuova regolamentazione degli affitti turistici nelle Isole Canarie attraverso una legge potrebbe entrare in vigore entro la fine del 2024. Questa è almeno l'intenzione dell'Assessore al Turismo,

Jéssica de León, che ha dichiarato durante il Dibattito sulla Nazionalità che questa legge servirà come strumento per le amministrazioni locali per migliorare questa nuova forma di turismo.

De León ha sottolineato che il governo non sta cercando di criminalizzare le case vacanza, ma di regolamentare un'attività che rappresenta già più del 30% dell'offerta turistica regolamentata delle Isole Canarie.

"Quello che abbiamo fatto è stato allineare tutti i regolamenti delle Isole Canarie in modo che siano chiari, in modo che i consigli locali (Comuni) di riferimento abbiano competenza, e accompagnaremo anche i consigli nella loro regolamentazione, quelli che desiderano regolamentarlo", spiega.

"Inoltre, elaboreremo un'ordi-

nanza standard per rendere più facile per i consigli locali legiferare e approvare i regolamenti.

Nelle Isole Canarie, entro un anno, avremo un orizzonte diverso da quello attuale per quanto riguarda gli affitti turistici.

Senza attaccarle, perché si tratta di un'attività che è destinata a rimanere e che rappresenta già il 30% dell'offerta turistica regolamentata delle isole".

Jessica de León non è d'accordo con la tesi secondo cui i problemi della mancanza di immobili tradizionali in affitto sono causati dagli affitti turistici.

"La colpa non è del turismo, le ragioni sono da ricercare nel fatto che abbiamo una pessima legge statale sugli alloggi che non tutela i proprietari e fa sì che non mettano in affitto le loro proprietà, vista la mancanza di offerta, la situazione è ancora più tesa e gli affitti turistici sono l'ultimo punto di tutto questo processo".

In ogni caso, la responsabile del turismo delle Isole Canarie si rende conto che è necessario affrontare le disfunzioni che questo nuovo modello di sfruttamento turistico provoca nel mercato turistico.

Buone notizie per i candidati: i tatuaggi non sono più una barriera all'ingresso nella polizia



di Franco Leonardi

Questo cambiamento nei criteri è un chiaro impegno verso la diversità e l'inclusione che porta a una forza di polizia più rappresentativa. Il Ministero Regionale della Presidenza, delle Amministrazioni Pubbliche, della Giustizia e della Sicurezza del Governo delle Isole Canarie, attraverso la Direzione Generale della Sicurezza, ha approvato nuovi criteri applicativi sulla visibilità dei tatuaggi nella Polizia Autonoma, permettendo alle persone tatuate di partecipare ai prossimi concorsi di

accesso al corpo.

Il direttore generale della Sicurezza, David del Pino, assicura che questo permetterà ai candidati qualificati di sostenere gli esami di ammissione alle forze di polizia regionali senza essere esclusi perché hanno un tatuaggio.

"È un chiaro impegno verso la diversità e l'inclusione, che porta a costruire una forza di polizia regionale più rappresentativa".

La Forza di Polizia delle Isole Canarie si sta adeguando alla tendenza di altre Forze e Corpi di Sicurezza che hanno reso più flessibile l'uso dei tatuaggi da parte degli agenti, rendendo le forze di polizia più sensibili alla cultura della popolazione che servono. L'invocazione di motivi di interesse pubblico per limitare l'accesso alla funzione pubblica deve essere legata alla tutela specifica di un interesse razionale e legittimo, non essendo tale limitazione, in ogni

caso, automatica; al contrario, era necessaria un'applicazione giustificata e proporzionale, tenendo conto delle circostanze del caso specifico.

Per tutti questi motivi, la Direzione Generale della Sicurezza ha deliberato i nuovi criteri di applicazione del regolamento, che entrerà in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Canarie.

Sebbene il fatto di avere tatuaggi non sia un motivo di esclusione e non si venga classificati come non idonei per questo motivo, tali tatuaggi non devono andare contro i valori dell'istituzione. Ovvero, tatuaggi con frasi o motivi omofobi, razzisti, sessisti, offensivi, politici o violenti. Nei colloqui personali si chiede cosa significhi il tatuaggio, cosa implichi e quali siano i motivi. Finora le limitazioni dei tatuaggi erano più legate a questioni ideologiche che a criteri estetici.

A Granadilla, parte il primo itinerario escursionistico gratuito verso Anaga



Fotografia J. Melis

di Daniele Dal Maso

Questi sono gli 8 itinerari programmati fino a novembre per esplorare le bellezze naturali di Tenerife

Durante tutto l'anno, il Comune di Granadilla de Abona, sotto la direzione di Nacho Mendoza Morales del Dipartimento di Partecipazione Cittadina, realizzerà un programma di escursioni per la popolazione.

Questo programma, che si svolgerà da marzo a novembre, comprenderà otto itinerari attraverso vari luoghi di grande valore ecologico e paesaggistico nella geografia di Tenerife.

Il primo percorso sarà domenica 7 aprile, dove si scoprirà in famiglia il **Parco rurale di Anaga**.

A maggio, ci saranno due itinerari: sabato 4, **da Porís ad Abades**, e domenica 19, una **visita ai tajinasti in fiore**.

A giugno, domenica 16, si visiterà la **Cueva del Viento** a Icod de los Vinos e sabato 29 si esploreranno gli enigmi di Anaga.

A settembre, domenica 8, si terrà un percorso nella zona di **Anaga**, da La Cruz del Carmen a Bajamar. In ottobre, domenica 6, si terrà un percorso lungo la **costa da Los**

Silos a Buenavista.

Infine, a novembre, domenica 10, **Teno** sarà esplorata in famiglia.

Nacho Mendoza, assessore responsabile della zona, invita i cittadini a partecipare a queste iniziative, che saranno annunciate attraverso le piattaforme digitali istituzionali.

Questi percorsi rappresentano un'opzione di svago diversa per gli abitanti di Granadilla, in quanto permettono di conoscere altri luoghi dell'isola e di stare a contatto con la natura.

I percorsi sono gratuiti e comprendono guida, monitor, trasporto e assicurazione.

È obbligatorio portare con sé calzature adatte, k-way, cappello, cibo, acqua, bastone, crema solare e abiti adatti per camminare e vestiti caldi.

Per maggiori informazioni sui percorsi o sulle modalità di iscrizione, è possibile recarsi di persona presso gli uffici del CAS del Comune, presso l'Assessorato alla Partecipazione dei Cittadini, consultare il sito web del Comune, telefonare al numero **010/922.75.99.59** o inviare una mail a participacionciudadana@granadilladeabona.org.



Fotografia Toni Neffling

Il sidro delle Canarie che nasce in un cratere vulcanico

dalla Redazione

Il *Catavinum World Wine & Spirits Competition* è un punto di riferimento nella valutazione dei vini e degli alcolici a livello mondiale.

Un sidro delle Isole Canarie si sta imponendo come uno dei migliori al mondo.

Questa bevanda, che non è stata prodotta nelle Isole Canarie per molto tempo, sta vivendo un vero e proprio boom a livello mondiale e le Isole non sono rimaste escluse da questa tendenza.

Quattro varietà di sidro di El Lagar de Valleseco, dove l'azienda vinicola di Ángel Domínguez Ponce coltiva il suo sidro sulle pendici del Pico de La Laguna o del Pico de Osorio nei suoi tre ettari di produzione, hanno dimostrato di essere sidri di grande qualità e prestigio a livello internazionale, due ori e due argenti, nelle varietà di sidro naturale, sidro extra-lupo, metodo tradizionale semisecco e sidro brut. Questi premi evidenziano

l'eccellenza e la qualità dei sidri di Valladolid, collocando ancora una volta il sidro El Lagar de Valleseco tra i migliori al mondo.

Il riconoscimento ottenuto ne evidenzia l'eccezionale sapore, aroma e qualità, consolidando la sua qualità come punto di riferimento nell'industria del sidro a livello internazionale. Si tratta di una vittoria significativa non solo per il suo proprietario, ma anche per il comune di Valleseco, orgoglioso di avere un prodotto di così alta qualità.

Per il concorso sono stati degustati in totale 2.965 vini e liquori.

Hanno partecipato vini provenienti da oltre 20 Paesi: Argentina, Australia, Austria, Bulgaria, Canada, Cile, Grecia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Italia, Malta, Portogallo, Sudafrica, Spagna, Giappone, Stati Uniti...

Gli obiettivi di questo concorso sono i seguenti: Informare i consumatori e i professionisti sulla qualità dei vini/liquori



premiati, contribuendo alla loro diffusione e comunicazione. Fornire un messaggio di orientamento all'80% dei consumatori che si aspettano riferimenti internazionali su vini e liquori di qualità. El Lagar de Valleseco si è aggiudicato due medaglie d'oro con un punteggio di 92 e 91, e 88 d'argento su 100. Secondo il sindaco di Valleseco, José Luis Rodríguez Quintana, nelle ultime edizioni i sidri del

comune hanno ottenuto diversi riconoscimenti, consolidandosi a livello internazionale e mettendo in evidenza il valore delle sette sidrerie di questo angolo di Gran Canaria, Senderos del Valle; Bodega FRP; El Lagar de Valleseco; Tuscany; La Ruin; Fierro e Las Peñas. Infine, Rodríguez sottolinea che "il Concistoro si impegna per la campagna, per il futuro dei meleti e del sidro nelle medianías.

Fincas che hanno dato frutti da tempo memorabile e che ora vengono curate dalla popolazione locale, con la speranza che sempre più persone si uniscano al mondo del sidro". Con più di 24.000 melicoltori iscritti a questa tenuta, Valleseco sta consolidando la sua posizione nelle Isole Canarie come punta di diamante per la promozione dei sidri dell'arcipelago nei concorsi nazionali e internazionali".

È il miglior sale delle Isole Canarie: viene estratto in modo tradizionale da 250 anni

dalla Redazione
Fotografia: Rocío Eslava

Ha il sigillo europeo di produzione biologica.

Il sale è stato essenziale per la vita umana fin dalla preistoria. Le prime testimonianze dell'uso del sale provengono dalle saline in Europa e in Cina, dove il sale veniva prodotto dall'acqua di mare. Oggi siamo riusciti a scoprire, ufficialmente, qual è il miglior sale delle Isole Canarie.

Il **Flor de Sal de las Salinas de Tenefé, a Gran Canaria**, prodotto da BRC Infraestructuras Hidráulicas SL, è stato riconosciuto come il miglior sale delle Canarie nel Concorso Ufficiale di Agrocanarias 2023, organizzato dall'Istituto Canario di Qualità Agroalimentare (ICCA). L'annuncio è stato dato nel corso di un evento presieduto da Narvay Quintero, ministro dell'Agricoltura, dell'allevamento, della pesca e della sovranità alimentare, e da Luis Arráez Guadalupe, direttore dell'ICCA, a La Graciosa.

La giuria del concorso, composta da undici esperti nell'analisi dei prodotti agroalimentari, ha selezionato i vincitori tra sei prodotti di Gran Canaria, due di Lanzarote e due di Fuerteventura. Nella categoria "Sale marino vergine", Salinas Tenefé ha ricevuto la Medaglia d'Oro, mentre Salinas Bocacangrejo, sempre di Gran Canaria, prodotto da Martell Lozano, SL, ha vinto la Gran Medaglia d'Oro. Nella categoria "Flor de Sal", Salinas de Janubio, di Lanzarote, si è aggiudicata la Medaglia d'Oro e un

premio speciale per la "Migliore innovazione, immagine e presentazione" per la sua presentazione in scatole da 100 g con 9 immagini diverse. Quintero ha sottolineato che il concorso cerca di dare visibilità a queste produzioni e aziende, riconoscendone la qualità e le caratteristiche uniche, il che stimola i consumatori nelle loro decisioni di acquisto e incoraggia la commercializzazione dei prodotti premiati. Il ministro ha ricordato che il sale delle Canarie potrebbe essere protetto da una Denominazione

di Origine Protetta, un marchio di qualità europeo, e che i produttori avranno la consulenza e il sostegno della CCIE per ottenerla. Il Flor de Sal de Salinas de Tenefé, che ha già ottenuto il marchio europeo di produzione biologica, è stato anche la migliore produzione del concorso Agrocanarias nel 2021. Le miniere di sale di Tenefé si trovano nel comune di Santa Lucía, nel sud-est di Gran Canaria, e mantengono lo stesso processo di estrazione artigianale di 250 anni fa, spiega la nota.



clinica dentale

- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA
- MALOCCLUSIONI

allineatori trasparenti



ottieni i tuoi denti in solo tre giorni



clinica saber

clnicasaber.com



Calle Almadraba n° 7b , Cabo Blanco



922 88 88 44 / 660 948 046

info@clnicasaber.com

Miocardite e vaccino cosa è vero e cosa no



di Dott. Alessandro Longobardi

Ultimamente sono tornato a interessarmi al significativo aumento di casi di patologie cardiache manifestate da pazienti della clinica che, sempre più spesso, hanno bisogno di profilassi specifiche per sottoporsi a anestesia o interventi stressanti. In molti casi il paziente è già cosciente della propria patologia, in altri manifesta sintomi incongruenti perché male interpretati o misti a sintomi di altre patologie, si lamenta di un generale malessere, di un calo di efficienza fisica in generale. Con le dovute analisi arriviamo

a una diagnosi che porta più frequentemente che in passato alla miocardite.

Quello che mi ha colpito è che tutti i pazienti in oggetto si sono sottoposti al vaccino.

Non riapro e non voglio riaprire la vecchia diatriba riconoscendo rispetto e diritto al libero arbitrio INDISTINTAMENTE a chi si è vaccinato e a chi no, benché le mie posizioni siano chiare e non suscettibili di variazione alcuna.

Ogni differente posizione, semplicemente, è incompatibile con la dignità di un medico serio. Ho dedicato del tempo a leggere e navigare cercando studi a supporto di questo dato empirico che non ha valore a livello statistico generale finché qualcuno non produce studi e numeri validi per supportarlo come teoria ufficiale.

E' stato pubblicato uno studio da eminenti studiosi giapponesi che hanno raccolto dati su due campioni di pazienti: vaccinati e non.

Tanto il lignaggio degli studiosi come i numeri su cui si è svolta

l'indagine ci permettono alla fine di affermare che a livello del sistema endocrino, quello riproduttivo e della funzionalità cardiaca è un fatto, conclamato, oggettivo e inconfutabile, che il vaccino anticovid avesse conseguenze negative sul nostro organismo.

Nel caso del cuore si tratta di una infiammazione anomala che può manifestarsi in modi molto diversi il cui sviluppo non sarà possibile circoscrivere totalmente finché non sarà chiaro se avviene o meno la trascrizione nel MNRA.

Sorvolando sulla bestialità del premio nobel attribuito agli scopritori della tecnologia a RMN con fini clinici, cerchiamo di capire giorno dopo giorno cosa ha un senso fare per gestire senza polemiche la situazione per quella che è.

In presenza nientemeno che di un segreto militare (la composizione del vaccino è, ad oggi, un segreto militare) ciò su cui possiamo lavorare sono i sintomi, le patologie derivate e la cura giorno dopo giorno per migliorare la vita di coloro che soffrono. Con buona pace dei medici show men, questo fa e deve fare la medicina.

I sintomi: affaticamento, progressiva perdita di forze, dolore

al petto, tensione a livello della giugulare, capogiri, mancanza d'aria, dosati in modo e intensità molto differente secondo i momenti e la condizione fisica di base del paziente. Occasionalmente episodi di sincope ossia, improvvisa perdita di coscienza.

Il metodo di indagine:

Sicuramente è bene fare un ecocore sotto sforzo perché l'elettrocardiogramma facilmente risulta completamente normale, l'elettrocardiogramma sotto sforzo ci dice quanto regge il cuore alla fatica, quale tipo di anomalia si produce nel battito, ma non ci dà una informazione completa.

L'ecografia del cuore dal canto suo, rileva i difetti strutturali del muscolo cardiaco ma può non rilevare gli esiti di una infezione, ciò che veramente bisogna capire è cosa accade nel muscolo cardiaco quando non si trova in grado di affrontare lo sforzo. Inoltre è importante una analisi del sangue per verificare i valori di riferimento cardiaci per rilevarne una eventuale anomalia. Con l'appoggio di un buon medico ma anche un poco di fortuna può non essere necessario procedere alla biopsia del cuore che resta l'esame che non lascia spazio a dubbi, se la miocardite

c'è, la rileva.

La terapia

Non è sempre possibile guarire dalla miocardite che può essere scatenata da moltissime diverse cause e la cui gravità è strettamente correlata a molti parametri che interagiscono fra di loro, ma tuttavia vale la pena di attaccare con tutti i mezzi disponibili.

Di sicuro il riposo assoluto, una terapia lunga e paziente a base di aspirina, paracetamolo e antinfiammatori consente di tenere a bada la fase acuta e ingranare un processo di guarigione lenta ma possibile.

In conclusione, se da tempo avete la sensazione di avere un pistone in meno nel motore, se il cuore e i polmoni non assomigliano più a quelli di una volta e il mal di testa, lo stordimento, le vertigini, il senso di affaticamento vi rendono complesso portare avanti uno stile di vita sereno e rilassato, per quanta fiducia possiate avere avuto nel vaccino e per quanta possiate ancora averne, può valere la pena di verificare se avete bisogno di un piccolo aiuto, e, se fosse, intervenire tempestivamente per tornare a sorridere. Non per fare il dentista, ma senza sorriso è la pura verità che la vita perde sapore.



Medicina popolare canaria le piante usate dalle nostre nonne

Le Isole Canarie sono la regione europea con il maggior numero di piante autoctone e una delle più importanti al mondo per la ricchezza della sua flora

All'interno di questa classifica, le piante medicinali delle Canarie occupano un posto di rilievo: delle circa 2000 piante selvatiche che crescono sulle isole, si stima che circa il 10% di esse possa avere un qualche uso medicinale.

Gli usi "curativi" risalgono all'epoca degli indigeni canari, anche se poi sono stati influenzati dalla colonizzazione spagnola e dall'assimilazione delle loro piante e della loro cultura.

Oggi è impossibile non pensare alle nostre nonne e ai nostri nonni come ai riferimenti più immediati quando si parla dell'uso delle erbe medicinali. Le loro tisane erano essenziali in tempi in cui andare dal medico era più che un'ora (o un giorno) di cammino.

Grazie alla loro saggezza, alcune delle generazioni successive che hanno ereditato queste ricette preferiscono alleviare i loro sintomi con le possibilità del loro ambiente naturale, evitando così l'abuso di farmaci industriali.

Eugenio Reyes è il direttore generale della Banca della Conoscenza del Giardino, uno spazio che raccoglie gli usi tradizionali della flora canaria.

Il suo obiettivo è quello di evidenziare la cosiddetta biodiversità culturale, un insieme di usi e buone pratiche della società che

hanno un impatto sugli habitat naturali.

Per quanto riguarda le piante medicinali delle Canarie, l'Orto Botanico ha tre linee di ricerca: gli usi raccolti dalla tradizione orale, la bibliografia storica o accumulata e la cosmovisione che sta dietro agli usi di concetti come salute o malattia.

Secondo Reyes, l'ultima linea è la più complessa.

Comprende le credenze, i miti, il linguaggio e la comprensione dell'ambiente da parte della popolazione canaria.

"Per esempio, se ci dicono che qualcosa ha molte vitamine, capiamo che intendono dire che è uno stimolante, e non è detto che abbia vitamine", spiega Eugenio. Oppure, se qualcuno dice che un'erba è "il rimedio dei santi per il mal di testa, il mal di stomaco e il mal di cuore", si deduce che la visione del mondo di quella persona consiste nell'intendere la malattia come "dolore", e che con un analgesico (proveniente dalla pianta stessa) quel dolore o quella malattia possono essere "curati".

"Dobbiamo sapere come collocare e comprendere questa visione del mondo", conclude Eugenio. Per la loro ricerca, fanno campionamenti qualitativi, parlano con diversi pastori e ottengono ciò che chiamano "conoscenza".

"Noi ci occupiamo solo della rac-

colta sul campo", dice Reyes.

Poi cerchiamo di verificare queste conoscenze per distillarle in conoscenze scientifiche.

A volte per lo studio farmacologico dei principi attivi, altre volte per indagare sulle possibili applicazioni in agricoltura (per esempio, che l'artemisia delle Canarie può essere messa sulle patate per proteggerle dalle tarme) o in medicina veterinaria (per esempio, che piantando la ruta, in certi casi, è possibile sverminare il bestiame).

Riguardo alle erbacce con cui vengono a contatto, Eugenio dice che non vivono solo in campagna.

Dall'esodo rurale degli anni '60, possiamo trovare piccoli negozi che vendono mazzetti di erbe nei quartieri della capitale di Gran Canaria, come La Isleta, San Roque, San José, San Juan, Las Torres...

Il 90% dei consumatori di erbe, tuttavia, sono donne.

"Sono loro a preparare la tisana per il nipote, il figlio, il marito, il partner o il vicino di casa.

Non è che non ci siano erboristi, ma l'esperienza quotidiana, reale e intima con la malattia appartiene alle donne".

I "Remedios Magistrales" (rimedi magistrali) di Ana

Ana Bello, 69 anni, stava nel giardino davanti alla sua casa di Güímar (Tenerife), accanto a diverse erbe, un albero di drago, una palma e un pino delle Canarie.

La vocazione di Ana per le infusioni medicinali è nata molto presto.

Ricorda di aver letto un antico libro di medicina naturale nella casa del nonno.

E che una vicina di casa la mandava a prendere l'algaritofe per fare uno shampoo, perché era risaputo che *"con l'algaritofe, il tè e il timo, i capelli cresceranno fino alle caviglie".*

E che, quando si piantava il rosmarino in giardino, si diffondeva il panico tra i vicini più superstiziosi: *"oh figlio mio, togliilo, chi ha il rosmarino in giardino, aspetti tardi per il suo matrimonio!"*.

Tornata in salotto, Ana estrae da uno scaffale un piccolo quaderno dai colori sbiaditi e dal titolo scritto a mano: "Remedios magistrales".

Su ogni pagina si legge una data, un certo nome e cognome, un disturbo e gli ingredienti dell'infuso usato per curarlo, con note finali sul grado di efficacia dopo l'uso.

In questo modo, dagli anni Ottanta, e per pura passione, Ana ha aggiunto pagine su pagine di esperienze, prove e successi.

Amici, amici di amici, parenti, colleghi di lavoro bevevano dal suo calderone e così, con il passaparola, la fama delle sue ricette cresceva.

Un giorno, ad Ana fu offerto uno spazio settimanale nel programma radiofonico El Rabiche, per gli ascoltatori della regione nord-orientale di Tenerife.

Oppure che il momento migliore per raccogliere le erbe è prima di mezzogiorno, dopo che si sono seccate, e che bisogna tagliare solo lo stretto necessario, *"perché se non le si raccoglie con cura, non hanno alcun effetto".*

Ana si considera più un'amante della natura che una maestra delle erbe.

Oltre al noto potere della suggestione, le piante medicinali hanno molteplici principi attivi perché sono costituite da molecole organiche.

Non è così per i farmaci di sintesi chimica, che sono ottenuti da un unico principio attivo perché si tratta di sostanze inorganiche o minerali, che possono causare effetti collaterali, dipendenza o resistenza nell'organismo dopo un uso continuato.

Nonostante ciò, alcuni settori della popolazione continuano a

negare l'esistenza delle proprietà medicinali delle piante.

Secondo Eugenio Reyes, sono state intervistate persino persone che assumono piante in caso di mal di stomaco, ma che le chiamano *"piante da mangiare o da integrare nella dieta"*, anziché piante medicinali, perché *"ai tempi di Franco la Chiesa perseguitava gli erboristi"*.

Le vestigia culturali di questa repressione sono dovute anche al tradizionale legame tra infusi e stregoneria: erbe magiche usate dalle contadine di un tempo per filtri d'amore, cure per il malocchio o per allontanare gli spiriti. Ana Bello cerca di ricordare perché fa quello che fa e le viene in mente quando, all'età di otto anni, l'erba le ricoprì tutto il corpo nei campi di Güímar.

Suo zio la precedeva, tagliando la strada con un machete, mentre lei raccoglieva fiori e li legava in un bouquet da regalare poi a sua madre.

Un contadino che incrociarono si mise a ridere alla vista del cespuglio: *"Ragazza, dove vai con quell'erba!"*

Ana provò una sorta di delusione: si guardò la mano e non vide altro che erba per il bestiame. Quando arrivò a casa, però, sua madre festeggiò il dono con grande gioia.

Mise i fiori in un vaso sul tavolo, sotto gli occhi di tutti, e gli diede un bacio di ringraziamento.

"Credo che per me sia iniziato tutto lì", ricorda Ana con un sorriso.

Tradotto dalla Redazione





**PROFESSIONISTI
IN TAPPEZZERIA**

tapiceriaach@hotmail.com

**VEICOLI, MOBILI, NAUTICA, TENDONI ...
CALLE OLIMPIA N°57 - RECTA COSTA DEL SILENCIO**

638 746 788

Tutto quello che c'è da sapere sulla protezione solare



di Bina Bianchini

Gli esperti ci spiegano tutto quello che c'è da sapere sulle creme solari, dalla differenza tra quelle minerali e quelle chimiche a quando e quanto applicarle.

Gli esperti dicono che il cancro della pelle è in aumento e che è più importante che mai proteggersi dai raggi ultravioletti dannosi.

L'abbiamo provato tutti: quel momento in cui il calore dei raggi solari diventa eccessivo e ci rendiamo conto di esserci scottati.

Nella maggior parte dei casi, questo comporta diverse ore o giorni di dolore e disagio.

Tuttavia, con il tempo, l'esposizione al sole porta a un invecchiamento precoce della pelle e a tumori come il melanoma.

Il cancro della pelle è in aumento. Si cita non solo l'assottigliamento dello strato di ozono, la parte dell'atmosfera terrestre che aiuta ad assorbire i raggi ultravioletti dannosi, ma anche la crescente popolarità delle attività all'aperto come l'escursionismo, il kayak, il ciclismo e il trekking.

Ma la protezione solare è solo una parte di una strategia più olistica per prevenire l'esposizione dannosa al sole.

La strategia più efficace consiste nell'evitare il sole quando è più intenso, di solito tra le 10.00 e le 16.00.

Altre opzioni includono l'uso di cappelli con tese larghe almeno dieci centimetri e di indumenti che proteggono dal sole.

Sebbene la maggior parte degli

indumenti offra una protezione solare maggiore rispetto all'uscire a pelle nuda, si raccomanda di acquistare indumenti con un Fattore di Protezione Solare (SPF) di almeno 30.

Per verificare se un indumento già in vostro possesso vi protegge, tenetelo davanti a una lampadina.

Se lascia passare la luce, probabilmente non è molto protettivo, soprattutto se è di garza o si bagna. I raggi UV sono la causa principale dell'invecchiamento precoce della pelle, tra cui rughe, rilassamento e secchezza.

Le persone con la pelle più scura possono anche notare un'iperpigmentazione, ovvero un aumento non uniforme del colore della pelle.

"L'abbronzatura è il modo in cui il corpo ci dice che la pelle è stata danneggiata", spiega Gohara.

"Non esiste una buona abbronzatura di base. È una falsità.

L'SPF (acronimo di Sun Protection Factor, fattore di protezione solare) di una crema solare misura la quantità di energia solare (sotto forma di raggi UVA e UVB) necessaria a causare una scottatura rispetto alla pelle non trattata, se utilizzata come indicato. Pertanto, l'uso di una quantità adeguata di protezione solare con un SPF di 15 significa che ci vorrà 15 volte più energia solare per causare una scottatura; un SPF di 30 ne richiederebbe 30 volte di più.

I consigli attuali dell'American Academy of Dermatology e della Skin Cancer Foundation raccomandano l'uso di una protezio-

ne solare con almeno SPF 30.

L'avvertenza importante è che il prodotto deve essere usato come indicato, ma la maggior parte di noi non lo fa.

La quantità di crema solare applicata in condizioni di laboratorio è di circa 28 grammi.

Si tratta della dimensione di una pallina da golf o di una quantità di crema sufficiente a riempire un bicchiere da shot.

Secondo Dawn Marie Davis, dermatologa della Mayo Clinic, la persona media utilizza un terzo di questa quantità.

Mentre le creme solari minerali (di cui parliamo più avanti) sono immediatamente efficaci, le creme solari chimiche devono essere assorbite prima di essere efficaci.

Oltre a non applicarne abbastanza all'inizio, la maggior parte delle persone non riapplica frequentemente la protezione solare.

La Skin Cancer Foundation consiglia di riapplicare la protezione solare ogni due ore, oppure dopo aver nuotato o sudato abbondantemente, a seconda di quale situazione si verifichi per prima.

Questa raccomandazione si applica indipendentemente dall'SPF del prodotto.

Una protezione solare con SPF 100 offre una maggiore protezione, ma non una protezione più lunga.

Si raccomanda di applicare la protezione solare ogni mattina come parte della loro regolare routine quotidiana.

Proteggere la pelle è essenziale come lavarsi i denti e fare della protezione solare un'abitudine è il modo migliore per assicurarsi di essere protetti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Bisogna sempre considerare la protezione solare, anche in inverno, nelle giornate nuvolose e persino, sì, quando si è al chiuso e vicino a una finestra.

Sebbene le normali lampadine e gli schermi dei computer non danneggino la pelle, alcuni tipi di raggi UV possono passare attraverso i finestrini di automobili e case.

Anche se non si è all'aperto, la pelle può essere danneggiata.

Non c'è da temere che l'uso della protezione solare provochi un abbassamento dei livelli di vitamina D.

GRAFICA CRISTIANO COLLINA (TEL. 689086492)



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN

Drs Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) **922 753 348** **649 213 564**

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

clinicaelcamison@gmail.com

Bastano 15 minuti di esposizione al sole alla settimana (il tipo di esposizione solare che probabilmente si ha andando e tornando dall'auto, su parti della pelle non protette al 100%) per proteggere la vitamina D.

Gli alimenti arricchiti e gli integratori alimentari sono un modo molto più sicuro per aumentare i livelli di vitamina D rispetto all'esposizione al sole.

Sia le creme solari minerali che quelle chimiche impediscono ai raggi UV di danneggiare la pelle, ma lo fanno in modi diversi.

Le creme solari minerali contengono ossido di zinco e/o biossido di titanio.

Questi minerali si posano sulla pelle e riflettono i raggi UV prima che possano causare danni.

Le creme solari chimiche contengono ossibenzone o ottinoxato, composti che assorbono i raggi UV al posto della pelle.

Le creme solari minerali hanno

storicamente lasciato una tinta bianca sulla pelle quando sono state applicate, anche se le nuove formulazioni hanno migliorato notevolmente questo problema innocuo ma impopolare. La melanina è un pigmento della pelle che agisce come una protezione solare naturale.

L'SPF medio fornito dalla melanina nelle persone con pelle più pigmentata va da un SPF di 3 a un SPF di 13, ben al di sotto dei livelli raccomandati di SPF 30.

Ciò significa che le persone di colore hanno bisogno di protezione solare; hanno un po' più di protezione solare, ma non abbastanza per rinunciare.

I consumatori dovrebbero prestare molta attenzione alle date di scadenza.

L'uso di una protezione solare scaduta aumenta la possibilità che abbia perso la sua efficacia.

Un'altra preoccupazione?

La crescita di batteri nocivi.

2.070 euro, il prezzo medio di una casa di riposo

"Una cosa è averne bisogno e un'altra è potersela permettere".

di Franco Leonardi

Le isole sono la seconda comunità con il minor numero di posti di assistenza socio-sanitaria pubblica, nonostante molte famiglie non possano permettersi il costo di una casa privata.

Il prezzo medio di una residenza privata per anziani in Spagna è di 1.990 euro al mese, cifra che sale nelle Isole Canarie a 2.070 euro, una delle più alte del Paese, secondo il rapporto 2023 elaborato da Inforesidencias.

Nelle isole, inoltre, mancano circa 9.400 posti letto per raggiungere il rapporto di 5 posti ogni 100 persone di età superiore ai 65 anni, come evidenziato nello studio dell'Associazione dei Direttori e Dirigenti degli Affari Sociali. Con questi dati, il collegamento tra domanda e offerta sembra molto lontano.

Le amministrazioni pubbliche delle Canarie non hanno rispettato il 2° Piano di Infrastrutture Sanitarie.

Infatti, solo l'11,4% dei posti per i quali si erano impegnate sono stati creati.

E non c'è risposta nemmeno da parte delle aziende private, che non aprono centri.

"Quando si dice di cosa ha bisogno una persona in una casa di riposo, cioè di un dipendente a tempo pieno ogni due utenti, di avere tra i 25 e i 40 metri quadrati per persona nelle strutture, o che l'edificio sarà caldo in inverno

e fresco in estate, che si offre un servizio alberghiero integrale più l'attenzione alla vita quotidiana... è costoso o economico?

In Spagna tutto questo viene offerto per meno di 70 euro al giorno.

Cosa influenza il prezzo?

Il tipo di camera, singola o condivisa, i servizi del centro e la posizione. Nelle aree urbane sono più costose.

Tuttavia, è evidente che per molte famiglie i prezzi delle residenze private sono inaccessibili.

"L'amministrazione deve rendersi conto che investire nella dipendenza non è una spesa, che genera posti di lavoro stabili che, inoltre, non possono lasciare la Spagna.

Offre lavoro a molte donne che non hanno potuto formarsi, ad esempio nei servizi di pulizia. Secondo José Manuel Ramírez, presidente dell'Associazione dei Direttori e dei Dirigenti degli Affari Sociali, la maggior parte della popolazione non vuole andare in una casa di riposo, ma, ricorda, tra il 4 e il 6% "inesorabilmente vuole andarci perché dà più sicurezza. Forse sono persone che vivono da sole...". E anche se non lo volessero, l'assistenza alle persone affette da demenza è molto complicata per le famiglie.

Le Canarie, la comunità con il secondo minor numero di posti pubblici sociali e sanitari. Se la persona è già dipendente e il suo piano di assistenza individualizzato prevede un posto

socio-sanitario, può ricevere un aiuto fino a 800 euro con un grado III, 477 euro con un grado II e fino a 336 euro con un grado I come "prestazione di servizio". (ma dopo quanto tempo?)

Questi importi possono essere ridotti fino al 50% a seconda del livello di reddito.

Ma questi benefici a volte non sono sufficienti.

La pensione media nelle Isole Canarie è di 1.000 euro, mentre il salario medio è di 1.630 euro lordo, il secondo più basso del Paese.

Va inoltre ricordato che le isole sono una delle comunità con il maggior numero di persone con pensioni non contributive (7.300 euro all'anno).

Con queste cifre, è difficile permettersi un posto privato, al quale peraltro si accede attraverso una lista d'attesa.

Oltre alla difficoltà di pagare, c'è anche il ritardo nell'ottenere un posto.

"Ci sono tre fattori", spiega Martí, che influiscono: "Il prezzo. Se si è uomini o donne e si opta per una stanza condivisa [che è più economica] e quanto si è disposti a spostarsi".

Le residenze fuori città tendono a offrire prezzi più bassi rispetto al centro città.

Le amministrazioni pubbliche vogliono orientarsi verso un nuovo modello, quello della de-istituzionalizzazione, ovvero che gli anziani trascorrono il più possibile nelle proprie case.

A tal fine, spiega Francis Candil, viceministro della Previdenza sociale, verranno promossi altri servizi come l'assistenza domiciliare. Tuttavia, per coloro che necessitano di maggiore assistenza, soprattutto per i non autosufficienti di III grado, la mancanza di posti residenziali pubblici li lascia in un limbo che a volte "costringe" le famiglie a ricorrere a centri per anziani che non soddisfano tutte le garanzie.

Al momento, il Governo delle Canarie ha un fascicolo aperto contro uno di essi.

Nel maggio 2023, la Procura per gli anziani delle Canarie ha chiuso un'altra "casa" a Tafira.

La mancanza di posti raggiunge

anche gli ospedali delle Canarie, dove vivono circa 500 persone con dimissioni mediche.

Persone senza famiglia o impossibilitate a prendersi cura di loro e in attesa di un posto socio-sanitario. Il presidente dell'Associazione dei Direttori e dei Dirigenti degli Affari Sociali, José Manuel Ramírez, chiede "maggiori controlli" sugli eventuali centri non a norma.

Nel 2022, secondo il rapporto, la Procura per gli anziani delle Canarie ha effettuato 135 visite e "come è accaduto nel 2021, ha proposto la chiusura di diversi centri in considerazione della mancanza di assistenza fornita ai residenti oltre al sostentamento di base e all'alloggio".



La Isla del Gusto

SALUMI e FORMAGGI ITALIANI e SARDI

Calle Belgica, 15 - Las Galletas

TEL. (+34) 613 865 568

Inscrita en el Registro Nacional de Asociaciones

ENTE DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

IN COLLABORAZIONE CON:

fna ASOCIACIÓN TERRITORIAL CANARIA

Confuf fna

Confuf fna

CONFEDERAZIONE ITALIANA

SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

- PENSIONE CONTRIBUTIVA
- PENSIONE DI INVALIDITA'
- PENSIONE DI REVERSIBILITA'
- RICOSTITUZIONE PENSIONE
- TRASFERIMENTO PENSIONE
- CAMBIO IBAN PENSIONE
- ESTRATTO CONTRIBUTIVO
- RICHIESTA NIE
- RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE
- RINNOVO CARTA D'IDENTITA'
- DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE
- MODELLO RED-EST
- RECUPERO RATEI NON PAGATI
- STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA
- STAMPA OBISM
- CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA
- CALCOLO PENSIONE
- RILASCIO SPID
- RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE
- RINNOVO PASSAPORTO

- MODELLO 730
- MODELLO UNICO
- RICHIESTA MODELLO S1
- MODELLO RED
- MODELLO DETRAZIONI
- VISURE CATASTALI

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650

S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

WHATSAPP: +34 624867041 (SOLO MESSAGGI WHATSAPP - NO TELEFONATE)

E-MAIL: associazione@fnacanarie.it

FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

ORARIO:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 14.00

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO



PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI



ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MG INSURANCE BROKERS

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922



CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

L'eclissi solare totale che farà buio per 5 minuti visibile anche dalle Canarie!



L'evento del 2024 avverrà in una circostanza particolare, dato che la Luna si troverà a una distanza minore dalla Terra rispetto alla media, essendo solo un giorno dopo il perigeo, ovvero il punto di massima vicinanza al nostro pianeta, previsto per domenica 7 aprile 2024.

Questa posizione rende il diametro apparente della Luna un 5,5% più grande del solito, permettendo una copertura totale del Sole per una durata massima di 4 minuti e 28,13 secondi in specifiche località vicino a Nazas e Torreón, in Messico.

Questa eclissi solare totale sarà un evento unico nel suo genere per il XXI secolo, poiché sarà visibile in modo totale solo in quest'occasione in tre nazioni: Messico, Stati Uniti e Canada.

È la prima volta dal 1979 che le province canadesi avranno l'opportunità di osservare un'eclissi solare totale, dal 1991 per il Messico e dal 2017 per gli Stati Uniti.

Dopo questa eclissi, gli Stati Uniti dovranno attendere fino al 23 agosto 2044 per un altro evento simile. Oltre al Nord America, l'eclissi sarà visibile parzialmente in aree remote come le Svalbard in Norvegia, l'Islanda, l'Irlanda, e parti della Gran Bretagna, nonché nel nord-ovest della Spagna e del Portogallo, e nelle isole dell'Atlantico come le Azzorre e le Canarie.

In questi luoghi, il fenomeno si manifesterà durante il crepuscolo, offrendo una vista mozzafiato e creando condizioni favorevoli per l'osservazione di corpi celesti come la cometa 12P/Pons-Brooks, situata vicino a Giove.

Questo rende l'eclissi del 2024 un evento di interesse globale, capace di unire persone di diverse parti del mondo nell'osservazione di uno degli spettacoli naturali più affascinanti dell'universo. Oltre al suo significato astronomico, l'eclissi solare totale del 2024 offre l'opportunità di riflettere sulla nostra posizione nell'universo e sulla meravigliosa coincidenza di condizioni che permettono la vita sulla Terra.

Eventi come questo ci ricordano la nostra comune umanità e la necessità di preservare il nostro pianeta e il suo delicato equilibrio ecologico.

L'anticipazione per l'eclissi solare totale del 2024 cresce, promettendo di essere un momento di celebrazione globale e di meraviglia collettiva davanti alla maestosità del cosmo.

Dal web

Addio a questo colore per auto e moto: l'Unione Europea fissa una data per la sua eliminazione

di Alberto Moroni

Questa tecnica di verniciatura è comune sulle auto d'epoca e sugli impianti di scarico.

Le tinte vivaci e accattivanti su auto e moto sono state a lungo un'attrazione sia sulle strade che nelle concessionarie in Spagna.

Tuttavia, il loro regno sta per finire, poiché l'Unione Europea ha decretato la fine della cromatura entro il 2024.

Anche se questa misura non interesserà la maggior parte della popolazione spagnola, poiché queste tonalità sono solitamente associate a preparazioni speciali o a veicoli di lusso, rappresenta comunque un cambiamento significativo.

Molti elementi delle auto e delle moto attualmente in vendita fanno uso della cromatura, come le cornici dei finestrini, le griglie e persino alcune parti interne delle auto di fascia alta.

Inoltre, questa tecnica di verniciatura è comune sulle auto d'epoca e sui sistemi di scarico.

Tuttavia, la ragione di questo divieto dell'UE è oggetto di dibattito.

È importante notare che questa misura si aggiunge ad altre recenti, come il divieto di applicare i glitter sulle carrozzerie delle auto, attuato solo pochi mesi fa.

La Commissione europea ha spiegato che il motivo alla base del divieto è il cromo esavalente, una forma altamente tossica del metallo cromo.

Questa misura è stata annunciata nel 2017 con la direttiva REACH, che ha dato all'industria europea sette anni di tempo per trovare alternative sicure a questo materiale. Il cromo esavalente è la sostanza



che viene generata durante il processo di cromatura dei veicoli per produrre quella tonalità.

Questo è il punto cruciale. Alcuni studi hanno dimostrato che il processo di cromatura può essere centinaia di volte più tossico del gasolio stesso.

L'esposizione alle particelle o alle emissioni di cromo esavalente può essere estremamente dannosa per chi lavora con questo materiale.

Alcuni studi hanno dimostrato che il cromo esavalente può provocare il cancro nell'uomo, soprattutto ai polmoni e al naso, oltre a danni al

fegato e problemi di fertilità.

La cromatura dei veicoli, utilizzata non solo per il suo aspetto lucido ma anche come rivestimento anticorrosione contro gli agenti esterni, viene utilizzata anche sulle moto, in particolare sui modelli Harley Davidson, dove la caratteristica lucentezza argentata è molto caratteristica.

Tuttavia, anche questo utilizzo sarà vietato.

Secondo Autocar, la decisione si basa sui rischi per la salute associati al cromo esavalente, riconosciuto come cancerogeno.



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Luoghi da non perdere a La Gomera

Rigogliosa, furtiva e tanto maestosa quanto aspra

di Bina Bianchini

Questa è La Gomera, una delle isole meno conosciute dell'arcipelago e della regione atlantica della Macaronesia.

Il suo carattere rurale, la sorprendente varietà di paesaggi, la sua gastronomia e il calore della sua gente ne fanno un vero gioiello da scoprire.

Conquista con la sua geologia sconvolgente, le sue case coloniche tradizionali, i suoi boschi da favola e le sue terrazze di coltivazione che sfidano le leggi della fisica sull'isola dei burroni.

La Gomera è affascinante ma selvaggia.

È la regione europea con il più alto tasso di endemicità, il che spiega l'elevato numero di aree protette della Rete Natura 2000.

Le sue foreste ospitano una delle ultime ridotte di foresta di alloro in Europa, ai margini del Parco Nazionale di Garajonay, un'area protetta come Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

La distinzione di quest'isola come Riserva della Biosfera la manterrà sulla strada della sostenibilità, promuovendo il turismo attivo e naturalistico, nonché l'agricoltura tradizionale ed ecologica.

SAN SEBASTIÁN DE LA GOMERA

La capitale colombiana fu l'ultima tappa di Colombo prima di partire per il viaggio che lo avrebbe portato a scoprire l'America nel 1492. San Sebastián de La Gomera è circondata da verdi montagne con una baia di sabbia nera di fronte. È conosciuta come La Villa o la città colombiana.

Il centro storico ospita il museo Casa Colón, con una collezione di arte precolombiana, e la Casa de la Aguada, con una mostra permanente sulla scoperta dell'America.

È curioso pensare che fino agli anni Cinquanta non aveva un porto, un isolamento che ha contribuito a mantenere intatti costumi ed ecosistemi. L'architettura in stile canario è accattivante: case tradizionali colorate con splendidi balconi, che trasmettono un calore particolare all'ambiente circostante. L'eremo di San Sebastián e la chiesa principale di La Asunción sono altre importanti tappe turistiche. Le strade circostanti ospitano decine di case antiche ed edifici in stile coloniale. La Torre del Conde, fortezza del XV secolo, è un altro simbolo di questa accogliente capitale.

Ma la città offre anche spiagge urbane sabbiose come quelle di La Cueva e San Sebastián, oltre a numerosi luoghi pittoreschi.

Concludete la giornata con una sosta gastronomica nei suoi ristoranti, per provare le papas arrugadas, l'almogrote e il formaggio di capra alla griglia.

ALAJERÓ: IL SENTIERO DEL SUD

Alajeró è un grazioso villaggio situato su verdi terrazze coltivate.

Qui si trova il Monumento Naturale di La Caldera e il più grande campione vulcanico dell'isola, che può essere esplorato attraverso una rete di sentieri.

Alajeró è conosciuta per i suoi barrancos e scogliere, i suoi paesaggi desertici e le sue antiche

case coloniche.

Ma la sua rete di sentieri è senza dubbio così estesa e unica che è diventata la sua più grande risorsa. Tanto che Alajeró è conosciuto come "il sentiero del sud".

La cima è il Monumento Naturale della Caldera, dove si trova il campione vulcanico più grande dell'isola. È stato dichiarato Sito di Interesse Scientifico per il suo alto valore biologico e ospita specie in pericolo, protette o endemiche, come il falco pescatore. L'accesso via terra è complesso e impossibile su ruote.

Solo dal mare si può ammirare la brutale grandezza di questa opera d'arte naturale.

Perché Alajeró è un grande museo a cielo aperto. Questo comune è un territorio coperto da coltivazioni di cereali e pascoli.

Le sue case coloniche tradizionali, molte delle quali abbandonate, punteggiano le ripide colline e ci raccontano la storia e l'economia dell'isola. Presenta monumenti interessanti come la chiesa di El Salvador, del XVIII secolo, dove spicca la figura del Cristo crocifisso.

Si tratta di una delle sculture più antiche di La Gomera, poiché fu costruita un secolo prima della chiesa.

L'eremo di San Isidro e il Drago de Agalán si trovano sulla montagna di El Calvario, conosciuta come Tagaragunche, un antico luogo di culto sacro.

SPIAGGIA DI SANTIAGO A SUD

Le spiagge del sud sono circondate da una geologia selvaggia e marziana.

I barrancos cadono in mare e si fondono con

l'Atlantico, formando paesaggi incredibili.

Il villaggio di pescatori di Playa de Santiago, nel comune di Alajeró, si trova a 20 minuti di auto da San Sebastián de La Gomera.

All'arrivo vediamo una spiaggia di sabbia nera con un piccolo porto dove scintillano barche da pesca e altre imbarcazioni sportive.

È una delle attrazioni turistiche più popolari per la sua vicinanza alla capitale, e qui si possono praticare sport come immersioni, vela, kayak e snorkeling.

Dal molo partono le escursioni in mare. L'arco di Chinguarime divide la spiaggia omonima da quella di Medio ed è spettacolare al tramonto.

È un luogo in cui imponenti scogliere color terra si fondono con il blu intenso dell'oceano. Un'altra tappa interessante è il

paesaggio protetto di Orone, che comprende due grandi gole: Erques-La Rajita e La Negra. La spiaggia di La Negra è un ambiente quasi vergine, ideale per le immersioni subacquee.

Altri gioielli sono la cala di Erese, nascosta sotto un burrone raggiungibile solo in barca, e la cala di La Cantera, accessibile a piedi e con un luogo sorprendente e solitario.

ALBERO DEL DRAGO DI AGALÁN: UN SIMBOLO

La dracena delle Canarie è una delle specie che segnano l'essenza dell'arcipelago.

L'albero del drago più antico e più grande di La Gomera è il Drago de Agalán, situato nel comune di Alajeró. Si trova sulle pendici del barranco di Tajonaje, molto vicino alla frazione di Imada, uno dei villaggi rurali perfetti per ammirare l'architettura tradizionale dell'isola.

Il primo punto panoramico si trova all'inizio di un sentiero che conduce alla base dell'albero.

Il sentiero scende per circa 15 minuti ed è ornato da agavi, palme e fichi d'India. Il paesaggio è bellissimo e lussureggiante.

Per ammirarne le dimensioni reali è necessario mettersi in piedi accanto ad esso.

L'albero del drago è recintato con una staccionata che ne sminuisce l'aspetto fotogenico, ma è necessaria per la sua corretta protezione.

Gli alberi del drago sono le uniche specie del pianeta con linfa rossa.

Per centinaia di anni, il cosiddetto "sangue di drago" è stato utilizzato, tra l'altro, per verniciare i violini Stradivari.

PARCO NAZIONALE DI GARAJONAY

Il grande gioiello dell'isola stupisce con le sue forme enormi.

Rocce aguzze, picchi nella nebbia e pioggia orizzontale creano uno spazio magico.

Dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, il Parco Nazionale di Garajonay è il grande tesoro naturale di La Gomera.

È il suo cuore e la sua anima e offre una straordinaria biodiversità.

Fitte foreste di un verde magnetico coronano l'aspro centro dell'isola per circa 4.000 ettari, accompagnate da rocce, gole, torrenti e ripide creste.

Il paesaggio è mozzafiato.



Fotografia Enric Rubio Ros

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Garajonay è una delle ultime foreste in Europa che ospita boschi di alloro. Questa massa di vegetazione preistorica è tipica della regione della Macaronesia e milioni di anni fa copriva gran parte del bacino del Mediterraneo.

Qui si è conservata grazie a condizioni di temperatura e umidità molto particolari, proprio come sull'isola di La Palma.

Un percorso da favola che diventa un viaggio nel tempo. Il centro visitatori Juego de Bolas può essere un buon punto di partenza per ottenere informazioni precise sui sentieri e sulle possibilità del parco.

Ci sono mostre e un piccolo giardino botanico. Addentrarsi in questa meraviglia naturale è facile grazie a una rete di sentieri ben curata con circa 20 percorsi ufficiali.

I trasporti pubblici si fermano agli ingressi dei sentieri e gli orari sono affissi sulle pensiline degli autobus stessi. Guidare diventa magico su un'isola così verticale e dove la nebbia disegna immagini tanto fantastiche quanto volatili tra le cime di Garajonay.

La Foresta dei Cedri di Hermigua è uno dei luoghi imperdibili del parco, insieme al Monumento Naturale di Los Roques, ma ci sono angoli e sentieri da annoiare e meravigliare.

Le viste sono brutali da una miriade di miradores, molti dei quali con il Teide che fa capolino in lontananza. Ma bisogna addentrarsi nelle foreste per lasciare che l'umidità penetri nella pelle e per farsi avvolgere dalla colonna sonora della natura.

MONUMENTO DI LOS ROQUES

Questo complesso roccioso è circondato da laurisilva nel Parco Nazionale di Garajonay. Los Roques sono antichi camini vulcanici attraverso i quali scorreva il magma e che l'erosione non è riuscita a eliminare.

La Gomera presenta una moltitudine di affioramenti vulcanici scolpiti naturalmente dall'erosione.

Uno dei più famosi è la roccia di Agando e i suoi quattro particolari amici: Las Lajas, La Zarcita,



Fotografia Jörg Bergmann

Carmona e Ojila.

Dalla base del roque de Agando, un sentiero di 2,5 km conduce attraverso un bosco di alloro a Degollada de Peraza. L'endemismo del tajinaste blu è frequente e colora di malva la vegetazione.

IL RASO DE LA BRUMA (Nebbia)

Sentieri che ci trasportano nel mondo dei sogni, foreste dove regna la dea dell'umidità.

Un mondo da sogno nel cuore dell'isola.

El Raso de la Bruma è più una passeggiata che un sentiero, perché si tratta di appena tre quarti d'ora di cammino. Ma è un'ottima opzione per entrare comodamente in un ecosistema di fayalbrezal e laurisilva.

Questo percorso è molto facile da fare con la famiglia per godersi: foreste primitive, umide e atlantiche che ci portano in mondi da sogno formati milioni di anni fa.

Licheni e muschi pendono da alberi spettrali, mentre felci giganti fanno da contorno al paesaggio. Camminare lungo questo sentiero significa sentire l'influenza degli alisei, che hanno mantenuto al sicuro questa meraviglia naturale.

HERMIGUA E LA SUA BANCHINA

Hermigua ha alle spalle le cime del Garajonay e di fronte spiagge di sabbia nera.

Il suo pittoresco villaggio e la vista su una valle ne fanno un gioiello.

Dalla cima del Parco Nazionale di Garajonay fino al mare, Hermigua appare come un tappeto verde che si asciuga al sole, pieno di allori, palme e banani.

Il villaggio ha un grande fascino, con le vette erranti del Garajonay sullo sfondo e un potente Atlantico alla fine della valle.

Lo stesso che sferza il suo famoso porticciolo, che è accompagnato da una piscina dove è possibile fare il bagno in tutta tranquillità.

All'inizio del XX secolo, scienziati e meteorologi internazionali dichiararono che Hermigua aveva il miglior clima del mondo.

La banchina fu completata nel 1908, anche se cadde in disuso alla fine degli anni Cinquanta con la costruzione del porto di San Sebastián. Nel corso del tempo è diventata un'attrazione turistica che vale la pena di visitare anche solo per la vista.

A Hermigua si trova una parte importante del Parco Nazionale di Garajonay, come la foresta del Cedro, con una delle cascate più belle dell'isola.

Il sentiero che parte dall'Alto de Garajonay e scende dal Reventón Oscuro fino al Cedro è un vero incanto.

La spiaggia di sabbia nera di La Caleta si trova a 15 minuti di auto dalla valle di Hermigua e offre impressionanti viste sul Teide.

Dispone di un chiosco-bar, aree picnic, servizi igienici e docce.

La spiaggia di Santa Catalina è ideale per fare surf in un ambiente poco alterato dall'uomo.

AGULO: IL BONBON DELL'ISOLA

Agulo è talmente incantata da essersi guadagnata dei riconoscimenti che la collocano tra le località più affascinanti dell'isola.

Vi si trovano architettura tradizionale, terrazze coltivate e lussuose viste sul Teide.

Agulo conquista per il suo fascino e la sua posizione privilegiata.

Arroccato su una piattaforma naturale di basalto che si protende nel mare, ci trasporta ad altre latitudini perché è circondato da terrazze coltivate di un verde ammaliante.

Si trova tra le valli di Hermigua e Vallehermoso e, come se non bastasse, ci offre lussuose viste sull'oceano e sul vulcano Teide, che incorona la vicina isola di Tenerife.

Recentemente è stato inserito nella rete ufficiale dei Borghi più belli di Spagna.

È piacevole passeggiare nel suo quartiere storico, uno dei meglio conservati dell'isola.

Un'enclave con strade strette e case colorate con tetti rossastri, che creano una miriade di angoli pittoreschi e accoglienti.

La sua attenzione ai dettagli, insieme alla sua ricca pasticceria, le ha fatto guadagnare il soprannome di: El Bombón de La Gomera.

MIRADOR DI ABRANTE

Su un'isola così ripida e verticale, i punti panoramici sono essenziali per ammirare le meraviglie geologiche.

Sarà difficile scegliere tra tanti punti panoramici. Il punto panoramico di Abrante è uno dei più recenti e spettacolari dell'isola.

Un tunnel di vetro dà la sensazione di essere so-

excom
Acercándote. Conectándote.

**LA FIBRA OTTICA
CHE RIVOLUZIONA
IL SUD DI TENERIFE**
Con personale italiano a disposizione per assistervi

Veloce. Efficiente. Sicura

Tariffa Fibra 600 da **18'00** €/MESE IGIC INCL.

Tariffa Mobile 20 GB+ **10'52** €/MESE IGIC INCL.
Chiamate illimitate verso la Spagna e 1000 minuti verso l'Italia e il resto d'Europa.

E molte altre a seconda delle tue esigenze



La Camella
Crta. General Sur, 46

822 084 000
www.excom.es

continua a pag. 18

Luoghi da non perdere a La Gomera

continua da pagina 17

spesi in aria di fronte al Monte Teide, mentre sotto di voi si trova il fotogenico villaggio di Agulo. Il museo dispone di un'area di osservazione all'aperto e di alcuni tavoli per mangiare, un luogo imbattibile per un picnic improvvisato. È gratuito e dispone di un parcheggio. Molto vicino ad Abrante si trovano il Monumento Naturale Roque Blanco e la diga di Las Rosas, un bacino idrico immerso nella natura dove si trova il belvedere Montaña del Dinero. Il terreno accidentato di La Gomera, con i suoi ripidi pendii, è ideale per osservare i dintorni. Ci sono decine di punti panoramici, alcuni ufficiali e altri improvvisati.

MONTAGNA EL CEPO

Le cime di La Gomera sono inondate di verde, ma questa montagna rossa ci offre paesaggi marziani. Un luogo curioso e fotogenico. Questa montagna rossa si trova a oltre 650 metri di altitudine, molto vicina al belvedere di Abrante e al villaggio di Agulo, a soli 10 minuti di auto. Si sale per un sentiero semplice e la vista è magnifica: con un cielo limpido, vedrete il Teide proprio di fronte a voi. Un paesaggio desertico tinto di rosso, arancione e marrone dove si possono apprezzare perfettamente le tracce delle bombe di lava o i segni geometrici causati dai processi magmatici. La Gomera è l'isola canaria con la più antica attività vulcanica, l'ultima eruzione è avvenuta più di due milioni di anni fa. Una storia segnata dal fuoco negli strati geologici del suo territorio.

VALLEHERMOSO

E IL ROQUE CANO

Il Roque Cano protegge la città di Vallehermoso, il comune più grande di La Gomera con un'essenza marcatamente rurale. Un terzo del Parco Nazionale di Garajonay fa parte di Vallehermoso. Uno dei siti più popolari è La Laguna Grande,

un'incantevole area ricreativa con un ristorante. Il Giardino Botanico della Scoperta di Vallehermoso, ai piedi del Roque Cano, offre una passeggiata con specie vegetali provenienti dai cinque continenti. Il suo quartiere storico è disegnato intorno alla Plaza de La Constitución e ai quartieri di Triana e Vegueta, con case tradizionali, strade in pietra e piazze con terrazze. Salire fino alla maestosa chiesa di San Juan Bautista o visitare Tamargada, con le sue graziose frazioni circondate da palmeti, sono alcuni dei suoi capisaldi. Le escursioni sono un ottimo modo per immergersi nell'atmosfera.

FORTEZZA DI CHIPUDE

La fortezza di Chipude, a Vallehermoso, è un monumento naturale unico per la sua posizione e la sua vista. L'erosione ha creato un altipiano quasi perfetto a un'altitudine di 1.243 metri ed è possibile salire in cima lungo un sentiero. Fa parte di uno dei siti essenziali dell'antica religione aborigena.

Sulla sua sommità sono state trovate vestigia di ripari costruiti con pietre e resti di animali utilizzati per i rituali. Il Castillo del Mar si trova a Vallehermoso, sulla costa nord di La Gomera, e un tempo era un molo per le banane e i pomodori da esportare in Asia e in Europa. Chiusa al pubblico dal 2008, l'infrastruttura è riconosciuta dalla Demarcazione delle Coste e, dopo una lunga procedura giudiziaria, la sua concessione è nelle mani private dell'architetto tedesco Thomas Müller, che l'ha acquistata nel 1981. In una zona in cui le scogliere cadono continuamente, la sicurezza sembrerebbe essere un grosso problema. Ma Müller afferma che esiste un progetto con un budget di 1,5 milioni di euro, che prevede la costruzione di un tunnel come soluzione. L'architetto è convinto che sarebbe una grande attrazione turistica.

ALOJERA

Un'enclave di straordinarie scogliere che nascondono un piccolo villaggio di pescatori. La geologia è impressionante e il luogo è molto autentico. Uno dei villaggi costieri più graziosi è Alojera, incluso tra i nostri preferiti. Percorrere la sua strada è un'esperienza in sé,

una delle più zigzaganti e vertiginose che abbiamo mai percorso. Questo fa presagire il meraviglioso finale che ci offre questo piccolo villaggio di pescatori circondato da spiagge selvagge e acque blu intenso. Con queste scogliere si possono immaginare le spiagge selvagge che questo tratto di costa nasconde: la spiaggia di Alojera, la spiaggia di Argaga e la spiaggia di La Rajita sono le più popolari.

LOS ORGANOS

Nel nord dell'isola, sempre sulla costa del comune di Vallehermoso, una scogliera è diventata un'opera d'arte naturale: Los Órganos. Un curioso Monumento Naturale formato da rocce vulcaniche con una sagoma a forma di canna d'organo che cade in mare. È un punto di grande interesse geologico che si può osservare solo dal mare. È necessario prenotare un posto in una delle escursioni che partono dal molo di Valle Gran Rey.

VALLE DEL GRAN REY

Situata in un'ampio barranco che sfida le leggi della verticalità, conduce a splendide spiagge di sabbia nera. Nonostante sia una delle località turistiche più popolari, l'ambiente naturale è ancora spettacolare. Si va dalle coltivazioni tropicali ai vigneti, dalle imponenti scogliere ai villaggi dai colori meravigliosi. Il belvedere di Palmarejo, progettato da César Manrique, e il belvedere di Curva del Queso offrono le migliori viste su un paesaggio travolgente. Questa valle piena di terrazze coltivate e palmeti che si affacciano sul barranco lascia senza parole. Ma il comune offre anche montagne nebbiose e cascate ad Arure e Las Hayas, o grandi palme che si arrampicano sulle scogliere di Guadá. A Taguluche si percorre una ripida valle punteggiata di case coloniche, uno dei paesaggi più rappresentativi di La Gomera: case tradizionali, terrazze coltivate e uno splendido palmeto.

LOS CHORROS DI EPINA

I Chorros de Epina sono un luogo ricco di leggende. Dalle alte vette, l'acqua scorre in uno stagno attraverso sette getti di legno di erica. Se le acque sono limpide e calme, l'amore arriverà con felicità. Se le acque sono torbide, presagiscono infelicità e sfortuna.

O almeno, questo è ciò che la cultura popolare ha tramandato. La stessa cultura che attribuisce loro poteri curativi. Per dimostrarlo, gli uomini devono bere dai getti dispari e le donne da quelli pari (da sinistra a destra). Se si vuole rimanere incinta, si deve bere solo dal settimo, da cui presumibilmente bevevano le antiche streghe dell'isola. Ma c'è un ultimo detto: "se bevi dai 7 caños, ti sposerai in un anno". Quando le signore mandarono le loro cameriere a prendere queste acque miracolose, chiesero loro di portare una foglia dell'unico adorno dell'isola situato nella zona. Una prova inequivocabile che l'acqua proveniva da Epina senza inganno.

STRADE SPETTACOLARI

In isole così ripide e verticali, le strade diventano veri e propri punti panoramici mentre le si percorre. La strada che accompagna qualsiasi percorso intorno all'isola è impressionante e non stiamo esagerando. Una delle migliori definizioni che abbiamo visto dell'isola è quella che paragona La Gomera a uno spremiagrumi. Il centro sarebbe costituito dalle montagne del Parco di Garajonay, mentre le gole che circondano tutto il territorio sarebbero i solchi che emergono dall'epicentro. La sua orografia è esattamente così, un esempio molto grafico del suo profilo geologico. Panorami brutali, scogliere vertiginose, pendii vulcanici e gole che cadono maestosamente in mare per fondersi con l'immensità dell'oceano.

IL SILBO GOMERO

Il Silbo Gomero è stato protetto dall'UNESCO come Patrimonio immateriale dell'umanità. È una lingua completamente articolata che permette di scambiare una gamma illimitata di messaggi attraverso il fischio, riproducendo la sonorità di una lingua parlata. Utilizza tutte le risorse fonatorie della cavità orale, il che richiede una pratica e una conoscenza sorprendentemente efficaci e sottili. Nell'ultima metà del XX secolo, il Silbo Gomero era sull'orlo dell'estinzione. In ogni angolo ci sono gemme naturali da ammirare, questa non è un'isola dove andare per un weekend lungo, ma offre itinerari e possibilità di rimanere per una o due settimane senza annoiarsi. In un'isola dall'orografia così brusca e particolare, l'auto è indispensabile per spostarsi. È l'unico modo per raggiungere ogni angolo dell'isola, risparmiando tempo e guadagnando libertà. Per coloro che non guidano, i trasporti pubblici collegano le tappe e le città più importanti dell'isola. Tuttavia, non coprono di gran lunga le zone più belle di La Gomera, per cui si consiglia di spostarsi su ruote quando possibile.

L'ARCA DELLA BIODIVERSITÀ

Nei suoi 370 chilometri quadrati, La Gomera ospita 4.182 specie terrestri, di cui 1.021 endemiche. Di queste, 264 sono esclusive dell'isola. La diversità degli ecosistemi ha a che fare con l'altitudine, l'orientamento e la complessa orografia fornita dai molteplici habitat dell'isola. Gran parte di essa si trova nella zona centrale e più alta, dove si trova il Parco Nazionale di Garajonay. È qui che si condensa il mare di nuvole e dove gli alisei fanno il loro dovere. Un vero tesoro della natura che, fortunatamente, abbiamo in Spagna.



Fotografia Samu

Il castello incantato di Los Derriscaderos



**Foto e articolo
di Francesco D'Alessandro**

Alla fine di Calle El Risco, una strada cieca all'interno del Polígono Industrial de Granadilla a cui si accede dall'uscita 51 della TF-1 (l'Autopista del Sur), non lontano da un grande deposito di Mercadona si estende un enorme parcheggio che le tre volte che ci sono andato ho sempre trovato surrealmente deserto. Conviene parcheggiare nell'angolo superiore sinistro rispetto alla direzione di arrivo, perché proprio da lì parte uno straordinario percorso non segnalizzato, né all'inizio né in nessun altro suo punto. Imboccato il sentiero, oltrepassato in discesa un piccolo mirador e attraversato il tunnel di un centinaio di metri che alla nostra sinistra passa sotto l'autostrada, inizia lo straordinario viaggio nella città incantata del Monumento Natural

de Los Derriscaderos: un fiabesco susseguirsi di oniriche forme rocciose disseminate lungo un'intricata rete di gole scolpite migliaia di anni fa nella pietra pomice color giallo chiaro, tipica della zona, dalle esplosioni vulcaniche prime artefici del fantasmagorico alternarsi di capricciose volute di roccia lentamente scavate dal vento nell'inesorabile trascorrere dei secoli. All'interno del Monumento Natural non esistono insediamenti umani, ma solo un paio di isolati allevamenti di bestiame e qualche cava abbandonata; la zona è praticamente sconosciuta ai non escursionisti e raramente vi si incontrano altri camminatori, perché come dicevo il percorso è totalmente privo di segnaletica; per questo è facile perdersi nell'intersecarsi dei sentieri se non si è preventivamente e attentamente preparato l'itinerario a tavolino. Specialmente nella stagione



calda è indispensabile portarsi dietro acqua in abbondanza e un copricapo, perché qui scordiamoci l'ombra della laurisilva di Anaga all'altro estremo dell'isola: in questa arida landa cresce a stento solo un po' di vegetazione bassa ma niente alberi, e il sole picchia implacabile sul paesaggio sassoso... ma proprio in questo alternarsi di fantasmagorici merletti di roccia in un panorama desertico sta il suo incredibile fascino.

Lascio spazio alle immagini, più eloquenti delle parole... perché anche questa è Tenerife... non solo playa, mar y sol!





Impianti di biometano nelle Isole Canarie

Il primo progetto inizierà la costruzione nell'estate del 2024 e comprenderà l'impianto di Gran Canaria a Puerto de Arinaga, seguito da impianti a Tenerife, Fuerteventura e infine Lanzarote, che tratteranno circa 120.000 tonnellate di rifiuti organici.

di Bina Bianchini

La gestione e la valorizzazione dei rifiuti comprende scarti di alberghi e supermercati, scarti di potatura e materia organica che saranno trasformati in biogas e biometano, reintegrati negli alberghi e commercializzati ad altre industrie impegnate a decarbonizzare il proprio consumo energetico. L'investimento in ATH Bioenergy è la quinta operazione del fondo per le infrastrutture sostenibili gestito, tra gli altri, da Suma Capital, che ha acquisito una partecipazione dell'80% in ATH Bioenergy.

ATH Bioenergy si è posta l'obiettivo di investire circa 100 milioni di euro per costruire quattro impianti di biometano nelle Isole Canarie. I lavori del primo impianto, quello di Arinaga, inizieranno dopo l'estate e si prevede che sarà operativo nel 2026, dopo 18 mesi di esecuzione. Il contratto per la costruzione dell'impianto è già in fase di definizione con un'azienda austriaca. Ogni impianto dovrebbe trattare 35.000 tonnellate di rifiuti all'anno. L'azienda si occuperà dell'intero processo di economia

circolare. L'azienda ha già concluso alcuni accordi di intenti che diventeranno contratti con le catene alberghiere per raccogliere i loro rifiuti organici e poi rifornirli di biometano. Attualmente utilizzano il GPL, che è un combustibile fossile, e vogliono fare il salto per andare verso la decarbonizzazione dell'arcipelago. Come sottolinea, il promotore del progetto, la società svizzera Tibanna AG, è specializzata in soluzioni energetiche principalmente per le isole. Sebbene il progetto sia stato avviato da oltre quattro anni

e abbia subito diversi ritardi a causa delle licenze e della mancanza di maturità del mercato in questo settore, solo ora Suma Capital è entrata nella società dopo aver acquisito l'80% del capitale sociale di ATH Bioenergy. Oltre a muoversi verso la decarbonizzazione, ATH Bioenergy entra nella gestione dei rifiuti e nella riduzione delle discariche. L'investimento in ATH Bioenergy diventa la quinta operazione del fondo per le infrastrutture sostenibili gestito da Suma Capital, il SC Climate Impact Fund III, dopo le operazioni

in Adec Global (valorizzazione delle scorie e trattamento degli aggregati), Zamora Eco Energías (reti di calore rinnovabili), Biometano Montes de Toledo (produzione di biometano e compost) e l'italiana CH4T (trasformazione di impianti di biogas). Questo fondo, classificato come articolo 9 del regolamento SFDR, ha una dimensione di 300 milioni di euro e si concentra sugli investimenti in aziende o progetti che guidano la lotta al cambiamento climatico, promuovendo la transizione energetica e l'economia circolare in Europa.

Santa Cruz limiterà l'accesso alla capitale: Come entrare in auto nella Zona a Basse Emissioni?

di Franco Leonardi

Santa Cruz seguirà le normative dell'Unione Europea e non tutti i veicoli potranno entrare in una zona limitata della capitale. Santa Cruz si sta preparando ad attuare la Zona a Basse Emissioni nella capitale e ha già approvato

l'implementazione di telecamere per il controllo degli accessi dei veicoli in venticinque strade della capitale. Dopo aver richiesto all'Europa una proroga della scadenza per l'implementazione della LEZ nella prima metà del 2024, le strade di Santa Cruz si stanno preparando a

questo momento, ma non ci sono molte informazioni al riguardo. "Perché viene implementata a Santa Cruz?", "Quali strade avranno le telecamere?" o "Quali veicoli potranno accedere a questa zona?" sono alcune delle domande che i cittadini di Santa Cruz si pongono e alle quali rispondiamo con tutto

ciò che si sa a riguardo. Santa Cruz è obbligata a mettere in atto questo regolamento climatico dell'Unione Europea, come tutti i comuni con più di 50.000 abitanti in Spagna. La Low Emission Zone dovrebbe essere in vigore entro la fine del 2023 ma, dopo aver richiesto una proroga del termine per l'attuazione della LEZ, potremmo vederla al più tardi nella prima metà del 2024. Zone all'interno della LEZ A Santa Cruz, le strade che saranno all'interno della Low Emission Zone sono già noti. Il perimetro sarà delimitato dalle strade Ni Fú Ni Fá, Ramón y Cajal, parte del ponte Galcerán, Plaza Weyler, Méndez Núñez a Cuartel de Almeyda, Barranco de Santos, parte della Rambla, e Avenida de Anaga e Avenida Marítima al Museo di Natura e Archeologia. Strade con telecamere Verrà effettuato un controllo esaustivo del traffico per garantire l'accesso solo ai veicoli autorizzati. A seconda del livello di inquinamento, il Comune stabilirà le restrizioni attraverso un'ordinanza specifica. Le telecamere o i punti di controllo degli accessi saranno posizionati nelle seguenti strade: Ramón y Cajal, Miraflores, Ángel Guimerá, Juan Pablo II, Robayna, Pi y Margall, Viera y Clavijo, Numanzia, El Pilar, Santa Rosalía, Vicente Ferrer, San Francisco Javier,



San Antonio, San Martín, Pasaje San Pedro, San Fernando, Pintor Teodoro Ríos, El Saludo, San Isidro, República de Honduras, avenida de Anaga, avenida Marítima, Bravo Murillo, Puente Serrador e prolongación de Ramón y Cajal. Veicoli che potranno accedere Quando si verificano episodi di alti livelli di inquinamento, sarà l'ordinanza comunale a stabilire quali veicoli potranno accedere alla ZBE. I conducenti dovranno ottenere il badge ambientale o il cosiddetto adesivo DGT, che deciderà quali auto saranno autorizzate a entrare e quali no. Esistono quattro tipi di etichette, che classificano i veicoli in base al loro impatto ambientale: Etichetta emissioni zero, Eco Label, Etichetta C, Etichetta verde, ed Etichetta B, Etichetta gialla.

FUTURISMO 2024
XI FORO NACIONAL PARA EMPRESARIOS Y PROFESIONALES DEL TURISMO EN ESPAÑA

"EL FUTURO ESTÁ EN SER MÁS HUMANOS"

ENTREGA DE LOS PREMIOS Mencey Futurista 2024

Evento PRESENCIAL y por Video-Streaming

JUEVES - VIERNES

ABRIL 25/26

JUEVES - 09:00 a 14:00 hrs - 16:00 a 20:00 hrs

VIERNES - 09:00 a 14:00 hrs

AUDITORIO INFANTA LEONOR
Los Cristianos - Arona - Tenerife
Islas Canarias (España)

ORGANIZA FUTURCAN

Gobierno de Canarias, Gobierno de España, Islas Canarias, Tenerife, Sabadell, ARONA, TURESPAÑA



di Lucia Montalbano

Le isole canarie ci offrono un patrimonio vitivinicolo molto ampio e caratteristico, cui varietà viticole sono discendenti da ceppi spagnoli e portoghesi ivi portati e che, per resistere al territorio, si sono distanziate geneticamente dai progenitori peninsulari. A causa delle malattie e del sostentamento economico, certe varietà sono andate quasi perse, ovvero la superficie complessiva piantata non arriva ai 500 m².

All'inizio degli anni '80, si è iniziato a recuperare la cultura del vino delle isole e persone come **Juan José Barreno**, hanno iniziato un recupero delle antiche varietà ivi presenti. **Juan José Barreno**, proprietario di **Bodegas Endemic**, ha lavorato fino al 2013 al progetto di recupero delle varietà "VITIS" dell'**Instituto Canario de Investigaciones Agraria (ICIA)**. Nel 2014 decide con sua moglie, di fondare il progetto "Endemic" che ha come scopo il recupero delle varietà tipiche delle isole canarie, un lavoro vitivinicolo di tipo ecologico e con l'utilizzo di consumabili organici, riciclabili e BIO. Ora immaginiamo "Endemic" come una vera pianta con vari rami. Il primo ramo sviluppatosi è rappresentato dal sub-progetto "Terranic". Come descrive lo stesso enologo, il nome rappresenta le due varietà terrestri, presenti in tutte le altitudini e le latitudini dell'arcipelago, ovvero *Listàn Blanco* e *Listàn Negro*. Le varietà utilizzate provengono dalla zona, secondo l'elaboratore, in cui la loro espressione varietale risulta più tipica, rispettivamente *Vilafior* per la *Listàn Blanco* e la comarca di *Santa Ursula*, *Tacoronte* e *La Victoria de Acentejo* per quanto riguarda la *Listàn Negro*. Nel 2015 si incorpora insieme ad altre cinque cantine al

Endemismo enologico nelle isole Canarie

progetto di affinamento sotto-marino, portando così il suo "Terranic" a diciotto metri sotto il livello del mare, facendo nascere così il sub-progetto "Oceanic"; ma prima di spiegare la sua esperienza vi lascio una piccola curiosità su questa particolare cantina.

BODEGA SUBMARINA DE CANARIAS

Inaugurata il 1 maggio 2015, è situata a **El Poris** e fa parte della **D.O. Abona**. La peculiare installazione è un modulo di acciaio e cemento, installato a 18 m di profondità, che ospita fino a 5'000 bottiglie di vino. È stata aperta ai turisti, aventi un diploma basico di immersione, questi, tramite una campana con una bolla di ossigeno posta a 16 m sotto il livello del mare, permette di togliere la maschera e il boccaglio e poter vivere una speciale esperienza di degustazione.

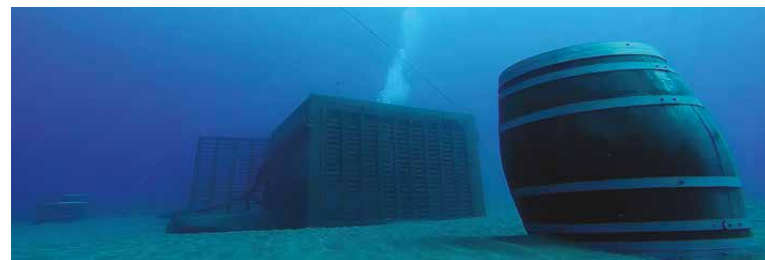
"Com'è stata la tua esperienza con la Bodega Submarina de Canarias?!"

"Insieme a *Bodegas Reverón*, *Rebusco*, *Cumbres de Abona* e *Sensaciones*, sono stato tra i primi a provare l'esperienza di far evolvere il vino nell'oceano. Questa prova durò diciotto mesi, fu costosa ma ebbi il piacere di studiare le differenze tra i diversi vini. Alcune persone pensano che vi siano botti sotto il mare o che addirittura la vigna cresca sotto l'oceano! Per cui mi piace sottolineare che per porlo nella cantina sottomarina, il vino dev'essere finito e imbottigliato come se si dovesse vendere al mercato, inoltre dev'essere perfettamente ermetico per non far entrare dentro l'acqua. In quanto al vino ogni cantina aveva messo vini differenti, c'era una malvasia dolce, un bianco secco, un bianco afrutado, rossi con e senza affinamento in barrique; alcuni avevano messo tappi sintetici, altri naturali. In sintesi, è stato un gioco in un laboratorio da cui abbiamo tratto varie conclusioni. Per quanto riguarda il tappo non abbiamo trovato differenze, l'importante era chiuderlo con cera al fine di evitare che l'acqua

salata entrasse dentro il vino, e posso confermarvi che vino con acqua salata è una schifezza! Nei vini affinati in barrique, essendo già ossidati, non abbiamo trovato un'evoluzione o significative differenze; al contrario i vini non affinati acquistavano un bouquet di aromi primari molto più accentuato, come se il vino fosse ritornato giovane, inoltre il tannino di questi vini è risultato molto più setoso rispetto allo stesso rimasto sulla terraferma. Queste differenze si accentuavano in modo significativo ai sei mesi di affinamento."

"Quindi a cosa è dato questo sostanziale cambio sotto la superficie?"

Sinceramente ancora non lo sappiamo, con altri cinque amici abbiamo provato in tutti i modi a capire cosa stesse succedendo, accade tutto e nulla allo stesso tempo. Si può relazionare con la marea, il vino però è tappato ermeticamente; può essere la temperatura, ma siamo a sedici gradi e non si hanno nemmeno depositi di cristalli. Quello che occorre è che, quando confronti il vino terrestre con il marino, succede che quest'ultimo risulta più setoso e giovane, mentre il terrestre risulta più tannico. C'è qualcosa in questo ambiente che influisce sulla parte organolettica, analizzando la parte chimica i vini sono risultati esattamente uguali. Mi hanno invitato a dibattere sul tema e mi piace spiegarlo così: la teoria è come se si prendessero due gemelli, di cui uno viene mandato su Marte e l'altro resta sulla terraferma, il primo compie un viaggio di cinquant'anni che per lui effettivamente rappresentano due settimane, per cui quale dei due sarà più vecchio? Ovviamente quello sulla terra, perché per l'altro non è passato tanto tempo. Al vino sottomarino è successo qualcosa del genere, ottiene un bouquet fruttale maggiore, come se si trattasse di una macerazione carbonica e come se l'evoluzione naturale del vino si fosse fermata nel



tempo, mentre il gemello sulla terraferma va subendo i processi di evoluzione in bottiglia. "

Nello stesso periodo si definisce la linea omonima al progetto, cui vini si ottengono con una base di *Listàn* e una varietà migliorante canaria come *Albillo Criollo* de *La Palma* e *Verijadiego* de *El Hierro*. Come per le *Listàn*, le varietà utilizzate da **Juan José Barreno** sono prese da terroir specifici. Nel 2018 si sviluppa

"**Canariensis**", una branca del tronco in cui spariscono le *Listàn* e vengono sostituite da varietà "maggiori", cui coupage riceve il nome da una specie di fauna endemica delle canarie. I tre vini vengono fermentati a freddo e affinati *sur lies* per sei mesi. Troviamo così:

-**Asio otus Canariensis**, coupage di *Albillo Criollo* de *La Palma*, in particolare a 1000 m.s.m. nella zona di *Garafia* e il *Verijadiego* de *El Hierro*. Un bianco secco con un'intensità aromatica media di frutta a polpa bianca, frutta secca, in bocca il polisaccaride del vino da untuosità e dolcezza, equilibrato perfettamente con una buona freschezza;

-**Pimelia Canariensis**, monovarietale della varietà *Gual* della parcella *Los Corchos* in *El Hierro*. Intensità aromatica

alta con note di gelsomina, frutta tropicale e note affumicate
-**Cyanistes Canariensis**, monovarietale di *Verijadiego*. Intensità aromatica alta con aromi a pera, vaniglia, frutta secca e note affumicate. Salino e con una buona acidità, l'affinamento *sur lies* conferisce una rotondità e dolcezza. Fino a "**Canariensis**" la pianta di **Endemic** ha proibito lavorazioni particolari di queste delicate varietà, ma il vino oltre che un lavoro è anche sperimentazione. Il 2024 rappresenta l'anno di "**Prohibición**", il nuovo ramo innovatore di questo progetto che ingloba tutto quello che fino ad adesso è stato proibito nella filosofia della cantina. La linea non ancora etichettata vanta di una barrique francese con un coupage di tre *Listàn* blanco provenienti da *Vilafior*, *Lanzarote* e *Garafia*, con *Albillo Criollo*, un'altra con *Listàn negro* della precedentemente nominata comarca del nord e infine una cosa che mi ha particolarmente sorpresa, una *Listàn negro* in anfora. Non sono amante dell'anfora ma ho trovato un rosso, con un bouquet medio a frutta rossa e una bocca complessa con un tannino pulito ed elegante ed un'elevata persistenza.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com



Foto di Sebastiano Infantino

Le immagini correlate a questo articolo fanno parte di una sfida a Tenerife e a La Gomera di qualche anno fa del nostro amico Sebastiano Infantino.

Andare alle Isole Canarie in bici significa trovare un territorio unico, ricco di contrasti e paesaggi memorabili, con temperature miti anche durante l'inverno.

Isole Canarie in bici in 8 giorni

900 km, 8 giorni, 21.600 metri di dislivello e la bellezza travolgente delle otto Isole Canarie

Un motivo in più per cui le Isole Canarie si confermano destinazione ideale per gli amanti delle sfide in bicicletta, da corsa, MTB o gravel che sia. Per gli appassionati di ciclismo c'è la **8 Islands Cycling Challenge**, un itinerario unico per scoprire le Isole Canarie in bici da La Palma a La Graciosa in 8 giorni: un viaggio emozionante ed estremo, pieno di fatica e soddisfazione, nei 900 km e oltre 21.600 metri di dislivello positivo.

Attraversare ogni isola in sella alle due ruote, sia su strada che in mountain bike o gravel, sarà dunque un'ottima occasione per andare alla scoperta della storia e della cultura di questi luoghi, oltre che per ammirarne la diversità e il fascino.

1. LA PALMA tra aree vulcaniche e pinete sconfinite

Se La Palma fosse un colore, sarebbe il verde, in tutta la sua gamma di sfumature. Il capoluogo, Santa Cruz de la Palma, segna l'inizio e la fine di un giro di 154 km che copre quasi tutta l'isola. Si parte subito con la salita più lunga tra tutti e gli otto itinerari: 32 km con un dislivello di 2.400 metri, un'ascesa emozionante ma impegnativa, con pendenze fino al 16%. Da qui, l'avventura prosegue verso Roque de los Muchachos, il punto più alto del percorso e dell'isola che offre diversi panorami, dalle ampie pinete alle aree vulcaniche, con formazioni rocciose uniche e crateri impressionanti. Una volta in cima, la sorpresa continua con l'incanto del Parco Nazionale Caldera de Taburiente. La strada scende poi verso Santo Domingo, uno degli angoli più pittoreschi dell'isola, e porta verso Tijarafe e Tazacorte, fino a Jedey. Una leggera salita di circa due ore conduce alla zona più alta del sud di La Palma, Los Canarios. Infine, si torna al punto di partenza a Santa Cruz de La Palma.

2. LA GOMERA la vastità delle meraviglie naturali

Ricche foreste, profonde gole e piccole spiagge incontaminate sono invece i paesaggi tipici di La Gomera. Si parte dal capoluogo San Sebastián per un itinerario di 98 km, con una graduale ascesa verso Las Poyatas, fino alla valle di Hermigua, e in circa 30 minuti si raggiunge Agulo, un incantevole paesino di strade acciottolate e case restaurate. Lì ad aspettare i ciclisti c'è il Parco Nazionale di Garajonay, un tesoro naturale dichiarato Patrimonio dell'Umanità

dall'UNESCO, con i suoi antichissimi boschi di alloro. L'itinerario prosegue con una piacevole discesa verso Arure, nella parte alta della gola della Valle Gran Rey che ospita la cascata di Arure, da vedere prima di affrontare l'Alto de Garajonay. Dopo una salita epica, con lunghe ascese e pendenze ripide, si raggiunge quota 1.300 m, il punto più alto di questo percorso, dal quale ammirare il territorio circostante e dove visitare i borghi di Las Hayas, El Cercado e Temocodá prima di ritornare a San Sebastián.

3. EL HIERRO isola silenziosa e misteriosa

È impareggiabile la poesia di questa piccola isola, un angolo di pace e tranquillità da ammirare lungo gli oltre 100 km del percorso. El Hierro, la più giovane delle Isole Canarie, con il suo alone di misticismo, offre ambienti vulcanici, una natura esuberante e viste spettacolari sull'Oceano Atlantico. In poco più di 14 km si arriva da Puerto de la Estaca a Villa de Valverde, capoluogo dell'isola, in un tragitto che si snoda lungo un passo di 8 km, tra curve lievi e pendenze moderate. Segue poi la parte più impegnativa dell'itinerario: per arrivare a Frontera, oltre a lasciarsi stupire dalle viste sulla valle di El Golfo, dal belvedere Mirador de La Peña, si dovranno infatti superare gli oltre 1.300 metri sul livello del mare in prossimità della cima Tenerista. Si prosegue verso nord, dove ammirare gli iconici ginepri contorti dal vento e girare attorno alle montagne Tenaca, Tembárgena e Tomillar, nonché la Montaña del Guanche de Arriba, per affrontare poi la salita verso Isora. Da lì iniziano gli 8 km di discesa che portano a Timijiraque, con la sua spiaggia praticamente incontaminata, prima di tornare a Puerto de la Estaca.

4. TENERIFE la tappa più faticosa ma ricca di soddisfazioni

Il tracciato di Tenerife lungo 150 km è senza dubbio uno dei più

impegnativi. Inizia nel sud-ovest dell'isola, a Los Cristianos, da dove con una pedalata di circa 12 km si arriva a Adeje: qui vale la pena fare una sosta per lasciarsi abbagliare da una delle più belle viste panoramiche sull'Oceano Atlantico. Avvicinandosi a Guía de Isora, in un percorso con pendenze tra il 5% e il 7%, si tocca quota 600 m di altitudine, passando dai paesaggi aridi a una vegetazione lussureggiante. Dopo 5 km si arriva a Chío, e dopo un altro tratto impegnativo di 8 km, si giunge a Santiago del Teide, a 930 metri sul livello del mare. Da lì, presto si scende verso Icod de los Vinos, dove contemplare il famoso Drago Millenario, l'albero del drago più antico di tutto l'arcipelago. Il giro prosegue in discesa, passando per San Juan de la Rambla e Los Realejos, prima di dirigersi verso Puerto de la Cruz. Con ben 20 km di pendenza si arriva a Tacoronte e da lì a La Laguna, che farà da preludio alla sfida del Parco Rurale di Anaga. Qui ci si addentra tra montagne scoscese e profonde gole ricoperte da una verde coltre di foreste di alloro, punteggiate da borghi tipici. Da El Bailadero si inizia una vertiginosa discesa verso San Andrés prima di concludere questo viaggio presso il capoluogo, Santa Cruz de Tenerife.

5. GRAN CANARIA tra borghi di pescatori e falesie naturali

L'itinerario che ha per protagonista Gran Canaria, conosciuta anche come "il continente in miniatura" per la varietà degli ambienti, inizia invece nel villaggio di pescatori di Puerto de las Nieves. Si parte con più di 32 km di salita progressiva, con un piccolo tratto di discesa di 4 km nel mezzo, verso l'interno dell'isola, attraverso la zona degli Altos de Gáldar, a 1.200 metri. Dopo una breve pausa, si affronta la seconda vetta a oltre 1.500 metri di altitudine con rampe le cui pendenze arrivano



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

fino al 10%.

Lungo la discesa che segue si passa per il comune di Tejeda, immerso in un paesaggio di barrancos all'ombra del Roque Nublo, una delle più grandi falesie naturali del mondo.

La sua imponente presenza è superata in altezza solo dal Pico de Las Nieves, il luogo più alto di Gran Canaria e tappa successiva dell'itinerario.

Dopo questo traguardo, si discende verso La Pasadilla attraverso la Riserva Naturale Especial Los Marteles.

Con una discesa di 200 metri si raggiunge l'antico villaggio di Ingenio per dirigersi verso Las Palmas de Gran Canaria, la fine del giro.

6. FUERTEVENTURA

6 ore tra spiagge di sabbia dorata e acque turchesi



Il porto del piccolo villaggio di pescatori di Morro Jable, la città turistica più meridionale di Fuerteventura, segna l'inizio di questo itinerario, un viaggio della durata di poco più di 6 ore, tra spiagge di sabbia bianca e acque turchesi.

Il percorso si dirige verso nord, lungo la costa, accanto al Parco Naturale di Jandía in direzione di Costa Calma, la porta d'accesso alle incredibili spiagge di Sotavento.

Sulla strada per Pájara, poi il dislivello aumenta fino a circa 400 metri sul livello del mare.

Betancuria è la meta successiva, il punto più alto dell'avventura, dove si trova il Morro de la Cruz a 600 metri di altitudine.

Da lì, però, si apre un'emozionante discesa verso la Valle de Santa Inés e i Llanos de la Concepción in direzione di Tefía per

circa 17 km, fino a raggiungere l'ultimo dislivello.

A questo punto l'itinerario porta verso la costa e il Parque Natural de las Dunas de Corralejo, il luogo giusto per godere della bellezza dell'isola di Fuerteventura. Questo tratto di costa a sud è vulcanico, di colore ocra e rosso, con forme aspre e drammatiche, a nord invece, nei pressi della località turistica di Corralejo, l'ultima tappa, si trova la più grande distesa di dune delle Isole Canarie, un'enorme estensione di sabbia bianca bagnata dalle acque chiare dell'Oceano Atlantico, il luogo migliore per godersi la fine del tour a Fuerteventura.

7. LANZAROTE

un tour tra paesaggi marziani

Lanzarote è sinonimo di vulcani, campi di lava, terra nera e rossastra che contrasta con il bianco delle case, il blu dell'oceano e l'azzurro del cielo.

L'ambiente circostante è stato spesso paragonato al suolo del pianeta Marte.

Questo itinerario, della durata di circa 5 ore, parte dal porto turistico di Playa Blanca e si dirige verso Yaiza, uno dei borghi più emblematici di Lanzarote.

Successivamente si raggiungono i 340 metri di altitudine del Parco Naturale dei Vulcani, dove osservare uno scenario davvero "extraterrestre".

Si torna poi al livello del mare a La Santa, sulla costa nord-occidentale dell'isola per poi proseguire fino a Caleta de Famara, un piccolo villaggio nel Parco Naturale di Chinijo.

E da lì a Teguise, dove si deve affrontare la parte più difficile del percorso: 25 km, in salita, con scalate che in alcuni casi arrivano fino al 9% di pendenza nella parte finale, per raggiungere i 569 metri di altitudine, la vetta più alta dell'avventura.

Dopo circa 30 minuti di discesa da Máguez, si raggiunge il Mirador del Río, a 500 metri di altitudine, l'ultima cima da raggiungere.

Il punto ideale per osservare l'arcipelago di Chinijo con l'isola di La Graciosa come protagonista. Si tratta di un'immagine spettacolare che accompagna il percorso fino alla discesa finale (lunga 11 km) che conduce a Puerto de Órzola.

8. LA GRACIOSA

recuperare le energie tra sole e relax

La Graciosa, la più piccola delle otto isole e l'ultima tappa di questa avventura, è il luogo ideale dove riposare dopo le fatiche



della challenge.

Piccola, tranquilla e immersa nella natura, questa isola è circondata da spiagge paradisiache con acque trasparenti e sabbia bianca.

Inserita nella più grande riserva

marina dell'Unione Europea, La Graciosa è un vero e proprio sogno che si avvera per i ciclisti alla ricerca di relax e di completa connessione con l'ambiente circostante.

da sportoutdoor24 sul web




XXVII MEDIO MARATÓN LAS GALLETAS
 XXVII HALF MARATHON
2024

7 ABRIL Salida
 Domingo Departure
 Sunday **APRIL 09:00h**

21Km / 10,8Km / 5Km

Inscripciones:
www.mediomaratonlasgalletas.com
www.arona.org/deportes









PINOLERE TRAIL
21 ABRIL 2024



× 24 km ×
WWW.PINOLERETRAIL.COM
 INSCRIPCION HASTA EL 10 DE ABRIL

Organiza: 
 Colabora: 









Polígono San Jerónimo
Correayto IV
 Spar Tenerife
 La Orotava III
14 de abril de 2024






Il popolo di pescatori che non pesca quasi più

di Michele Zanin

Foto da turismodetenerife.com

Naturalmente non è l'unico, ma il legame del Puerto con il suo mare, il suo molo, la sua Virgen del Carmen e i suoi pescatori storici si scontra con i 6 pescatori di oggi, di cui solo 2 vivono di questo tutto l'anno.

Uno dei pochi pescatori rimasti (Jose) torna al molo in una delle solite giornate di sole con un mare assopito negli ultimi anni, quando la "panza de burro" si è dissipata e l'estate si è protratta per sempre.

Ogni martedì della processione della Virgen del Carmen a Puerto de la Cruz, segnata con il fuoco nel calendario di luglio per gran parte della popolazione locale e di molte altre zone dell'isola, si può sentire e percepire la profonda emozione di coloro che fanno il tifo non solo per la "Regina dei mari" e per San Telmo, ma anche per i pescatori.

Tuonano durante la processione e gli applausi dei presenti sembrano risvegliare anche le murene più nascoste nelle loro grotte vicine.

Tuttavia, il villaggio di pescatori per eccellenza del Nord, quello che per secoli è stato un punto di riferimento per i visitatori stranieri grazie al suo clima e alla bellezza della Valle, quello che è diventato una città turistica mondiale a partire dalla metà del XX secolo e che ha inventato (insieme a poche altre eccezioni) questa industria di massa in Spagna, ha quasi esaurito i pescatori.

Sì, c'è ancora chi si guadagna da vivere con il mare; certo, l'immagine del molo, della Dogana, della corporazione, del museo e delle barche che entrano ed escono per pescare sono insite nel locale e si ripetono quasi quotidianamente (e ancora di più con questo sole perpetuo e queste calme marittime così inappropriate per l'inverno nordestino), ma i pescatori esclusivi o quelli che si dedicano a questo per una parte dell'anno si contano, quasi letteralmente, sulle dita di una mano.

È quanto ha raccontato Javi "El Pelenque" (39 anni), il pescatore che, come lui stesso sottolinea, ma quasi tutti coloro che conoscono la situazione in città

ammettono, è il più meritevole di questo nome al momento.

Non deve sforzarsi molto per ricordare i nomi delle persone che pescano nel motore economico del Nord, e in pochi secondi li tira fuori: "Francesco, José Carlos, Marcos, Aarón, Damián e io, anche se solo Aarón (41 anni) e io siamo quelli che pescano esclusivamente e che escono tutto l'anno.

Gli altri sono professionisti e hanno le loro barche, ma fanno anche altre cose e sono registrati come pescatori per pochi mesi".

Tra i tanti fattori, Javi attribuisce la colpa di questo declino della pesca locale e del chiaro rischio che non ci sia un ricambio generazionale, che si può estendere a molti altri luoghi delle isole e all'estero, al fatto che pochissime persone si assumono il rischio di fare questa attività tutto l'anno, "cosa che accade nel resto delle associazioni di pescatori di Tenerife e delle Canarie".

"Le persone sono diventate più tranquille e questo contrasta con quanto accadeva solo 10 o 15 anni fa, quando nel Puerto c'erano 18, 20 professionisti che dedicavano tutto o la maggior parte del loro tempo, ma molti sono andati in pensione, come Eusebio, che era con me.

Anche Miguel e Domingo 'El de Cirilo' e ora Lorenzo, Salva, 'El Porro'..."

Alla domanda se la loro lunga dedizione sia stata ripagata ora che sono in pensione, risponde di sì: "Ricevono una buona pensione perché hanno versato molti soldi.

Un tempo pagavano le tasse in pesetas e ora hanno una pensione decente.

Javi ammette di guadagnarsi da vivere con la pesca, "ma è un lavoro molto sacrificante; richiede molta dedizione, molte ore al giorno e il problema oggi è che la pesca artigianale non è dura in mare, ma sulla terraferma, perché tutto si basa su sartame, palangari, nasse... cose che richiedono molto lavoro e che la gente non valuta come dovrebbe".

"El Pelenque", un vero personaggio locale che non passa quasi inosservato, si arrabbia subito e ricorda la sua infinita rabbia quando, in una recente riunione al Cabildo di Tenerife, un tecnico, "che pretende sem-

pre di sapere tutto, mi ha detto che non sono un pescatore tradizionale perché non pesco con gli ami.

Gli ho risposto che si sbagliava di grosso perché la pesca artigianale (il nome lo esplicita etimologicamente, come lui stesso sottolinea) è tutta la pesca che viene fatta dall'uomo con le sue mani quando crea le attrezzature e pesca.

I pescatori di tonno usano le canne e sono anch'essi artigiani, ma lo sono anche quelli che cuciono le reti o le nasse".

Come riconosce, "ci sono mesi molto buoni, soprattutto da aprile a settembre o ottobre".

Non nasconde che, in questa fase, guadagna più di 4.000 euro al mese ("e ancora, e ancora..."), con giorni in cui ha addirittura superato i 2.000, anche se sottolinea subito che ne ricava un buon guadagno "perché lavoro molto, senza sosta.

Qui mi vedono sempre con i vestiti sporchi e al lavoro.

Però, e l'ho sempre detto a tutti, ho un figlio di 17 anni e non voglio che si dedichi alla pesca perché so cosa ho passato io, con inverni duri, durissimi, in cui non avevo nemmeno di che pagare l'affitto".

Dice questo e si commuove.

Uno dei problemi, a suo avviso, è il confronto con quanto accadeva in passato con l'utilizzo del pesce.

"In passato, un pescatore ne prendeva 5 chili, per esempio, e tutto tornava a casa, ma ora, 3 vanno all'erario, quasi 2 a Puertos Canarios, e il resto va in esche, previdenza sociale e attrezzi.

Non è tutto oro quello che luccica e posso mostrare le mie cifre a chiunque voglia vederle, perché bisogna tenere conto del costo delle nasse, degli attrezzi... e sempre pregando Dio che non ci sia mai un guasto".

Secondo i suoi calcoli (e viene avvertito che se fornisce una cifra irrealistica o poco plausibile può essere rimproverato non appena viene letto), guadagna "tra i 12.000 e i 15.000 euro all'anno, che è quanto dichiaro al

fisco".

Naturalmente, la vendita è sempre garantita.

"Alla mia bancarella sulla banchina mi tolgono subito tutto (il 70% del suo pescato è pesce vecchio, il 20% sono gamberetti e il resto, soprattutto, patelle), a parte il fatto che vendo ai ristoranti (di grande successo in vari locali e il venerdì e il sabato nel mercato municipale, accanto alla tasca El Cayuco)."

Tuttavia (e questo è un dato facilmente verificabile), si rammarica del fatto che "se si facesse un sondaggio ogni giorno nel Puerto, su 50 ristoranti con pesce, circa 48 non hanno pesce di qui, ma di fuori, anche se sulle lavagne e sui menu dicono che viene dalla spiaggia.

Inoltre, non danno valore a ciò che viene da qui, ti dicono che un chilo di patelle è caro quando poi i ristoranti fanno pagare la stessa cifra per sole 12 patelle.

Un chilo di gamberetti che io vendo a 15 euro può arrivare a 80 euro in un normale ristorante".

Nonostante le tante difficoltà, Javi non vede altre prospettive di lavoro per sé.

"Ho sempre detto che pescatore non si diventa, ma si nasce.

Se mi offrissero 20.000 euro al mese in mano, non lo lascerei perché è la mia passione, la mia vita.

Certo, in passato ho lavorato nell'edilizia in inverno perché sono un mulo da lavoro e nei cantieri si guadagna bene, ma guardo il mare e a marzo mi ci dedicherò sicuramente perché è quello che mi piace, anche se ci stanno mettendo molti ostacoli per continuare".

In questo senso, ritiene che la gestione del sotto-settore della pesca sia pessima.

"Non posso essere accomunato a una grande barca.

Non posso avere una barca di 6 metri (può uscire solo fino a 12 miglia e di solito copre da La Matanza a San Juan de la Rambla) eppure mi chiedono la sicurezza di una barca di 15 metri.

Lavoro da solo e mi si può chiede-

re un gilet, 3 razzi... ma non tutto quello che mi chiedono, 20.000 cose".

Per quanto riguarda le catture, assicura che vengono mantenute.

Pur dubitando del cambiamento climatico ("credo che il mondo e la vita siano ciclici, anche se è vero che lo stiamo distruggendo"), ammette che l'acqua è più calda, che le giornate di questi mesi non sembrano invernali, che ci sono specie che si sono spostate in acque più fredde (le cernie sono diventate molto più deboli, prima catturavano più abadi e pescavano a profondità maggiori) e che altre ("invasori") stanno salendo dal Sud.

Tuttavia, è ancora più critico e allarmato dagli scarichi in mare e dagli effetti dell'uomo, che lo rendono uno dei pescatori più attivi in questa causa.

Anche se sottolinea che in Senegal e in altre parti dell'Africa c'è una pesca molto sfruttata dalle grandi compagnie, "l'unico Paese che lo fa bene è la Norvegia con le sue stagioni, i periodi di chiusura e i tonnellaggi fissi", dice.

Forse il problema è che il villaggio di pescatori per eccellenza del nord di Tenerife non si riconosce più in quel nome, non lo merita più, non è coerente o connaturato ad esso, anche se ogni anno sfila la Regina dei Mari tra lacrime, sale e puri brividi di emozione atlantica.

Forse è così, anche se tutto può cambiare.

Chissà: dipende dai giovani, da tante cose, dal fatto che, come nell'agricoltura, si apra una vena di lavoro per la variegata migrazione o che, improvvisamente, gli abitanti scoprono il loro potenziale di abnegazione, ma si innamorino per sempre come Javi e non possano più sottrarsi al loro perenne richiamo.

Perché quello che c'è ancora è un mare immenso e prelibatezze che, con più o meno affezioni climatiche, offrono un'ottima opportunità per guadagnarsi da vivere onestamente e con orgoglio.



A metà strada tra "Game of Thrones" e le Canarie



di Daniele Dal Maso
Foto di Cristiano Collina

Draghi e draghetti danno vita a un giardino di Tenerife.

Questa nuova e pittoresca struttura rende omaggio allo stemma araldico di La Orotava. I pittoreschi giardini tra Calle Rosales e un tratto di Calle Calvario sono stati ristrutturati dal Comune di La Orotava per ospitare una nuova attrazione per gli abitanti e i visitatori, unica nelle Isole Canarie: un drago vegetale.

Questa struttura, che rende omaggio allo stemma di La Orotava, è il fiore all'occhiello della ristrutturazione di questo piccolo spazio verde che è stato completamente rinnovato.

Il recinto presenta tre aree ben differenziate.

Il livello più basso è dedicato alle piante di origine mediterranea. Quello intermedio è un'area in

cui risiedono specie autoctone. Infine, il terzo è una piattaforma costituita da un giardino tradizionale in cui vengono mantenuti gli antichi alberi di drago, intervallati da cinquanta esemplari di cespugli di rose (in allusione alla strada), ed è stata aggiunta una scultura vegetale allegorica di un drago e quattro mele, in chiaro riferimento allo stemma araldico istituzionale della Villa de La Orotava.

Questa immagine tradizionale fu concessa dal re Alfonso XIII il 15 febbraio 1905 e mostra due draghi alati a guardia di quattro mele d'oro che rappresentano i quattro villaggi che all'epoca costituivano la Valle della Orotava.

Questo angolo del giardino è anche legato all'antico convento agostiniano di Nuestra Señora de Gracia, dove i monaci coltivavano i cespugli di rose

con cui onoravano l'immagine scultorea dell'istituzione.

Il sindaco Francisco Linares ha ricordato che l'adattamento di questo singolare angolo del centro cittadino lo ha trasformato in un punto panoramico e paesaggistico della zona di Puente.

L'assessore ai parchi e giardini, Felipe David Benítez, ha insistito sul fatto che l'istituzione locale sta lavorando al costante rinnovamento e miglioramento dei giardini del comune, e allo stesso tempo sta progettando di rinnovare gli spazi verdi per renderli attraenti e anche a soddisfare i requisiti che favoriscono la protezione dell'ambiente e sono aree sostenibili.

Tra le altre azioni, è stato adattato il sistema di irrigazione, riducendolo e adattandolo alle esigenze idriche per fare un uso efficiente dell'acqua ed evitare danni agli alberi di drago. È stato inoltre installato un sistema di iniezione di fertilizzanti nella rete di irrigazione, che favorisce l'applicazione di sostanze nutritive.

Sono state eliminate le specie vegetali catalogate come invasive ed è stata installata la pacciamatura (cippatura), che aiuta a mantenere l'umidità e la cui decomposizione contribuisce a migliorare il terreno. Inoltre, sono state piantate piante autoctone, meno esigenti in termini di fabbisogno idrico e in grado di fornire una maggiore biodiversità allo spazio.

Allo stesso modo, si è ottenuto un miglioramento generale dello spazio in cui crescono le radici delle piante di drago.

Nell'area sarà collocato anche un pannello informativo.

Santa Cruz e Puertos e il restauro dei tunnel della Montaña de La Altura



di Ugo Marchiotto

Foto da diariodeavisos.elespanol.com

I bunker, situati nel quartiere di La Alegría, furono costruiti dall'esercito durante la Seconda guerra mondiale e oggi servono come deposito/magazzini.

Il Comune di Santa Cruz de Tenerife e l'Autorità Portuale hanno deciso di iniziare un lavoro congiunto per recuperare i tunnel situati all'interno della Montaña de la Altura, nel quartiere di La Alegría, una zona storica della città che rimane "sconosciuta" alla maggior parte dei cittadini.

Il sindaco della capitale, José Manuel Bermúdez, ha manifestato la disponibilità del Concistoro a collaborare con Puertos per il recupero di questi bunker nascosti sotto le viscere rocciose, annuncio che ha fatto dopo aver visitato martedì scorso, insieme al presidente dell'Autorità Portuale, Pedro Suárez, e al viceammiraglio e direttore dell'Istituto di Storia e Cultura Navale della Marina Spagnola, Enrique Torres, i tre tunnel, con oltre 170 metri di lunghezza e quasi

nove di altezza, che custodiscono storia e leggende.

I tunnel furono costruiti nel 1943 come punto strategico delle infrastrutture militari che il primo regime franchista ideò per difendere le Isole Canarie durante la Seconda Guerra Mondiale e, sebbene l'idea fosse quella di avere una base logistica per rifornire i sottomarini che, curiosamente, non arrivarono mai, servirono come rifugio per i serbatoi di carburante dell'esercito in modo che fossero protetti dai bombardamenti aerei e navali.

Il sito è attualmente utilizzato come deposito dall'Autorità Portuale, dove si accumulano vari oggetti e persino una vecchia auto Humber, una storia sotterranea che lotta con costanti perdite e allagamenti dovuti all'acqua che filtra attraverso le rocce della montagna.

Pertanto, la prima intenzione è quella di realizzare un progetto di restauro congiunto per "recuperare questo gioiello di storia per la città" e per metterlo all'"asciutto" dalle perdite di acqua, ha aggiunto il sindaco.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martínez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h.

17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercado municipal de La Laguna
Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione nelle località del nord dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222

PUERTO DE LA CRUZ distretto La Paz:

- Agenzia immobiliare IHouse
- Bar Euforia
- Bar/pasticceria La Aderno
- Pizzeria Arianna

PUERTO DE LA CRUZ distretto centro, Martianez e Playa jardin:

- Alberto Luccini massaggi e posturologia
- Mercado comunal
- Asociacion culturale OASIS
- El Patio, espacio cultural
- Peluqueria Greys beauty salon
- La tasquita
- Bar gelateria Illy, delizia
- Ex dogana
- Ayuntamiento
- Biblioteca comunale
- Ufficio del turismo
- Alkimia, frutteria ecologica
- Ristorante Mi piace
- Laghi Martianez
- Gymnasio Bahía
- Loro Park

LOS REALEJOS

- Toscal longuera:**
- Pomodoro e basilico

LA OROTAVA

zona Mayorazgo y centro

- Mercadillo de la agricultura
- Pizzeria Azzurra
- Pizzeria gusto italiano
- Sapori italiani

SANTA URSULA:

- Caff. Pizzeria Las Palmeras

LA MATANZA:

- Mercadillo comunale

Feria del Formaggio Pinolere – La Orotava

di Giovanna Lenti

Con il mese aprile ritorna puntuale, la prima settimana del mese, la fiera del formaggio di Tenerife nel museo etnografico di Pinolere (comune di la Orotava).

Non si tratta di un evento al chiuso ma la fiera si svolge nell'area aperta di Pinolere dove tra capupole tipiche canarie si ospitano le aziende agricole e pastorizie della trasformazione lattiero casearia.

Numerose le aziende partecipanti sia locali che dal resto della provincia, che per Tenerife significa ospitare le aziende dell'isola di La Palma, ma anche aziende canarie delle altre isole e spagnole della penisola in una fiera che anno dopo anno accumula esiti e riconoscimenti.

Giunta alla sua tredicesima edizione, la Fiera del Queso di Pinolere è appuntamento fisso che quasi potrebbe diventare

rosso sul calendario ufficiale.

Quest'anno il cartello pubblicitario punta sulle sperimentazioni in tecniche di affinamento.

Gli italiani sono esperti in questo settore ed è assicurata la presenza di un biologo italiano esperto in tecniche di affinamento maturazione ed elaborazione del formaggio che terrà degustazioni.

Da qualche anno non si limitano al queso bianco o giallo come accadeva fino a circa dieci anni fa ma il mondo caseario canario si è evoluto.

O almeno aperto a innovazioni. Il tema della fiera sarà TRES en Raya, il gioco TRIS, come suggerisce la locandina.

Si svolgerà i giorni 6 e 7 aprile 2024 con entrata acquistabile direttamente in loco e ogni 2 entrate daranno diritto a una porzione triangolare del formaggio Queseria Benijo.

Il prezzo di entrata non supera mai i 4 euro.

È il paesino più antico di Santa Cruz de Tenerife, che è stato indipendente

di Franco Leonardi

Foto di Antonio L.

La sua posizione e la sua lunga storia hanno dato vita a una personalità e a una narrazione proprie, che lo distinguono da qualsiasi altra città di Tenerife.

Il quartiere più antico di Santa Cruz de Tenerife che è stato indipendente in due occasioni.

La remota e isolata frazione di

Taganana ha con Santa Cruz de Tenerife un rapporto simile a quello che l'arcipelago delle Canarie ha con l'Europa: una regione ultraperiferica.

Taganana è distante da Santa Cruz e dal resto dell'isola, nascosta e tranquilla tra le montagne.

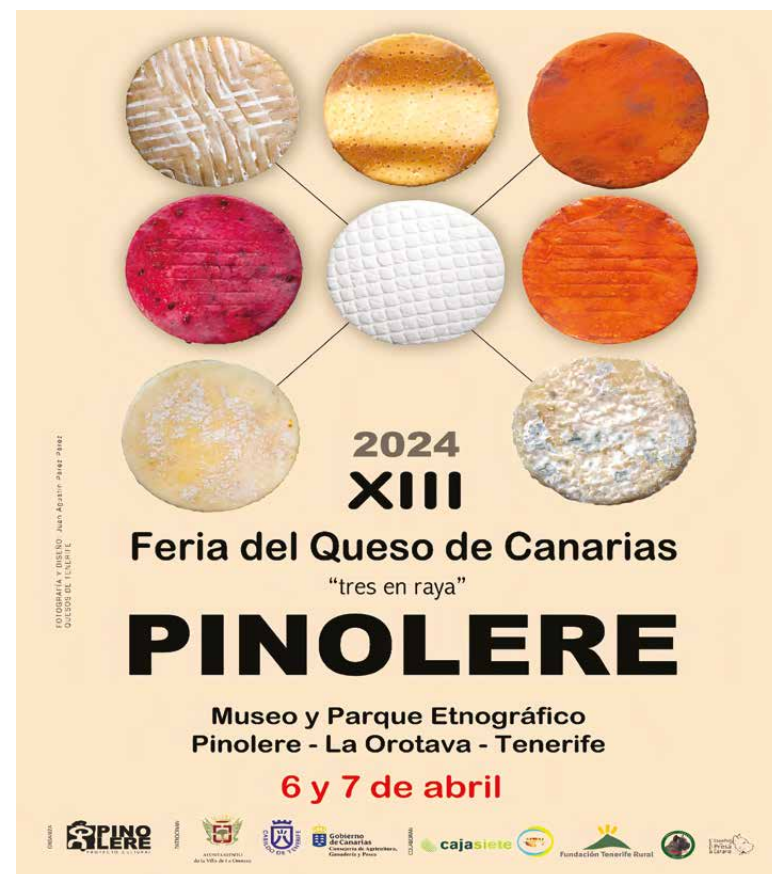
Questa posizione e la sua lunga storia hanno dato vita a una personalità e a una narrazione proprie, distinguendola da qualsiasi altro villaggio di Tenerife.

Non sorprende, quindi, che in passato gli abitanti di questo pittoresco borgo abbiano nutrito aspirazioni di indipendenza, intraprendendo persino azioni in questa direzione.

Infatti, Taganana, come la vicina San Andrés, ha avuto un proprio municipio esattamente due secoli fa, grazie alla Costituzione di Cadice del 1812.

Tuttavia, nel 1850 chiese l'incorporazione a Santa Cruz a causa delle ristrettezze economiche.

Curiosamente, nove anni dopo, gli abitanti di Taganana chiesero nuovamente la restituzione del loro municipio, ma gli fu negata.



Un secolo dopo, nel 1868, fu istituito un consiglio comunale rivoluzionario che durò fino al 1877, quando Taganana fu definitivamente annessa alla capitale, pur mantenendo un sindaco locale fino al 1967 e un proprio registro civile fino al 1976.

Questa è solo una delle tante curiosità storiche che fanno di questo piccolo villaggio di Santa Cruz un tesoro dell'isola, che unisce bellezza paesaggistica, antichità e ricchezza etnografica e patrimoniale come nessun altro luogo.

Taganana esisteva come insediamento popolato fin da prima della conquista dell'isola, con un nome di origine guanches. Alcuni studiosi lo mettono in relazione con la parola "anagan", che significa "circondato da montagne", o con "taganan", che si traduce con "salita" o "pendio".

Dopo la conquista di Tenerife nel 1496, iniziò la distribuzione delle terre tra i conquistadores e i coloni. Taganana fu fondata nel 1501 da una di queste distribuzioni, con un piccolo gruppo di coloni provenienti dalle isole di Lanzarote e Fuerteventura.

Dal XVI secolo, insieme a San Andrés, fu l'insediamento più importante di Anaga, con una propria chiesa parrocchiale almeno

dal 1505 e un sindaco dal 1518.

Fin dall'inizio, le sue terre furono dedicate alla coltivazione della canna da zucchero, che portò alla costruzione della strada di Las Vueltas per facilitare il trasporto della produzione.

Questa strada fu fondamentale per la comunicazione del massiccio, collegando Taganana con San Cristóbal de La Laguna, all'epoca capitale dell'isola, e diramandosi verso altre valli del massiccio come San Andrés, El Bufadero, Afur, tra le altre.

Solo nel 1968 è stata costruita l'attuale strada per Taganana, che ha consentito un accesso più comodo e ha ridotto il suo secolare isolamento, che ha dato origine a innumerevoli leggende.

Una delle più note è quella dell'origine del santo patrono del luogo.

Secondo la tradizione, l'immagine della Virgen de las Nieves fu trovata da un vicino di casa di nome Gregorio Tabordo sulla costa di El Cardonal durante una tempesta nel XVI secolo, abbandonata da una nave in fuga dalla tempesta.

Quasi 500 anni dopo, la Virgen de las Nieves continua a essere la protettrice di questo paradiso rurale, che rimane nascosto e tranquillo tra le montagne in cui è nato.



SENDERISMO: Barranco Cochinos (*Los Silos*)



di Michele Zanin
Foto di Silhiker

DISTRETTO: Los Silos.

PUNTO DI PARTENZA:

Plaza de la Luz nel centro di Los Silos. Taxi fino al sentiero pedonale.

DURATA: 5 ore.

Per questo itinerario ci dirigiamo verso Los Silos.

Possiamo lasciare le auto vicino alla Plaza de la Luz.

Attraversando la strada, proprio di fronte, possiamo vedere una strada che sale perpendicolarmente, Calle Susana, che indica su alcuni cartelli di legno la direzione per Cuevas Negras tra le altre, questa sarà la direzione che seguiremo all'inizio.

Alla fine di Calle Susana, raggiungiamo gli antichi lavatoi di

Los Silos, restaurati nel 2017.

Poco più avanti attraversiamo due ponti di legno in mezzo alla vegetazione. All'inizio si passa accanto ad alcune proprietà private e a uno stagno di anatre. Alcune volte che siamo stati lì, abbiamo visto delle persone nello stagno.

Trattandosi di proprietà private, bisogna rispettarle; i vicini potrebbero non dire nulla o non vederle in quel momento, ma dobbiamo essere consapevoli che potrebbero dare fastidio.

Proseguiamo in salita e arriviamo a un incrocio dove possiamo proseguire dritti o girare a sinistra, passando sotto un grande tubo. Quando arriviamo a una canalizzazione del sentiero, la attraversiamo e seguiamo il sentiero che possiamo facilmente indivi-

duare.

Ricordiamo che non si tratta di un sentiero omologato, quindi il percorso non è segnalato e a volte l'abbondante vegetazione può coprire parte del sentiero, ma è facile da superare.

Lungo il percorso passeremo accanto a un'antica casa in pietra, a un grande fico, a felci, a castagni e a una vegetazione abbondante e imponente. In molti tratti del percorso saremo accompagnati dal canale dell'acqua e da grandi tronchi d'albero, come se stessero tracciando il percorso.

Arriveremo a un bivio dove potremo scegliere se continuare a salire su un pendio ripido ed esposto o proseguire a sinistra. Seguiamo il nostro sentiero a sinistra! Proseguiamo fino a raggiungere la Galería de la Escalera, la galleria è ovviamente chiusa, ma il nostro percorso continua lungo il sentiero che svolta a destra dove vedremo una grande scala, incastrata tra enormi pareti e una grande pietra, che non ci lascerà indifferenti. È importante fare molta attenzione a non schiacciare le lumache lungo il percorso.

A poco a poco ci avvicineremo sempre di più a zone più umide, fino a raggiungere un canale d'acqua aperto, dove si possono vedere alcune grandi foglie di yamera. Quando lo si supera, si trovano le prime quattro piccole cascate, che circondano una

grande roccia, un'immagine spettacolare.

Da qui in poi, il barranco ha un flusso continuo di acqua proveniente dalla Galería Piedra de los Cochinos.

Tra la vegetazione che ricopre la gola e l'acqua che scende lungo il suo corso, come se fosse un piccolo ruscello, ci ricorda una piccola giungla, con immagini bellissime che rimangono impresse nella nostra mente.

Questa potrebbe essere la fine del percorso, ma continuiamo a salire ancora un po', per raggiungere un'altra pozza d'acqua, con una pietra modellata, come se fosse il bordo di una piscina naturale e la relativa cascata.

Superata questa piccola cascata, ne raggiungiamo un'altra un po' più grande, con un'enorme pietra al centro e un tronco appoggiato a una delle pareti laterali. Avanzare lungo questa cascata è un po' più complicato, perché le pareti sono scivolose e inclinate. Superata questa cascata, si raggiunge un'altra pozza, leggermente più profonda.

Qui la cascata è più piccola, ma la risalita della parete è un po' più complicata e può essere scivolosa. Arriviamo all'ultima cascata, una cascata di 5 metri, dove non possiamo più proseguire.

Ora non resta che continuare a divertirsi, tornando sui nostri passi. Si tratta di un percorso lineare, di poca difficoltà, se ci si spinge fino alle prime cascate,

come si fa di solito.

Se decidiamo di passare attraverso los charcos, diremmo che è di media difficoltà, ma dobbiamo fare molta attenzione, perché se scivoliamo e dobbiamo essere soccorsi, dobbiamo tenere conto che non è un percorso omologato.

La distanza è di 3,3 km a tratta, con un tempo di percorrenza di 1:15 h e un dislivello accumulato di 581 metri.

Nella parte settentrionale della catena montuosa del Teno si trova il Barranco de los Cochinos.

L'autobus Titsa della linea 363 ferma a Los Silos. Se volete prendere l'autobus a Erjos e/o trovare maggiori dettagli sui collegamenti in autobus, potete trovare tutte le informazioni sulla homepage di Titsa.

Non mi piace fornire orari generali per i percorsi a piedi, perché gli orari sono molto individuali.

Per la grande passeggiata circolare attraverso il Barranco de los Cochinos sono necessarie 5 ore con una visita intensiva alla Galería e una pausa.

Oltre a una buona forma fisica, è necessario avere un buon senso dell'altezza e un passo sicuro.

Alcuni sentieri sono molto impervi. Se avete intenzione di tornare attraverso il tunnel, non dovete temere il buio e la ristrettezza.

Sono necessarie calzature che consentano di camminare nell'acqua e una lampada frontale o una buona torcia.

Tuttavia, l'ultima parte della passeggiata si svolge su un percorso ben segnalato per entrambe le opzioni.

Il Mirador de La Quinta

dalla Redazione
Foto Maribel P.

Il Mirador de La Quinta si trova nella zona del Barranco de la Fortuna, alla fine dell'urbanizzazione La Quinta, e appartiene al comune di Santa Ursula.

Questo luogo si trova nel verde nord dell'isola di Tenerife.

Il magnifico punto panoramico è perfetto per rilassarsi e offre una buona vista panoramica della costa e della Valle dell'Orotava con la nota città di Puerto de la Cruz. Se la visibilità è buona, si può persino vedere il faro di Buenavista del Norte all'estremità.

Dal Mirador de la Quinta si gode di una vista impressionante e talvolta straordinaria del Pico del Teide.

Tra l'altro, è anche possibile visitare prima la famosa scultura della gigantessa (figura guanches).

Si tratta di una figura femminile seduta, alta 4 metri e realizzata in cemento, il cui corpo è parzialmente ricoperto di piante.

Arrivare alla fine de La Quinta significa avere il lusso di scorgere una delle viste più spettacolari della Costa de Acentejo, uno spazio unico per la diversità del paesaggio, che si intreccia tra le bocche dei barrancos e le scogliere, dove si trovavano i Guanci e dove si trovavano le fincas e le terre dei nostri antenati.

Osservare questa zona e vedere la costa di El Ancón ci dà un'idea di come poteva essere lo stile di vita dei nostri antenati dopo la conquista.

Qui sorgevano numerosi vigneti, dove la varietà predominante era la malvasia rosata. Questi terreni coltivati a vigneto furono venduti in cambio di terreni nella parte alta o media del comune, il che significa che furono abbandonati fino alla costruzione di una bella zona residenziale.

Proprio alla fine dell'urbanizzazione troviamo un edificio militare noto come il Búnker de La Quinta, una costruzione risalente alla Seconda Guerra Mondiale per prevenire gli attacchi marittimi dell'epoca da parte delle potenze in conflitto.



Questo bunker, più piccolo di quello di San Andrés a Santa Cruz de Tenerife, fu utilizzato dalla popolazione locale per svolgere il servizio militare, mentre si rivelò un elemento operativo delle forze militari nelle Isole Canarie.

Per raggiungere il complesso residenziale La Quinta, prendere l'uscita numero 29 dell'Autostrada Tenerife Nord (TF-5) in direzione Puerto de La Cruz.

Alla rotonda dove si trova il tipico torchio delle Canarie, prendete la prima uscita a destra, che vi condurrà in Calle Acebuche e proseguite dritti fino all'Avenida de Los Pesqueros e percorrete, dove troverete il

Giardino Sociale e la statua de La Giganta, che potrete vedere all'andata e al ritorno, fino a raggiungere Calle El Morallo e prendere Calle de La Rapadura.

Il ritorno avviene attraverso Calle Gangorra, che si collega all'inizio con Calle de La Rapadura e attraversa Calle El Morallo, in modo che quando si arriva a Calle El Morallo si possa utilizzare la stessa via di ritorno. Si può anche raggiungere un piccolo punto panoramico sopra questa zona prendendo Calle El Muelle fino all'incrocio con Calle Codeso e finire nella Plaza del Mirador, un piccolo spazio da cui si può vedere la zona di El Ancón.

Forse sei vittima di un Micromanager



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Se potreste, nel vostro lavoro, trovarvi in difficoltà e non capire perché. Vi chiedete: ma perché faccio così fatica o impiego così tanto tempo per cose semplici che so fare molto bene? Perché è tutto così complicato e ci sono sempre intoppi e ostacoli che non mi permettono di portare a termine il mio lavoro?

Una possibile risposta potrebbe dipendere dal modo di comportarsi del vostro superiore, che applica quello che viene comunemente definito micromanagement, una pratica generalmente accettata, ma assolutamente deleteria per il lavoro dei dipendenti. Alla base dell'atteggiamento da micromanager vi è un forte narcisismo (talvolta patologico) ovvero la convinzione di essere migliore dei dipendenti e più capace in tutto.

Il micromanager ritiene che il controllo sia fondamentale; non fidandosi dei suoi sottoposti esercita una continua pressione al fine di verificare ogni azione.

I dipendenti si ritrovano a dover spesso riportare lo stato di avanzamento di un progetto e spiegare perché sono in ritardo o la natura dei problemi che hanno incontrato.

Questo permette al micromanager di attribuirsi tutti i meriti di un successo, facendo passare l'idea che gli altri siano solo meri esecutori e che i buoni risultati siano frutto del suo intelletto e delle sue capacità organizzative. Allo stesso tempo, se le cose andassero male, il micromanager potrà scaricare le colpe su suoi sottoposti, dicendo che non sono sufficientemente intraprendenti e che fanno "solo il loro compitino".

Il micromanager infatti tende a non delegare le responsabilità, non lascia ai dipendenti la possibilità di prendere decisioni e se qualcuno si arroga tale libertà, ne è infastidito.

Il micromanager teme che un sottoposto possa emergere per intelletto e risultare quindi migliore di lui agli occhi dei superiori, minando il suo ruolo.

Questa attenzione maniacale al controllo, all'organizzazione e ai dettagli inutili rende impossibile la vita dei dipendenti.

Questi si sentono controllati e perdo-



no tempo perché continuamente obbligati a giustificare il proprio operato e dare feedback ai superiori.

Non vengono coinvolti nei processi aziendali, arrivando persino ad eseguire compiti senza comprenderne a fondo lo scopo ultimo.

Per questo non mettono amore in ciò che fanno, con ovvio abbassamento della qualità dei risultati.

Infine sono più le volte che vengono redarguiti piuttosto che premiati, vivendo nella più completa frustrazione.

Un manager che esercita questo livello di pressione, semplicemente non è in grado di svolgere bene il suo lavoro,

travisando i propri compiti. Se ripreso si giustificherà dicendo che l'organizzazione e la minuziosa strutturazione di ogni singolo compito è fondamentale per l'efficienza delle risorse, dimenticando però che le persone non sono robot e che se vengono coinvolte e trovano soddisfazione in ciò che fanno, la qualità dei prodotti sarà di gran lunga migliore. Dunque se sul posto di lavoro vi sembra di svolgere un sacco di attività inutili che esulano da ciò che è realmente importante e tutto quello che fate non va mai bene, beh potreste essere vittime del micromanagement; in quel caso è il vostro capo a dover cambiare, non voi.

Nel prossimo numero:

Quindi la legna da ardere inquina

- Contribuisce al surriscaldamento globale
- Non è universalmente vera
- Ne fanno un uso sconsiderato

Scoprire i costi nascosti del conto corrente

- Hanno un costo fisso
- La pigrizia della gente vince
- Ridurre i costi di gestione

Più rumore più farmaci per tutti



di Francesco Narmenni

Non ce ne accorgiamo perché nasciamo già letteralmente immersi nel frastuono, ma se per un secondo provassimo ad ascoltare attentamente l'ambiente che ci circonda, ci renderemo conto che ogni istante della nostra vita è pregno di suoni e rumori assordanti.

Non ci lasciano un solo istante di tregua.

Dal frastuono delle automobili, alle televisioni, radio, cellulari, fabbriche passando per i tormenti musicali fino allo stesso chiacchiericcio delle persone, nella nostra giornata non vi è un

solo istante di pace.

Questa terribile condizione ha risvolti drammatici sulla nostra vita e noi non ce ne accorgiamo nemmeno.

Come usano il rumore per venderci i farmaci

In nessun luogo vige il silenzio, dall'ufficio, agli ambienti aperti fino agli spazi domestici privati. Nascere, crescere e vivere un'intera vita immersi in questa folle e continua confusione non è normale, non rappresenta la condizione naturale dell'essere umano, tanto che dà vita a vere e proprie patologie.

Vi è un termine inglese ben preciso che ne racchiude un po' tutti i sintomi: "annoyance".

Di cosa si tratta?

E' una reazione difensiva del nostro cervello che tenta di ripudiare quegli stimoli (soprattutto sonori) inizialmente neutrali o addirittura piacevoli, che alla lunga diventano ossessivi proprio per la loro ripetitività, generando un sentimento diffuso di fastidio e irritazione.

In pratica la continua esposizione a determinati rumori, sempre uguali, altera lo stato d'animo delle persone, influenzandone negativamente la psiche.

E sono proprio i rumori a cui siamo

esposti vivendo in società ad essere più ripetitivi: pensiamo alle vetture che sfrecciano sulle strade, ai jingle pubblicitari, le suonerie degli smartphone e persino il brusio di fondo delle persone nei luoghi affollati. Dunque se siamo perennemente stressati, tesi e quindi infelici dipende anche dall'esposizione senza tregua ai rumori molesti che il sistema ci obbliga a subire. Vivere in una grande città, naturalmente, aumenta drammaticamente il nostro grado di esposizione e quindi d'intolleranza, rendendoci tutti più nervosi e arrabbiati.

Se già di primo mattino, sulle tangenziali, i nervi ci saltano fuori dalla pelle o sentiamo l'irrefrenabile bisogno di strangolare chi non scatta al verde, lo dobbiamo anche alla continua esposizione ai terribili e ripetitivi rumori urbani.

La riprova sta nell'immensa sensazione di relax che invece ci pervade quanto passeggiamo nel silenzio dei boschi o restiamo seduti in riva al mare a farci cullare dal suono delle onde. Purtroppo gli effetti negativi non si limitano solo all'abbassamento del livello di tolleranza e quindi al cattivo umore.

La ripetuta esposizione all'inquinamento acustico può provocare vere e proprie manifestazioni

di rabbia, costante delusione, senso di impotenza, scoraggiamento ed ansia.

Il frastuono a cui siamo esposti può generare persino ipertensione e disturbi del sonno.

Ne consegue una rottura inevitabile del nostro equilibrio psicofisico, e una perdita considerevole di serenità.

Così, visto che tutti siamo perennemente stanchi, stressati e (apparentemente) privi di forze, ecco che ci spingono all'uso sconsiderato di medicinali come sonniferi, integratori alimentari ed energetici o vitamine di ogni tipo.

Lo avrete certamente notato: i media sono invasi dagli spot pubblicitari di quei "farmaci" che dovrebbero servire a migliorare la nostra salute psico-fisica. Sapendo del nostro stato ci vendono soluzioni facili per tornare scattanti e produttivi.

A questi signori gli affari vanno bene perché i loro prodotti non curano, si limitano ad alleviare i sintomi di una serie di "malattie sociali croniche" che non possono essere debellate.

Ne sono perfettamente consapevoli ed è esattamente ciò che vogliono che accada, così la massa, fintanto che vivrà inglobata nel sistema, avrà bisogno dei loro costosi prodotti.

Ma la colpa è anche un po' nostra,

invece di impegnarci nel rimuovere le cause del nostro malessere pensiamo solamente a ricercare qualcosa che ci faccia stare bene nell'immediato, ingurgitando qualsiasi cosa ci sollevi, anche solo temporaneamente, dal perenne stato di malessere.

Insomma, preferiamo la facile pillolina all'impegnativo percorso di "cura".

Dunque, invece di assumere paracadute medicinali su consiglio delle pubblicità, proviamo a riprenderci il silenzio perduto.

Per farlo bastano pochi gesti, ricercandolo in ogni modo possibile.

Alziamoci al mattino presto e godiamo del silenzio dell'alba, pranziamo sulla riva di un fiume, in un parco o in una zona periferica della città, magari mangiando qualcosa che abbiamo preparato la sera prima.

Quando possibile spegniamo gli apparecchi elettronici e leggiamo un buon libro, disegniamo, facciamo sport. Bastano poche settimane e la "terapia del silenzio" cambierà in meglio la nostra vita.

Anche questa è semplicità volontaria, lotta silenziosa, che serve a rovinare gli affari di chi ci vuole malati cronici, al fine di fare gli stramaledetti soldi.

I NOSTRI PIATTI SONO
DEI PICCOLI GIOIELLI
PREPARATI CON I MIGLIORI
PRODOTTI E UNA TECNICA
DI ALTA QUALITÀ

Sesto Senso

- RESTAURANT -
PLAYA SAN JUAN

UN NUOVO CONCETTO DI RISTORANTE
CENTRATO IN UN'UNIONE CREATIVA
TRA I SAPORI TIPICI E TRADIZIONALI
DELLA CUCINA ITALIANA CON IL GUSTO
PER L'ESTETICA, REINTERPRETANDO
LA FORMA, LA TESTURA E IL COLORE
CON INNOVAZIONE.

CREATIVITÀ ED AVANGUARDIA DA UN
LATO, TRADIZIONE E VALORI PER L'ALTRO.

TUTTO QUEL CHE ESCE DAL NOSTRO
"ATELIER" È ARTIGIANALE.

PLAYA SAN JUAN
PASEO MARITIMO 5

DA GIOVEDÌ A LUNEDÌ 13:00-22:00
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ CHIUSO
PRENOTAZIONI: +34 611 211 180

LA NOSTRA PASTA, FATTA SECONDO
LA TRADIZIONE ITALIANA, IL NOSTRO
PANE E I NOSTRI DOLCI.

TUTTO È FATTO DAI NOSTRI ARTIGIANI
INGEGNOSI E METICOLOSI CHE
ELABORANO UNA MATERIA DI QUALITÀ
PER DAR VITA A CREAZIONI UNICHE,
SFIDANDO LE NORME DEL TEMPO.

COME PICCOLI GIOIELLI, I NOSTRI PIATTI
SONO REALIZZATI CON I MIGLIORI
PRODOTTI E TECNICHE DI ALTA QUALITÀ.



di Bina Bianchini
Foto da es.wikipedia.org

Il Comune, il Governo delle Canarie e il Cabildo stanno unendo le forze per far sì che queste tre infrastrutture, dichiarate BIC e situate nel Barranco Grande, entrino a far parte del patrimonio collettivo. Il Comune di Santa Cruz vuole recuperare i tre mulini a vento

Santa Cruz recupera i mulini a vento, attualmente in rovina

situati nel quartiere sud-ovest del municipio, in particolare nel Barranco Grande, con l'obiettivo di riattivare le azioni che portano al recupero di questi Beni di Interesse Culturale (BIC) affinché diventino parte del patrimonio collettivo. Lo ha annunciato l'assessore alle Infrastrutture e responsabile dell'ufficio del Sud-Ovest, Javier Rivero, che insieme al direttore del Patrimonio culturale del Governo delle Canarie, Miguel Ángel Clavijo; agli assessori alla Cultura e all'Urbanistica, rispettivamente Santiago Díaz e Zaida González, e ai tecnici del Dipartimento del Patrimonio del Consiglio insulare, ha recentemente visitato diverse di queste strutture, molte delle quali si trovano in stato di abbandono. L'obiettivo", ha detto l'assessore, "è recuperare le aspirazioni di quella che un tempo si chiamava Commissione Pro Mulino, un movimento composto da vicini del sud-ovest di Santa Cruz per ottenere la protezione dei tre mulini di Barranco Grande, Cuevas Blancas e Llano del Moro" e ha ricordato che "25 anni fa è iniziato un lavoro di quartiere e amministrativo in questa direzione, che ha portato alla dichiarazione del mulino di Llano del Moro come BIC e alla

riabilitazione di quello di Barranco Grande". Rivero ha insistito sul fatto che "nonostante ciò, la proprietà di questi riferimenti patrimoniali legati all'alimentazione tradizionale del gofio non sono pubblici, ma continuano a essere di proprietà privata" e sostiene che "questa situazione ha fatto sì che il mulino di Barranco Grande si trovi attualmente in una situazione di abbandono e sporcizia. Proprio per questo stiamo cercando di coinvolgere altre amministrazioni, come il Governo delle Canarie e il Cabildo, per recuperarli e poter intervenire". In questo senso, Miguel Ángel Clavijo ha sottolineato che "i mulini a vento del Sud-Ovest sono uno degli elementi patrimoniali più interessanti che il Comune custodisce e che attualmente si trovano in un significativo stato di degrado" e ha sostenuto che "per questo motivo, il Governo delle Isole Canarie, nel corso di questa legislatura, lavorerà a stretto contatto con le amministrazioni che sono anche responsabili della protezione del patrimonio, come il Consiglio insulare e i Comuni, e in questo caso ci stiamo coordinando con il Municipio per iniziare a lavorare per recuperare questi

mulini a vento". La prima cosa che faremo", ha detto Clavijo, "è contattare i proprietari dei mulini, poiché sono di proprietà privata". Il direttore generale della Cultura e del Patrimonio culturale del governo ha sottolineato che "dopo questo passo, avvieremo le procedure appropriate, che si tratti di esproprio o di un'altra formula che studieremo, con l'obiettivo di recuperare questi elementi del patrimonio e di realizzare, attraverso la collaborazione con il Municipio di Santa Cruz, un rapporto amministrativo che è sempre stato molto efficiente ed efficace". Da parte sua, Santiago Díaz, assessore alla Cultura, ha espresso il suo apprezzamento per il fatto che "il Comune e il Governo delle Canarie stanno promuovendo le azioni necessarie per recuperare lo spirito di difesa del patrimonio storico di Santa Cruz". Ha aggiunto che "ciò significa anche rivitalizzare un movimento di abitanti di questo quartiere che, negli anni '90, si organizzarono per cercare di far sì che questi elementi, che sono parte indiscutibile della memoria culturale collettiva, non andassero persi". Nel frattempo, Javier Rivero ha dichiarato che "ciò che intendiamo

fare è riavviare la Commissione Pro Molinos e per questo abbiamo già contattato diverse persone che ne facevano parte, e con la collaborazione del Governo delle Canarie e del Cabildo per ottenere ciò che è stato cercato 25 anni fa. La sfida è fare in modo che i mulini a vento diventino parte del patrimonio storico pubblico di Santa Cruz de Tenerife". A questo proposito, ha ricordato il sindaco, "il sud-ovest apparteneva a El Rosario fino al 1972, e da quando questo territorio è entrato a far parte di Santa Cruz, sono iniziate le azioni per preservare questi mulini; infatti, nel 1975 lo stesso governo spagnolo ne ha dichiarato la protezione". In quell'occasione", ha detto il consigliere, "il Comune di Santa Cruz riuscì ad ottenere che lo Stato dichiarasse i mulini di Barranco Grande e Cuevas Blancas come patrimonio da tutelare, cosicché per molti anni e in diversi momenti della storia, gli abitanti del Sud-Ovest hanno insistito sulla necessità di difendere gli elementi tradizionali dei villaggi e dei quartieri strettamente legati al settore agricolo, che sono sempre stati il motore dello sviluppo del settore primari.

La bellezza impossibile della "Machu Picchu spagnola"

La prima volta che ci si accorge dell'esistenza di Masca, ci si chiede sinceramente se sia possibile che un luogo del genere sia sopravvissuto per secoli

di Bina Bianchini

Foto di Cristiano Collina

Andando ancora più indietro nel tempo, ci si potrebbe anche chiedere come mai si trovi sulle alture più inaccessibili della splendida isola di Tenerife.

Ebbene, Masca è nata e cresciuta. Il villaggio è diventato un gioiello naturale, unico e raro.

Ancora nascosto, ma sempre più

visibile.

Infatti, alcuni lo paragonano alla famosa cittadella Inca, guadagnandosi il soprannome di "*Machu Picchu spagnola*".

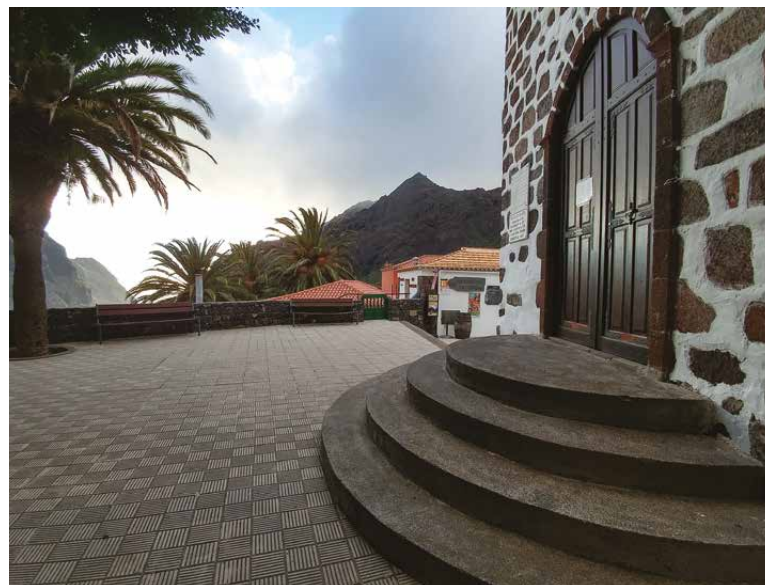
Masca si trova nel sud-ovest di Tenerife, tra le montagne del Parco Rurale di Teno, su un antico massiccio vulcanico.

Con appena 100 abitanti, è una delle località del comune di Buenavista del Norte.

Questo villaggio è sempre stato un angolo appartato, nascosto e dimenticato, fino a poco tempo fa praticamente inaccessibile.

Solo a metà del secolo scorso le sue strade sono state raggiunte dall'elettricità e sono state costruite strade per collegarlo al resto dell'isola.

Fino ad allora si poteva raggiungere solo attraverso l'antico Camino de los Guanches, a dorso d'asino o a piedi.



Masca è stata una delle ultime dimore di questo popolo aborigeno dell'isola.

I conquistadores della terraferma si impadronirono di questo angolo remoto alla fine del XV secolo ma, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non fu abbandonato nemmeno allora.

Anzi, la sua storia è continua e, come è evidente, continua fino ai giorni nostri.

Gli abitanti di un tempo erano solo i precursori di quelli di oggi. Masca è un villaggio abitato, attivo e vivace, che vanta un paesaggio impossibile creato da numerose eruzioni vulcaniche otto milioni di anni fa.

I chilometri che salgono a Masca sono ancora oggi complicati (anche se la strada è in ottimo stato), a causa delle curve tortuose che attraversano la montagna e allo stesso tempo creano un paesaggio mozzafiato.

La rigogliosa vegetazione della zona sorveglia la strada che porta a questo piccolo villaggio di circa ottanta case. Incastonate tra le forme della montagna e di tutti i colori, sono anche un esempio di architettura canaria.

Un tempo dedicato all'agricoltura, il villaggio di Masca si è trasformato per accogliere le migliaia di visitatori che ogni anno scoprono le sue stradine strette e luminose. Un museo dedicato al luogo e ristoranti tipici dove assaggiare la gastronomia locale dimostrano quanto sia ben attrezzato a questo scopo.

La sua chiesa del XVIII secolo, costruita con pietre vulcaniche, aggiunge valore all'insieme storico. La piazza del paese non è solo la piazza del paese: è anche un ottimo punto panoramico.

I suoi panorami: il famoso Barranco de Masca, il roque la Catana, uno dei monumenti più impressionanti di Tenerife, o la montagna stessa.

Vale la pena fermarsi a contemplare qualsiasi cosa i vostri occhi trovino, perché a Masca siete al centro di una natura selvaggia dalle forme impossibili.

Uno dei punti di forza di Masca sono le sue case colorate.

Masca è circondata da tutti i sentieri di montagna che si possano immaginare.

Il più frequentato di tutti ha a che fare con il già citato Barranco de Masca, un luogo impressionante a cui si deve accedere con l'attenzione di chi sta sfidando la montagna (e prenotando la gita).

La discesa può durare dalle quattro alle sei ore.

Dopo averla completata, si può superare un dislivello di 600 metri. Infine, si raggiunge una spiaggia di sabbia nera vulcanica.

Piccola, selvaggia e nascosta come il villaggio, si dice che secoli fa i pirati attraccassero qui le loro navi e nascondessero i loro tesori nei dintorni.

Se invece di scendere decidete di rimanere sulla vetta di Tenerife, lungo i sentieri che partono da Masca scoprirete luoghi lontani e vicini.

L'altra grande vetta, il Monte Teide, è visibile da questa zona.

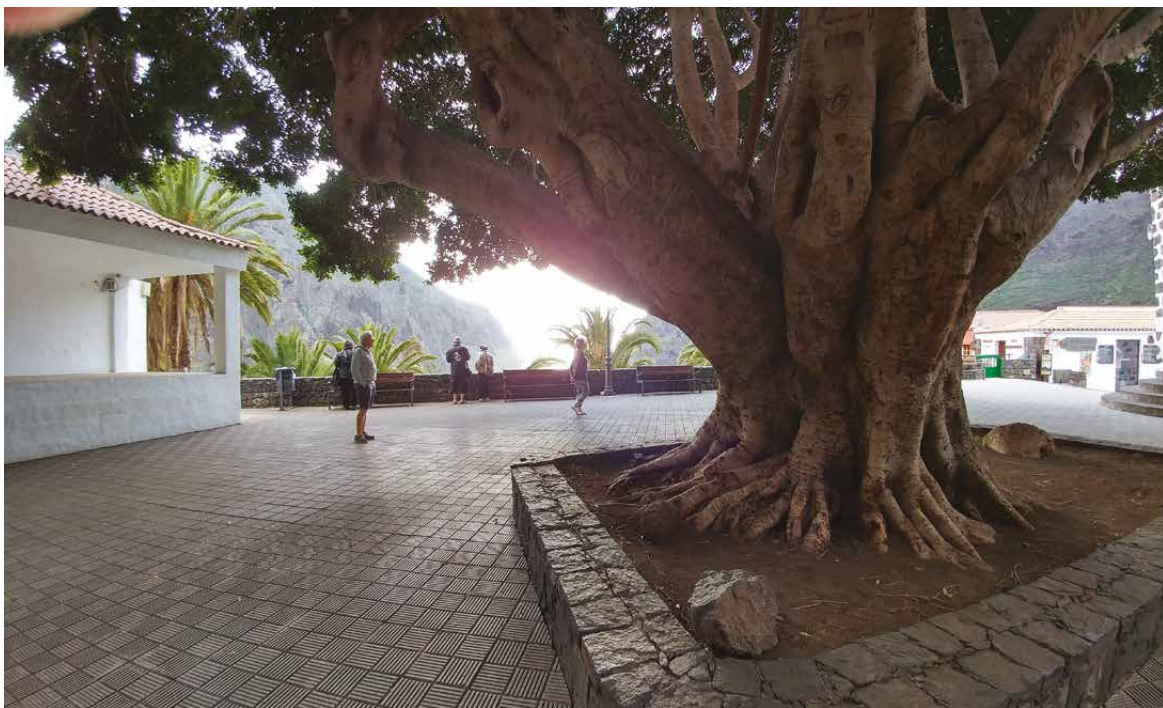
Anche le isole di El Hierro, La Gomera e La Palma.

Visitare il villaggio di Masca significa essere circondati da un paesaggio dalle forme impossibili e dalla bellezza spettacolare.

Grazie alle dimensioni ridotte del luogo, è un'esperienza tranquilla che invita a staccare la spina e a godere appieno della natura.

È anche soddisfacente essere incoraggiati a scoprire la storia dei suoi antichi abitanti, oltre a capire il motivo per cui decine di persone vogliono ancora vivere in questo villaggio.

Apparentemente appartato dal mondo, sulle alture di Tenerife.



La tua proprietà in mani sicure



HOLIDAYS
TENERIFE

VIVIENDA VACACIONAL
GRATUITA

- SIAMO SPECIALIZZATI IN GESTIONE DI ALLOGGI A USO TURISTICO
- TRASPARENZA, SICUREZZA E REDDITIVITA' GARANTITA
- STRUMENTI DI CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRENOTAZIONI IN TEMPO REALE

TEL. 0034 642474231



WWW.HOLIDAYSTENERIFE.EU

INFO@LOVE-TENERIFE.ES

Affidati ad esperti del settore
Controlla il tuo investimento in qualsiasi momento

**Controllo delle prenotazioni
in tempo reale tramite APP**



**Check-in
presenziale
in multilingue
e registrazione
degli ospiti**



**Gestione risoluzione
per eventuali danni**



Set biancheria incluso



Pulizie professionali



**Calle Eugenio Domínguez Alfonso
complejo las Flores local 3 y 4
Playa De Las Americas**

Otto isole i loro misteri

Ogni territorio insulare ospita enclavi in cui convergono vari enigmi ed eventi insoliti, che oggi fanno parte del ricco patrimonio magico dell'arcipelago delle Canarie.



Fotografia Cristiano Collina

È assolutamente impossibile essere equi, e allo stesso tempo soddisfare tutti i gusti, dovendo scegliere un solo mistero per ognuna delle nostre otto isole. Uno straordinario esempio del ricco patrimonio magico dell'Arcipelago, diversificato al punto da permetterci di avere esempi di ogni tipo di misteri, leggende, tradizioni esoteriche e storie eterodosse.

La Montagna Gialla (*La Graciosa*)
Cominciamo con La Graciosa e la sua Montaña Amarilla. La tradizione vuole che da qualche parte su questa montagna ci fosse un tesoro nascosto, vestigia

dell'epoca in cui questo pezzo di terra serviva da rifugio per corsari e pirati. Associato a questa fortuna, si diceva che fino a poco tempo fa esistesse un segno criptico che ne segnalava l'ubicazione e che nel luogo si vedessero luci vaganti, interpretate come le anime di coloro che nascosero il tesoro o delle vittime a cui fu sottratto. Tuttavia, una storia curiosa che si sta avviando all'oblio è quella che lega l'isola e la sua montagna a un episodio di incanto ricreato dal poeta italiano Torquato Tasso. Lo fa nella Gerusalemme Liberata, poema epico del 1579, in cui l'autore parla dell'isola come di

un luogo protetto da incantesimi. Nel racconto, il guerriero crociato Reinaldo viene rapito per amore dalla strega e regina Armida, una bellissima signora che lo porta in un rifugio preparato con la magia nelle Isole Fortunate.

Il luogo specifico di questo rifugio non è altro che La Graciosa, scelta da Armida per vivere eternamente e liberamente il suo amore.

Il luogo è custodito da un drago e da un leone, che fanno sgorgare anche una sorgente le cui acque, se toccate, inducono una risata incontenibile che finisce per provocare la morte.

Il cerchio di questa connessione si chiude quando si capisce che Montaña Amarilla, forse la costruzione geologica più singolare di La Graciosa, sembra che in origine si chiamasse Montaña Armida.

Vegueta (*Gran Canaria*)

Le strade della popolosa Vegueta, nel cuore della capitale di Gran Canaria, sono piene di misteri. Oltre ai presunti spettri dei monaci che infesterebbero il Palazzo di Giustizia, ci sono anche quelli della Casa de Colón, un edificio che ospita una copia a grandezza naturale dell'enigmatica mappa di Piri Reis, che si dice descriva l'America in anticipo e che raffigura anche San Borondón.

A poca distanza si trova la Cattedrale di Santa Ana, orientata verso i solstizi, con suggestive svastiche incise dagli scalpelli-

ni sui conci interni e un corpo incorrotto esposto al pubblico, quello del vescovo Buenaventura Codina.

La Fortezza di Chipude
(*La Gomera*)

La straordinaria Fortezza di Chipude, a Vallehermoso, per molti la mitica Argodey, è senza dubbio una delle più importanti enclavi di potere e magia, forse la più importante, dell'isola di La Gomera.

Oggi continua a essere un punto di riferimento, una visione che commuove e ci colloca facilmente nella mentalità che lo considerava sacro.

L'archeologia ha confermato questa condizione con la scoperta di recinti culturali in cui, oltre alle cremazioni di animali, si facevano probabilmente osservazioni del cielo, cosa che la tradizione gomerana localizza nella Grotta di San Blas, incastonata nella montagna. San Juan era una data importante per questo, ma forse non l'unica. Vicino al sito si trova Vega Abajo, dove, da un passato difficile da individuare, si può vedere un misterioso luminare, che la tradizione collega a un'anima in pena e a un tesoro nascosto.

Chiesa di Pájara (*Fuerteventura*)

A mio parere, il mistero più grande di questa incredibile isola è la sua famosa Luz de Mafasca, la cui luminosità ha affascinato

per secoli gli abitanti di Antigua e Betancuria.

Tuttavia, optando per un mistero alternativo, rimando il lettore alla Chiesa di Nuestra Señora de Regla, a Pájara, un tempio cristiano con una facciata che non può non lasciare perplessi.

Due figure con pennacchi che ricordano l'arte precolombiana guardano verso una centrale, situata su una strana struttura circolare che ricorda un fiore di loto. Questa figura ha le ali e un copricapo di piume, evocando una delle più note rappresentazioni dello zoroastrismo persiano, il faravahar.

Verso questa figura salgono due leoni, animali solari associati al potere, al coraggio, alla regalità e alla guardia degli spazi sacri.

Due serpenti a due e quattro teste, che forse evocano la mitica idra, e due complessi ouroboros, emblematici dell'eterno ritorno e della condizione ciclica della natura, che mostrano due serpenti che si mordono la coda.

Al centro di ciascuno di essi si trova un ouroboros più piccolo, circondato da due dischi solari. Subito sotto, si trovano una stella a otto punte e una a cinque punte.

Ai loro lati c'è una forma che assomiglia alla luna crescente o calante.

L'insieme sembra dirci che tutto in natura, sulla terra e nei cieli, è ciclico, senza fine.

Sulla facciata spicca anche un

SOLUZIONI GRAFICHE



- CREAZIONE SITI WEB
- QR CODE MENÙ RISTORANTI
- SOCIAL NETWORK MARKETING
- DIGITAL SIGNAGE SOLUTION

CONCESSIONARIO
PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

CRISTIANO COLLINA

📞 (+34) 689 086 492



Fotografia Jose Manuel Casado Sanchez

oculo che simboleggia il sole, con otto fusti o raggi in leggero movimento.

Altri dischi solari completano l'insieme, insieme a varie forme geometriche, come un gruppo di dodici e un altro di dieci quadrati, e un parallelepipedo che sporge all'esterno.

El Paso (La Palma)

Dire che La Palma è un'isola magica è un'ovvietà, applicabile a tutte le Isole Canarie, ma va detto. Il suo universo di misteri è vastissimo, ed è per questo che scegliere El Paso come enclave dello stupore è tanto ingiusto quanto meritato.

Lì, a Tacande, le rovine della casa dell'Alma de Tacande, teatro del primo X-File della storia della Spagna, resistono ancora contro ogni previsione.

Nel 1628, e per tre mesi, la casa divenne il fulcro di fenomeni paranormali causati da un'anima in pena, che richiesero l'intervento della chiesa e del vescovato dell'epoca.

Si può visitare con rispetto e attenzione a non danneggiare ciò che resta, così come si può visitare il cosiddetto Pino de La Virgen che, con i suoi 33 metri di altezza e gli oltre 800 anni di età, è il più longevo esemplare di questo tipo conosciuto al mondo.

La tradizione vuole che un soldato di Alonso Fernández de Lugo abbia trovato l'incisione in cima al pino, che fece il prodigio di aumentare il suo peso in modo da non poter essere spostato. Nel corso degli anni fu costruito un eremo per ospitarlo, anche se l'albero continua a suscitare ammirazione e devozione, oltre a essere presente nei momenti chiave della conquista.

Teguise (Lanzarote)

Il centro storico di questo comune è una vera e propria meravi-

glia, ed è qui che ci si immerge alla ricerca di misteri e luoghi insoliti.

Il più eclatante, aperto al dibattito tra chi lo difende e chi dice che non esiste, è quello dello spettro di uno dei suoi sindaci più famosi, Severino Bethencourt Ramírez.

Si dice di averlo visto, di tanto in tanto, nella sua vecchia casa, in particolare dove si trovava la bodega, con la sua figura regale vestita di nero e con un cappello. Una delle facciate della casa confina con la Calle El Duende, cosa che non sembra casuale e che, forse, suggerisce che la chiave sta nel luogo e non nell'identità di uno spettro.

La Concepción La Orotava

(Tenerife)

La Orotava custodisce notevoli misteri, alcuni dei quali ruotano attorno alla chiesa di La Concepción.

Qui vediamo i suoi inquietanti doccioni anteriori e due doccioni sessuali che passano discretamente inosservati sul retro.

Evocano antichi idoli, presenti nelle chiese del Regno Unito, che, oltre a proteggere i luoghi, sembravano simboleggiare la fertilità, come nel caso dell'irlandese Sheela na Gigs.

All'interno ci sono molte sorprese, come i rilievi sulle grandi colonne, con triangoli contrapposti e scene di potente simbolismo ermetico, compatibili con la lettura cattolica, la Preghiera nel Giardino con un calice versato su una pietra cubica, e il leggendario Sogno di Giacobbe. Stiamo parlando della discesa della divinità sulla Terra e dell'ascesa onirica dell'essere umano verso il cielo.

Il tempio è stato costruito su un antico luogo di potere o di culto guanches?

Non è possibile saperlo, ma la nostra intuizione lo indica.



Fotografia Francisco Curbelo Rodríguez



Fotografia Kike

Nelle vicinanze, il mausoleo massonico dei Jardines Victoria e, sopra di esso, l'olio e l'immagine miracolosa della Caridad, nella chiesa di San Francisco.

El Julian (El Hierro)

A El Hierro, l'isola delle perle, di quei personaggi che predicevano il tempo, pare con l'aiuto di schegge del mitico albero dell'acqua Garoé, e l'isola da cui si vedeva spesso San Borondón. Il mistero e il luogo che abbia-

mo scelto è El Julian, una delle enclavi che ha lasciato il maggior impatto su di noi.

Al di là dell'impegnativo enigma che le sue stazioni rocciose, principalmente alfabetiche - Los Letreros e Los Números - hanno rappresentato per l'archeologia canaria, e lo rappresentano ancora oggi, il luogo ti avvolge e ti assorbe in un modo molto particolare. È indubbiamente molto soggettivo, ma dà l'impressione di essere stato scelto per questo

motivo, per l'effetto che ha su coloro che lo visitano con rispetto e che sono predisposti a collegarsi con esso al di là della sensorialità. Il tagoror, i giacimenti di conchiglie e le grotte contribuiscono al suo fascino, senza dubbio, ma sono il paesaggio vulcanico, il mare e la solitudine che risuona a renderlo speciale. Le sue incisioni alimentano la curiosità e questo è sempre stato un dono.

Preso dal web

somos
PARAGLIDING TENERIFE

Voli in tandem
Scuola parapendio
Servizio assistenza Piloti
Punto decollo

PER PRENOTAZIONI:
(+34) 643 58 63 68

www.somosparaglidingtenerife.com



Fotografia Cristiano Collina

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese vorrei condividere una considerazione che deriva dal significativo aumento degli effettivi delle forze dell'ordine nelle isole, come riportato dai dati del Ministero dell'Interno. Questo incremento

rappresenta non solo un fatto senza precedenti dal 2007, ma si inserisce anche in un contesto nazionale più ampio in cui la questione della sicurezza pubblica è diventata una priorità politica e sociale. Con un totale di 7.945 agenti di Polizia Nazionale e Guardia Civile sul territorio, le Canarie hanno implementato politiche di rinnovo del personale che hanno contribuito in modo significativo al miglioramento della sicurezza pubblica nell'arcipelago. Tuttavia, nonostante gli sforzi per rafforzare la sicurezza, le Canarie si trovano ad affrontare sfide specifiche legate alla criminalità e ai delitti d'odio. L'aumento della criminalità in Spagna è un fenomeno complesso che può essere attribuito a diversi fattori. La crescita demografica può aumentare la probabilità di reati, mentre le crisi economiche generano disuguaglianza e disperazione finanziaria, portando alcune persone verso attività illegali come il furto o il traffico di droga. L'immigrazione ha anche un impatto sulla criminalità, con l'adattamento e l'integrazione dei nuovi arrivati che possono generare tensioni sociali e favorire l'aumento della criminalità. La cybercriminalità rappresenta un'altra sfida importante, con il rapido sviluppo della tecnologia che ha portato alla proliferazione di nuovi tipi di reati online. La corruzione, la mancanza di risorse e la difficoltà nell'applicazione della legge possono ostacolare gli sforzi per prevenire e perseguire i criminali, compromettendo l'efficacia del sistema giudiziario. Inoltre, i delitti d'odio rappresentano una preoccupazione crescente nelle Canarie, con la regione che si colloca al terzo posto per il numero di casi registrati tra il 2002 e il 2021. Questo fenomeno è influenzato da fattori locali, inclusa l'immigrazione irregolare e la presenza di comunità LGTBI. Per affrontare queste sfide, sarà fondamentale adottare un approccio integrato che coinvolga il governo locale, le istituzioni, la società civile e la comunità internazionale. Politiche mirate che affrontino le radici del problema della povertà, offrano opportunità di lavoro, istruzione e alloggio per i residenti locali saranno essenziali. Questo potrebbe includere investimenti nell'istruzione e nella formazione professionale, progetti di sviluppo economico sostenibile, una migliore gestione dell'immigrazione e il potenziamento dei meccanismi di protezione sociale per garantire il benessere di tutti i residenti. In conclusione, affrontare le sfide della sicurezza e della criminalità nelle Isole Canarie richiederà un impegno coordinato e sostenuto da parte di tutti gli attori coinvolti. Solo attraverso una risposta integrata e basata sui valori dell'uguaglianza, della solidarietà e della giustizia sociale sarà possibile garantire un futuro migliore per tutti gli abitanti dell'arcipelago.

Tre edifici di Tenerife destinati a diventare alberghi minacciano la costa dell'isola

di Bina Bianchini
Foto di Cristiano Collina

Due di essi sono stati abbandonati prima di essere terminati e il terzo sta lottando per sopravvivere al mare. A Tenerife ci sono numerosi progetti turistici che rappresentano una minaccia diretta per la costa. L'esempio più recente è quello della spiaggia di La Tejita, dove è prevista la costruzione di un hotel su una delle poche spiagge vergini rimaste sull'isola. Nonostante le lamentele per il fatto che si trova nella zona confinante con l'Area Naturale Protetta di Montaña Roja, a Granadilla, e all'interno della sua zona cuscinetto, uno spazio che fino al 1987 era incluso nel perimetro di salvaguardia, il costruttore ha ripreso i lavori autorizzati che erano stati paralizzati dal maggio 2021. Tuttavia, Tenerife ha altri progetti che hanno un impatto ambientale sulla costa e che sono stati costruiti durante il boom turistico del regime franchista.

IL MAMOTRETO DI AÑAZA
Nel 1973, sulla costa di Añaza (Santa Cruz de Tenerife), si tentò di costruire un hotel con 741 camere a 30 metri dall'acqua.

Due anni dopo, però, i lavori furono interrotti dopo l'annullamento delle norme che avevano concesso la licenza, lasciando 40.000 metri quadrati abbandonati per 50 anni. Nonostante l'Alta Corte di Giustizia ne abbia ordinato la demolizione nel 1998, i costruttori hanno ignorato la sentenza. Il Comune di Santa Cruz si occuperà di terminare la demolizione, per la quale lo scorso settembre ha assegnato la redazione del progetto alla società Proyelim, S.L. per oltre 123.000 euro e un periodo di consegna di cinque mesi.

LO SCHELETRO DI ROJAS
15 piani di cemento e metallo costituiscono due enormi strutture erette negli anni '70 nel paesaggio protetto della Costa de Acentejo. Le loro rovine sono una minaccia ambientale che ha causato ripetutamente frane e ha portato alla chiusura degli accessi vicini per evitare incidenti. L'edificio, oggi noto come "lo scheletro", non è mai stato terminato e la sua demolizione è estremamente complessa poiché si trova su una scogliera. Nel 2019, l'allora assessore isolano alla Politica territoriale del Cabildo di Tenerife, Miguel Ángel Pérez (PSOE),

auspicò che il Piano di protezione speciale includesse il piano di demolizione, pur assicurando che non era stato possibile determinare chi fossero i proprietari.

IL COMPLESSO RESIDENZIALE MAR Y SOL

Nel caso del complesso residenziale Mar y Sol, situato a Mesa del Mar (Tacoronte), la natura stessa è stata responsabile dello sgombero dell'edificio.

Nel 2018, le immagini dei balconi del complesso spazzati via da enormi onde a causa di una tempesta che ha colpito l'isola hanno fatto il giro del mondo.

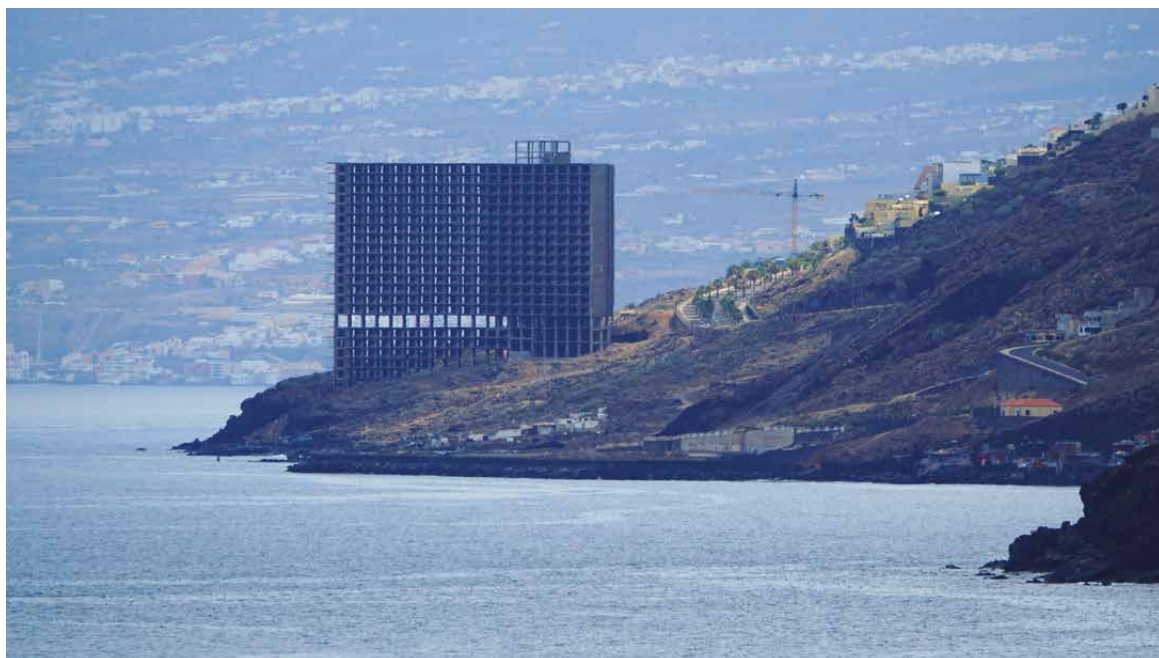
La situazione ha evidenziato il rischio quotidiano che corrono i residenti.

La costruzione, che in origine doveva essere un hotel di lusso e che è stata trasformata in un complesso residenziale, è stata inaugurata nel 1967 dall'allora ministro del Turismo di Franco Manuel Fraga e si trova su una stretta striscia di rocce a picco sull'acqua.

Negli anni '90, il sindaco Guillermo Graham lo denunciò come un attacco alla costa e promise di demolirlo e di risarcire i proprietari.

Il comune di Tacoronte propose quindi l'esproprio dell'hotel alla Direzione Generale delle Coste per violazione della Legge Costiera. L'accordo è stato impugnato da Hoteles Afortunados, S.A. e la Corte Suprema ha annullato l'accordo.

Nel 1998, l'edificio Mar y Sol fu autorizzato alla demolizione in seguito a un accordo tra la comunità dei proprietari e la nuova squadra di governo municipale (ATI-CC).





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Dopo il covid gli italiani si stanno riprendendo la longevità

Scalzati nelle
classifiche
mondiali

della longevità nel biennio 2020-2022, gli italiani continuano ad essere tra i popoli più longevi del mondo. Rapidamente stiamo recuperando le posizioni perdute a causa del covid. Il trend è stato drammatico interrompendo avanzamenti significativi della speranza di vita degli italiani cioè l'aspettativa di vita alla nascita, il numero di anni che un neonato probabilmente vivrà. Nel 2019 c'era un'aspettativa di vita di poco oltre 81 anni. Nel 2020, in pieno covid, la stessa aspettativa era indietreggiata di più di un anno (1,32 anni) scendendo ad 80 anni e un mese. Per capire come la longevità non sia un fatto esclusivamente biologico, naturale ma frutto di organizzata efficienza operativa in campo sanitario e di buone e continue pratiche igieniche, basta mettere accanto i dati statistici disponibili dalla fine dell'800 ad oggi. Nel 1880 in Italia la speranza di vita alla nascita era di 35,4 anni, nel 1900 questo dato era passato a 42,8 anni per divenire di 50 anni nel 1921, passare nel 1930 a 54,9 anni, a 64 anni nel 1951, a 65 anni e mezzo nel 1959, a 71 anni nel 1981, a 80 anni nel 2011. Nel 2019, a ridosso del covid, la speranza di vita alla nascita aveva raggiunto, come abbiamo detto, gli 81,3 anni. L'impatto della pandemia ha fatto scendere questo indicatore a 80,4 anni nel 2020 e a 80,1 anni nel 2021. Il Rapporto dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) "Health at a glance" divulgato nell'ultimo trimestre del 2023 segnala che gli italiani sono scivolati nella classifica mondiale della longevità al nono posto dal terzo della precedente edizione con una media di 82,7 anni insieme al Lussemburgo dietro a Giappone (84,5 anni), Svizzera (83,9), Corea del Sud (83,6), Australia (83,3), Spagna (83,3), Norvegia (83,2), Islanda (83,2) e Svezia (83,1). Se però guardiamo soltanto alla UE il

dato è più confortante. Secondo il più recente Rapporto Eurostat fresco di stampa l'Italia si colloca in Europa al terzo posto con una speranza di vita media alla nascita di 82,7 anni (in crescita rispetto agli 80,4 anni del 2020) ma con profonde differenze tra il Nord e il Sud del Paese. La regione dell'UE con la più alta aspettativa di vita alla nascita è stata la regione spagnola della Comunidad de Madrid (85,2 anni), seguita dalla Provincia Autonoma di Trento in Italia (84,4 anni), dall'Ile de France in Francia (84,1 anni), da Stoccolma in Svezia (84,0 anni) e dalla Comunidad Foral de Navarra in Spagna (83,9 anni). La più bassa aspettativa di vita alla nascita si registra in Bulgaria (da 72,3 anni 74,1 anni secondo le regioni considerate) e in Ungheria (74,1 anni). Sempre dal Rapporto Eurostat si apprende che la speranza di vita delle donne europee supera di 5,4 anni quella degli uomini con punte più elevate in alcuni paesi, 10 anni in Lettonia e 8,7 anni in Estonia e Lituania. Scendendo più nel dettaglio con uno sguardo alle regioni italiane, da fonte Istat si apprende che le prime tre regioni italiane in cui si vive più a lungo sono l'Umbria, la Toscana e le Marche. Tra le ultime in classifica figurano Valle d'Aosta, Campania, Sicilia, Piemonte, Lombardia. Nel nostro Paese al fenomeno della longevità si accompagna a un bassissimo tasso di natalità. Per ogni bambino di età inferiore ai 6 anni vi sono ben 5 anziani che superano i 65 anni.

L'alimentazione degli italiani tra disturbi alimentari, virus, insetti e carne sintetica

Negli ultimi 3 anni si sono diffuse tra le giovani generazioni nuove patologie legate al cibo e all'alimentazione. Non si tratta soltanto delle classiche e ben note bulimia (alternanza di abbuffate fuori controllo e restrizione alimentare) e dell'anoressia (rifiuto del cibo accompagnato da altri disturbi somatici e psichici). Secondo



dati diffusi dal ministero della salute, a fronte di 300 mila pazienti in cura per

disturbi alimentari nei primi Anni 2000, sono oggi circa tre milioni le persone affette da tali disturbi con un incremento del 30% dei casi dopo la pandemia e il lockdown. Le patologie legate al cibo, che lo scorso anno hanno causato 3.780 decessi, sono attualmente la seconda causa di morte dei giovanissimi dopo gli incidenti stradali. Particolarmente dannose e non di rado mortali, oltre alla bulimia e all'anoressia, sono non soltanto le grandi abbuffate accompagnate da sintomi fisici o psicologici (l'82,5% dei casi riguardano le donne, quasi la metà tra i 25 e 32 anni) ma altre patologie fino a poco tempo fa inesistenti o assai poco diffuse come vigoressia (l'idea distorta di vedersi troppo magri e poco muscolosi), pregoressia (disturbo alimentare in gravidanza per il quale le donne che ne soffrono si sottopongono a diete restrittive), drunkoressia (grave abuso di bevande alcoliche a digiuno con l'illusione di mangiare di meno), ortoressia (ossessione maniacale e malsana per i cibi ritenuti puri e sani che si traduce in rigide regole e restrizioni comportamentali). Oltre alla morte in prevalenza per arresto cardiaco o al suicidio, tali patologie comportano gravi limitazioni della vita sociale e lavorativa, depressione, disturbi psichiatrici, complicanze mediche e compromissione dell'apparato cardiaco e gastrointestinale, osteoporosi, cronicizzazione possibile di ogni malattia. Un problema diverso ma sempre connesso al cibo è costituito dagli alimenti mal conservati o dagli allevamenti di carne industriale e da quelli intensivi del pesce. In entrambi i casi si tratta di problemi molto seri nocivi alla salute. Una recente inchiesta della BBC ha smascherato i danni della produzione di salmoni che nella sola Scozia sono oltre 38 milioni all'anno. Nel Regno Unito nel 2023 sono morti "in vasca" ben 17 milioni di pesci d'allevamento, in buona parte salmoni. Lo scenario da film dell'orrore di molti allevamenti intensivi è il seguente: strati maleodoranti e stagnanti di salmoni malati e morenti galleggiano mischiati come in un girone d'inferno dantesco ad una quantità indicibile e indaffarata di pidocchi di mare insieme ad altri pesci "morti schiacciati contro la rete delle vasche". Altre enormi quantità di pesci morti sono "scaricati

dai lavoratori all'interno di contenitori per lo smaltimento". Pesci vivi mangiano cadaveri di pesci morti o infieriscono crudelmente su inermi pesci disfatti, malati o morenti. La stessa inchiesta della BBC conclude esortando a non mangiare più il salmone allevato in maniera intensiva. La situazione è veramente preoccupante: "i rifiuti organici e chimici degli allevamenti di salmone scozzesi stanno uccidendo la vita marina dei fondali". Non solo. "Gli antibiotici e gli insetticidi vengono rilasciati nell'ambiente e molti di questi sono noti per essere tossici per i pesci e per altri organismi marini così come per gli uccelli e i mammiferi". Passando dai virus agli insetti che vengono ormai consigliati come nostro cibo quotidiano, e soffermandoci sugli orientamenti degli italiani nei confronti dei nuovi alimenti a base di insetti, secondo i risultati di una recente indagine dell'Eurispes l'82,5% degli italiani si dichiara poco o per niente propenso ad assaggiare nessun insetto. Il 76,7% degli intervistati non acquisterebbe neanche prodotti che contengano insetti come ad esempio le farine. In merito alla carne sintetica, altro alimento che il progresso e la deprecabile e speriamo illusoria "economia di guerra" vorrebbero propinarci, gli italiani restano orgogliosamente fedeli ai propri piatti tipici della tradizione. Sempre da fonte Eurispes si apprende che solo un italiano su quattro è disposto a mangiare carne sintetica.



E' romana la candela gourmet coi profumi dei piatti tipici italiani

Finora esistevano le candele di burro aromatizzate con erbe, aglio e spezie e ancor prima le candele al cioccolato. Adesso una startup romana registrata alla Camera di Commercio come "Domenica italiana", ha avuto l'idea di produrre candele profumate ispirate ai piatti più famosi e più gustosi della domenica italiana quando in giorni ormai immortalati nei ricordi e nel mito la cucina diffondeva profumi ammaliati e sublimi di ragù, di lasagne, di pizza, di soffritti, di fritto, di arrostiti, di focaccia e di torta di mele e della nonna e altro ancora. Le prime candele prodotte

dall'azienda romana sono 9 e raccontano coi profumi di casa l'italianità della cultura del cibo di casa nostra. Le fragranze sono state ideate insieme ad un laboratorio olfattivo di Pavia e sono tollerabili ad ogni tipo di olfatto sia anziani che di bambini e di animali domestici. Ogni candela ha odori e profumi più o meno intensi, tenui, forti a seconda che si tratti di evocare cibi dolci o salati. Per il momento le profumazioni disponibili si riferiscono al cappuccino, al tiramisù, ai cantucci e vin santo, al risotto allo zafferano, alla pizza margherita, alla pasta carbonara, alla focaccia, alle trofie al pesto e allo spritz. Ogni candela racconta una storia che richiede tempo e concentrazione perché "decanti", incanti e crei la giusta atmosfera inconfondibile all'insegna dell'italianità forse smarrita ma non completamente perduta per sempre e del tutto né definitivamente inafferrabile. "Domenica italiana" ha elaborato e realizzato un'idea mirata per un target prevalentemente internazionale, ammalato dai piatti mediterranei o meglio italiani, che non si accontenta del cibo portato a domicilio in contenitori spesso maleodoranti di plastica o di cartone dal rider del giorno sottopagato, col casco in testa e le tasche vuote. "L'idea," assicura l'azienda, "è stata quella di legare il concetto di relax associato alla candela a un altro momento di distensione, la domenica appunto, così come la intendiamo in Italia". Le candele, a differenza di altre del recente passato proposte da alcuni improvvisati produttori, sono sicure e di qualità e durano a lungo (48-52 ore per 300 grammi di cera). Sono infatti "realizzate e colate in piccoli lotti nel nord Italia con una cera vegana tracciabile, una miscela naturale di soia e oli di colza, formulata per fondersi in una combustione uniforme e lenta". Una volta all'opera (accese) basta chiudere gli occhi, ispirare e sognare inebriati dal profumo di cucina e di casa l'Italia della domenica che non c'è più. Magari con un altrettanto evocativo sottofondo musicale che funga da colonna sonora: dalla sigla "Domenica è sempre domenica" o da un Toto Cotugno "doc" che delizi una nostra voglia romantica di Amarcord con la sua indimenticabile, deliziosa "Una domenica italiana".

L'eutanasia in Spagna

Il 25 giugno 2021 è entrata in vigore in Spagna la Legge Organica 3/2021 che regola l'Eutanasia (LORE). Il punto della situazione.

di Bina Bianchini

Questa legge fa della Spagna il quarto Paese europeo a depenalizzare l'eutanasia e il suicidio assistito, e il primo a farlo con un sistema di controllo preliminare alla sua applicazione, attraverso la supervisione caso per caso da parte di una Commissione di Garanzia e Valutazione.

L'eutanasia è l'azione diretta e intenzionale che pone fine alla vita di una persona, per sua espressa volontà, al fine di evitare sofferenze che non possono essere alleviate con altri mezzi, in condizioni che la persona stessa ritiene accettabili.

In cosa consiste l'assistenza al morire?

L'eutanasia o assistenza in fin di vita è un servizio sanitario finanziato con fondi pubblici che consiste nel fornire i mezzi necessari a una persona che ha espresso il desiderio di morire.

Se desiderate esercitare questo diritto e richiedere la prestazione di assistenza in fin di vita, dovete farne richiesta seguendo rigorosamente la procedura e le garanzie stabilite dalla legge.

Il processo inizia con la richiesta al medico curante e termina con la decisione della Commissione canaria di garanzia e valutazione della prestazione di aiuto in caso di morte.

L'intenzione del legislatore è quella di garantire ai cittadini che i requisiti stabiliti

dalla legge saranno sempre rispettati e che l'autorizzazione all'eutanasia o al suicidio medicalmente assistito - a seconda della scelta della persona - sarà soggetta a una supervisione amministrativa prima della sua applicazione e non a posteriori, come in Paesi precedenti come Olanda, Belgio e Lussemburgo.

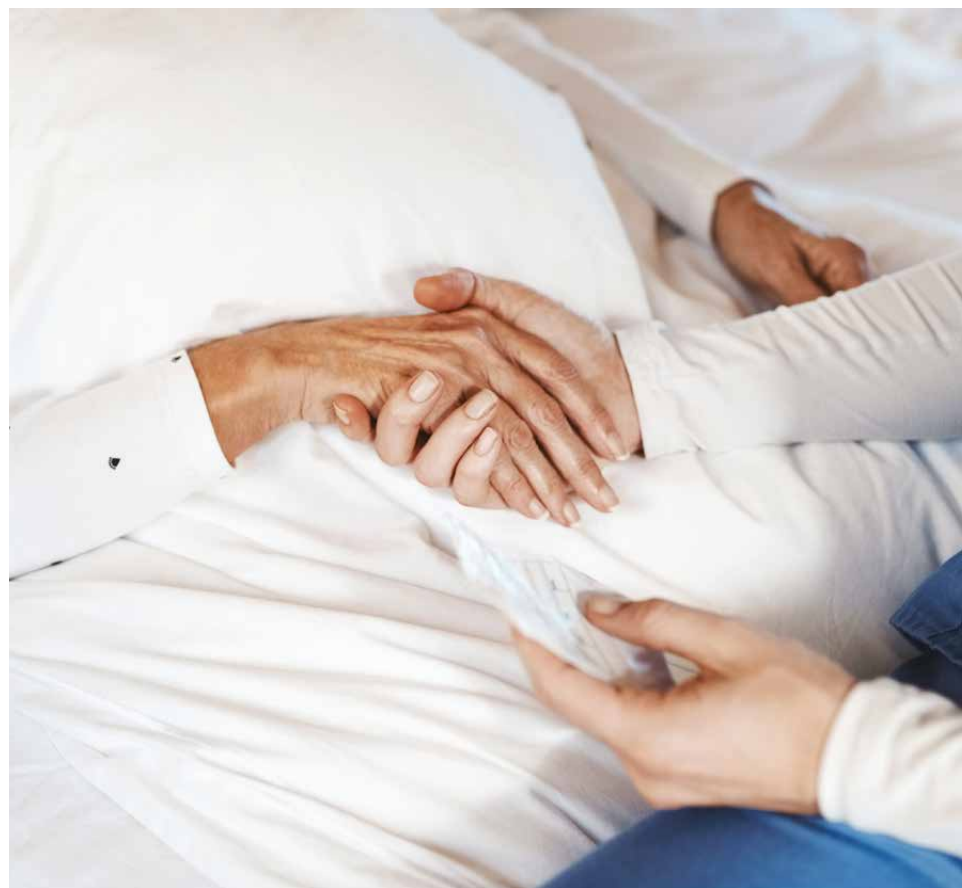
I requisiti per accedere all'eutanasia o al suicidio assistito sono: essere cittadini spagnoli o residenti da almeno 12 mesi, avere almeno 18 anni, richiederlo con piena capacità per due volte, con un intervallo di 15 giorni, o averlo richiesto in un documento di direttive anticipate o istruzioni preventive se la persona ha già perso la capacità, e avere tutte le informazioni sulle possibili alternative nel proprio caso.

Per quanto riguarda il contesto, la persona deve trovarsi in una situazione di malattia grave in fase avanzata con grandi sofferenze fisiche e/o psicologiche o in una situazione di sofferenza grave, cronica e inabilitante, che comporti gravi limitazioni nella vita quotidiana e senza possibilità di miglioramento apprezzabile.

La richiesta della persona sarà valutata prima dal suo medico curante e poi da un medico consulente specializzato nella patologia principale. Successivamente, sarà trasmessa alla Commissione di garanzia e valutazione,

che prenderà la decisione finale.

presentano, ad esempio, nella valutazione



Il controllo della Commissione è stato stabilito su base territoriale, in modo che ogni governo autonomo abbia la propria commissione, che deve esaminare e autorizzare o negare caso per caso, sulla base dei due precedenti rapporti medici. Questa procedura rallenta il processo, ma gli conferisce maggiore certezza giuridica.

Differenze tra le regioni

Dopo un anno di applicazione della LORE, la situazione era molto diversa nelle diverse regioni della Spagna: alcuni governi regionali hanno ricevuto e risolto a malapena le prime domande, mentre altri stanno applicando la legge in modo corretto e rapido.

Aspetti ideologici e politici influenzano l'attività sia degli operatori sanitari, che non sono disposti a rispondere a queste richieste o per "obiezione di coscienza", o per convenienza o perché obbediscono alle "istruzioni" ricevute, sia delle stesse Commissioni di Garanzia, alcune delle quali sono già ideologicamente di parte nella loro composizione.

Tutto questo porta al blocco e alla paralisi delle pratiche, a danno dei pazienti che non vedono accolte le loro legittime richieste e vengono abbandonati nella loro sofferenza.

Ad oggi, non esiste un rapporto annuale per tutta la Spagna che raccolga le cifre complessive; quando verrà alla luce, saremo in grado di identificare chiaramente questa disuguaglianza tra le comunità autonome.

Allo stesso modo, nel primo anno, sono sorte difficoltà nell'interpretazione della legge in base al contesto e alla situazione di ciascun caso, con problemi che si

del livello di sofferenza, nell'identificazione e nella valutazione delle "limitazioni" che la malattia genera nella persona, nella ponderazione della sofferenza nei disturbi mentali, nell'accettabilità del rifiuto di alternative o nelle richieste di persone con pluripatologia - senza una diagnosi unica ed evidente - in un contesto di cronicità e fragilità.

Tutti questi elementi sono fonte di apprendimento per i professionisti e anche per la Commissione per le Garanzie, generando documenti di riflessione e analisi, che forniscono indicazioni sia ai professionisti che ai cittadini.

La Catalogna è ancora una volta pioniera nell'applicazione di questa legge, che riconosce il diritto di un cittadino sotto forma di servizio del sistema sanitario, il diritto di decidere quando e come morire in un contesto di grande sofferenza, che non è più disposto a sopportare, e quindi chiede aiuto ai professionisti.

La risposta dei professionisti è stata molto buona e positiva, comprendendo che accompagnare la persona in questo processo di richiesta di morte fa parte del loro lavoro anche nell'aspetto più umano di empatia con la sofferenza, e dobbiamo essere orgogliosi di questa disponibilità. Da parte sua, anche l'Amministrazione sta facendo un ottimo lavoro, avendo sviluppato a tempo di record un intero sistema per gestire le richieste in tempi rapidi, e per rispondere con la massima solerzia, ma allo stesso tempo con il rigoroso rispetto dei requisiti previsti dalla LORE. Dal punto di vista della bioetica, continuiamo a fare progressi nel rispetto dell'autonomia della persona, anche alla fine della vita!

Una poesia di Piero Colangelo

NON E' STATO FACILE

Della mia infanzia non ricordo molto:
mio padre che emigra, mia madre,
come una vedova, sempre vestita di nero,
anni e anni di collegio ...
Indubbiamente non nacqui con la camicia,
furono di panni militari comprati
nei mercatini di Resina[1]
i miei primi vestimenti e gomiti e ginocchia
portavano ancora vistose le tracce
di mio fratello maggiore.
Passai l'età del malessere
quasi con indifferenza
e non mi distrassero le parole
di uomini furbi ma tanto piccoli,
tra le voci, ho sempre preferito
ascoltarne una, categorica,
quella della mia coscienza.
E' vero, non è stato facile
scalare le montagne della vita
e non avevo, no, la piccozza
ma solo le mani, le unghie
e sotto c'è ancora il nero
della crosta dura della montagna
e ho comprato, venduto
gettato, raccolto mille cose
cadendo sfinito ma sempre spiando
e seguendo quell'astro che tenue
illuminava il mio andare.
Non poche volte, nei momenti di sconforto,
ho rifiutato una mano tesa, solo perché

non vedevo chiaro il viso di chi me la porgeva.

No, non è stato facile scalare
la cima delle montagne
e non era sufficiente il riposo
che già un'altra cima, ancora più alta,
più irta mi aspettava, e sempre più in basso
ho udito la risata della mia ignoranza.
Già conto le stelle e non raccomando
il mio tempo al gallo che canta
né aspetto che il sole mi scaldi la fronte
per dire: è mattina, avanti cammina!
Oh sì, vennero, eccome vennero,
i brutti momenti, eccome il mio viso
desiderò il palmo caldo di una mano amica
-oh sì -mi dissi più volte -sono stanco
sfinito- ne scrissi di pagine amare
ma la cima non s'inchina al primo che passa
bisogna scalarla con passo sicuro
e dove più irta, con mani
e con le unghie, ferirla, domarla,
farle sentire che è un uomo che passa.
Solo la bara composta con dentro
una rosa percossa da troppe gelate,
povera Mamma, mi riempi gli occhi
di tempo passato, di amore non dato,
di indifferenza totale alle cose comuni,
alle piccole e semplici gioie.
No, non è facile cercarsi un giaciglio sicuro
ove dire: -mi fermo per sempre, sono giunto!
Bisogna scalare montagne e montagne
e nella montagna scavarsi il rifugio
e dal rifugio già pronto
mai perdere d'occhio la prossima vetta.

La tanto attesa unità di droni della Polizia di Santa Cruz de Tenerife "volerà" tra un mese



di Marco Bortolan
Foto di Cristiano Collina

Il Dipartimento di Sicurezza si rallegra del fatto che il Concistoro abbia già i permessi necessari e annuncia l'acquisto di nuovi dispositivi, che si aggiungeranno ai due attuali.

L'assessore alla Sicurezza ha partecipato a uno dei corsi di formazione della polizia sull'uso dei droni. Sono passati tre anni da quando il Comune di Santa Cruz de Tenerife ha annunciato il lancio dell'Unità di droni della Polizia locale. Uno strumento per la sorveglianza dell'area, soprattutto per i grandi eventi, la spiaggia o il controllo del traffico, che, a causa di varie procedure amministrative e della formazione degli agenti, ha subito un ritardo nel suo funzionamento in questo periodo.

Tuttavia, l'assessore alla Sicurezza, Gladis de León, ha annunciato ieri che questo servizio di polizia, "finalmente", sarà operativo tra un mese, "poiché l'intenzione è che il servizio sia attivo dopo Pasqua", ha specificato.

La consigliera ha dichiarato che "il Comune ha già tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo dei droni, che saranno gestiti da cinque agenti, uno per ogni gruppo operativo della Polizia Locale, che si stanno formando con corsi specifici per la gestione di questi velivoli telecomandati".

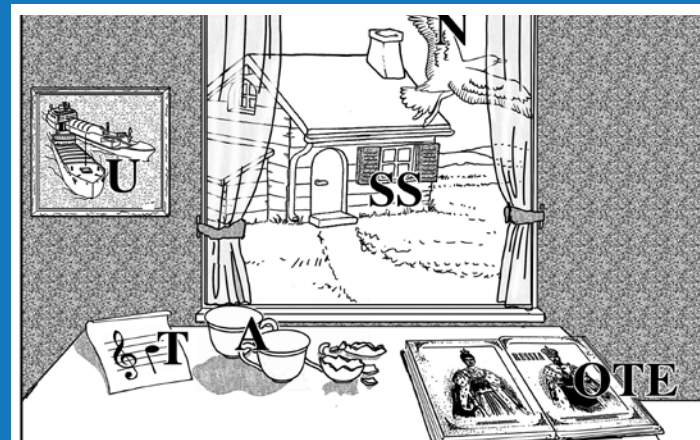
De León ha anche detto che un'altra delle azioni sarà l'acquisizione di altri droni in futuro, che si aggiungeranno ai due velivoli già in servizio, dato che il Comune dispone già, dal 2023, del veicolo che supporterà la parte tecnica della visualizzazione delle immagini. De León ha sottolineato il valore dell'Unità Droni e ha anche affermato che un'altra delle grandi sfide di questo mandato sarà "il ritorno" dell'Unità di Intervento Speciale (Unipol). "Ci stiamo lavorando, ed è per questo che la struttura della polizia viene adattata per dotarla di più agenti, perché altrimenti non sarebbe fattibile".

Ha inoltre annunciato che il Comune sta lavorando a un piano per migliorare l'organizzazione e il funzionamento della polizia, "in modo che a Santa Cruz ci siano più agenti in uniforme per le strade".

Il documento è attualmente in bozza e si prevede che venga approvato a breve, in accordo con tutte le parti.

Il piano "comprenderà l'approvazione di un nuovo regolamento di Polizia Locale, con una struttura per 500 agenti; il secondo regolamento di attività e le basi per la selezione dei candidati alle commissioni e alla mobilità per cambio di destinazione; così come il regolamento della distribuzione dei servizi straordinari e un nuovo modello di logistica della polizia".

REBUS di Andrea Maino (frase 3, 6, 11, 12, 1, 9)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 aprile 1950 - Paolo Conti	16 aprile 1975 - A. Cannavacciuolo
2 aprile 1959 - Gelindo Bordin	17 aprile 1974 - Victoria Beckham
3 aprile 1958 - Alec Baldwin	18 aprile 1979 - Kourtney Kardashian
4 aprile 1965 - Robert Downey Jr.	19 aprile 1951 - Marisa Laurito
5 aprile 1978 - Franziska van Almsick	20 aprile 1949 - Jessica Lange
6 aprile 1942 - Barry Levinson	21 aprile 1953 - Simona Izzo
7 aprile 1954 - Ezio Greggio	22 aprile 1977 - Ambra Angiolini
8 aprile 1968 - Patricia Arquette	23 aprile 1995 - Gigi Hadid
9 aprile 1948 - Patty Pravo	24 aprile 1942 - Barbra Streisand
10 aprile 1981 - Samuel Eto'o	25 aprile 1959 - Clarissa Burt
11 aprile 1948 - Marcello Lippi	26 aprile 1971 - Giorgia
12 aprile 1950 - Flavio Briatore	27 aprile 1944 - Cuba Gooding Jr.
13 aprile 1976 - Valentina Cervi	28 aprile 1967 - Paola Barale
14 aprile 1973 - Adrien Brody	29 aprile 1970 - Uma Thurman
15 aprile 1938 - Claudia Cardinale	30 aprile 1956 - Lars von Trier

BORIS REFORMA Ristrutturazioni appartamenti Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

LE MIGLIORI SELEZIONI
DI MARCHE ITALIANE

ORARI lun. - sab. 9 - 20
chiuso festivi
e domenica

seguici su
facebook



EL ITALIANO
STORE
MARKET

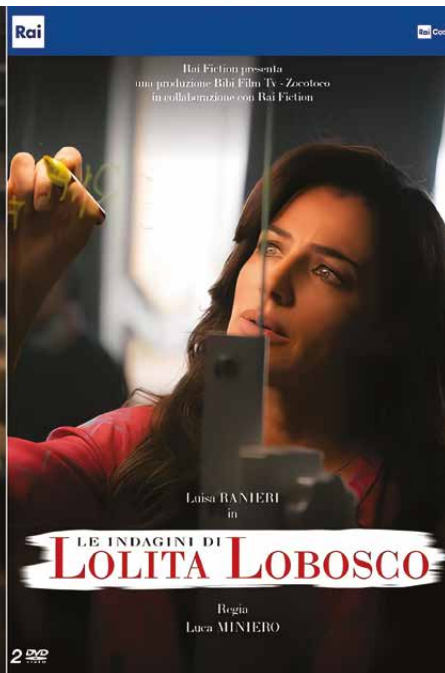
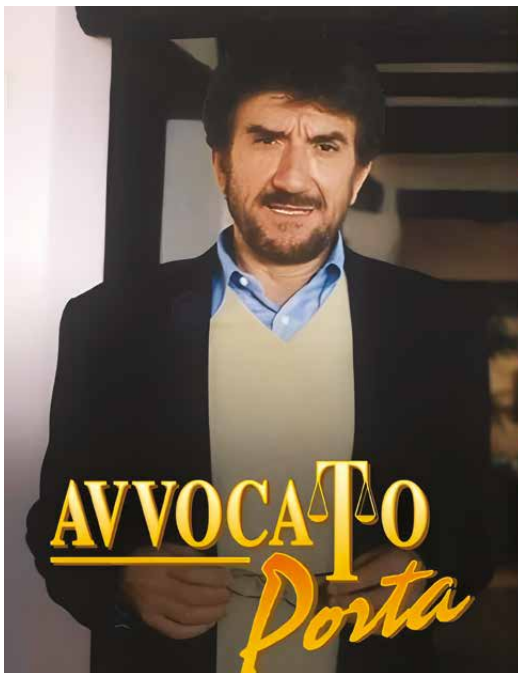
ADEJE

Tel.: 922 711174

Avenida de La Constitución
(angolo Plaza C. Manrique) local 3
Adeje



Da Bari arriva Lolita Lobosco Lolita Lobosco è la versione femminile di Montalbano?



di Commissario Steneri

Gentilissimi lettori: l'uomo propone e Dio dispone, infatti siccome "Le indagini di Lolita Lobosco" sono andate in onda a marzo, pubblico questa cronaca e rimando quella su Sheridan.

Non dico la data, potrei sembrarvi un detective bugiardo come il mio professore, e questo sarebbe un onore, Nero Wolfe battezzato da me il re dei bugiardi.

Luce, motoreee!

Il sottotitolo di questa cronaca potrebbe

essere: "La poliziotta che lascia cadere la sua mutandina dal balcone!" Infatti nella presentazione di quella fiction, la prima cosa che vediamo è una mutandina che cade. Impossibile immaginare l'inizio de "I bastardi di Pizzofalcone" con un boxer dell'Ispettore Lojacono cadendo!

Non sono un moralista, credo nell'amore romantico, certamente con sesso come una cosa naturale, e anche nella fedeltà.

Allora ci siamo riuniti con il mio amico l'Avvocato Porta, impersonato dall'amato Gigi Proietti, per decidere se presentare al commissariato di Bari una denuncia contro qualche

sceneggiatore delle TV, crediamo sia un caso di maschilismo.

Come mai?

Perché ci sono poche fiction dove la protagonista è una poliziotta seria, cioè capace di non mescolare la sua vita amorosa con il suo dovere?

Questa cronaca è dedicata all'Ispettore Capo Rosa Scafa, la prima poliziotta italiana.

Di esempi di poliziotte serie ce ne sono diversi e mi piacciono molto, ma non sono protagoniste!

Ad esempio: Sostituto Procuratore Longhi (fiction L'Ispettore Coliandro); Vicequestore Capo Nunzia Raimondi (Resta con me); PM Laura Piras (I bastardi di Pizzofalcone).

Non mi piacciono neanche un po' i poliziotti che non riescono a separare la loro vita privata dal sacro mestiere di pubblico funzionario, come ad esempio quel commissario di Vigata. Con Lolita Lobosco è stata una antipatia al primo sguardo, ma sono lieto perché il mio fiuto di segugio non si sbaglia: è la mia legge dei 20 minuti, cioè se dopo 20 minuti un film non mi emoziona impossibile che mi piaccia. Avevo intuito che potevo provare delusione con questa fiction, dopo aver fissato l'asticella così in alto con "il Commissario Ricciardi" e "I bastardi di Pizzofalcone".

Non si può regredire da Rossini al reggaeton! È una sfida, e tanto, scrivere una cronaca su un personaggio che non mi va a genio, e forse questo mi farà essere più tollerante con il mondo.

Chi lo sa?

Lo sapete già che, quando ho scritto la rubrica su Montalbano, è stato soltanto per spiegare come lui fa vergognare la nostra Polizia.

Ho letto qualche commento che diceva che Lolita Lobosco sarebbe la versione femminile di Montalbano, però per me questo non è un elogio.

Prima di vedere il primo episodio di Lolita Lobosco sapevo già che non mi sarebbe piaciuta, che possiamo aspettarci da una Vicequestore che indossa scarpe con tacco a spillo? Bisogna spiegarvi le difficoltà che avrà quando lei scenderà in campo a inseguire un criminale?

C'è un fatto curioso, e soltanto per questo credo che scriverò una bella cronaca, giudicatelo voi, mi piacciono quasi tutti i colleghi di Lolita Lobosco, se vi dico che ci sono molti simpatizzanti questo significa che potrei avere voglia di conoscerli.

Ad esempio mi sono emozionato con i poliziotti del commissariato quando registrano il brano "Il cuore è uno zingaro" per capodanno. Invece Lolita passa il Natale in modo ipocrita con una famiglia che non funziona: sua madre quasi rimbambita che parla con il marito morto e quella serpe di sua sorella. La sua migliore amica è il PM Marietta Carrozza, è sposata e si vanta di avere un amante, non voglio accettare che le donne del XXI secolo non credono alla fedeltà.

Ricordate la mia cronaca su Mākari?

Quale era, a gennaio 2024, la grande differenza tra la fiction di Lolita Lobosco e Mākari?

Saverio mi sembrava aver raggiunto la maturità ai 45 anni, però mi sono sbagliato.

Nella terza stagione, che io NON vedrò, lui ritrova due ex fidanzate e cominciano i guai con Suleima la sua compagna.

Lei è tanto immatura quanto lui e lo fa ingelosire con un tizio.

Potete ridere ma nel secolo scorso ho avuto una suocera, ora sono divorziatissimo, che diceva così: Per ogni rospo nasce una "rospa". In corretto italiano significa che per un Saverio



ROSA SCAFA: LA PRIMA
POLIZIOTTA D'ITALIA



Vicequestore Capo Nunzia
Raimondi (Resta con me)



Sostituto Procuratore
Longhi (L'Ispettore
Coliandro)

nasce una Suleima.

Mi piacciono le fiction dove i personaggi evolvono come nella vita stessa, ma Saverio fa una regressione.

Tornando a Lolita vi dico che lei è tanto immatura quanto il Commissario Montalbano; infatti lei ancora sente qualcosa per un suo ex innamorato, colui che nel primo episodio è accusato di stupro; lo stesso giorno che è scagionato lei lo invita a casa sua e finiscono a letto.

Mamma mia!

Entrambi sono prodotti del relativismo morale odierno, ognuno di noi ha la sua verità ovviamente soggettiva, cioè che nel mondo convivono diverse morali.

Ad esempio per tutti noi la pederastia è un crimine e per altri sarebbe un diritto umano! Per favore che Dio mi dia pazienza per sopportare tanti ignoranti!

Insomma la Lobosco sarebbe una poliziotta in gamba però non mi piace il suo stile sexy, infatti dal momento che gli uomini sono immaturi, siamo nel Sud in un mondo maschilista, una buona poliziotta dovrebbe mostrarsi quasi asessuata sul lavoro.

Il suo stile sexy non si giustificerebbe neanche nel caso di una detective privata.

Insomma non voglio fare come quei critici che parlano dei paesaggi e della ricostruzione d'epoca, quando il film non è di buona qualità. Certo che la Puglia e i suoi paesaggi sono meravigliosi, ma questo non mi spinge a vedere la fiction, non chiedetemi questo sacrificio.

Potete seguirmi su

https://www.instagram.com/commissario_steneri





CGIE, si riunisce il comitato di Presidenza: "italiani all'estero dimenticati"

del Comitato di Presidenza con Luigi Maria Vignali, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina.

"In un momento in cui tutto è messo in discussione, il compito del Cgie è impegnarsi a far rimuovere gli ostacoli" per i nostri emigrati, prosegue Schiavone. Una delle priorità, sottolinea Silvana Mangione, Vicesegretario Generale del CGIE per i Paesi Anglofoni extraeuropei, è quella di "porre mano alla riforma delle leggi istitutive di Comites e Cgie: partirà l'invito a tutti Comites e alle associazioni registrate a suggerirci modifiche alla riforma che era stata già presentata alla Camera", prosegue Mangione ricordando la proposta del Cgie.

Inoltre, è necessario "pensare all'organizzazione della plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-Cgie, che serve a tracciare le linee politiche a favore degli italiani all'estero per i successivi 3 anni" e intervenire sul "grave sottofinanziamento" degli organismi di rappresentanza: "Nella finanziaria ci sono dei tagli che non ci consentono nemmeno di fare la metà delle riunioni indicate dalla legge istitutiva del Cgie.

Un organismo di questa importanza - chiosa Mangione - non è messo nelle condizioni di funzionare.

Il nostro compito è dialogare con Camera, Senato e Governo, in questo modo si paralizza il lavoro

del Cgie che non può esprimersi esclusivamente in riunioni da remoto."

Il Comitato di Presidenza del CGIE si dice quindi "sbalordito" dalla nuova Legge di bilancio: "Non eravamo più abituati a una così grande dimenticanza e disattenzione politica", afferma Schiavone.

Anche secondo Gianluca Lodetti, Vicesegretario Generale del CGIE di nomina governativa, la manovra "nel complesso non è accettabile rispetto ai capitoli che ci riguardano".

Nella discussione del Cgie entra a pieno titolo anche la visione europea: come si vive in Europa da italiani all'estero?

"Le elezioni europee sono una

grande opportunità di riflessione - afferma Maria Chiara Prodi, Vice Segretario Generale del Cgie per l'Europa e l'Africa del Nord -, dobbiamo approfittarne per far vedere le cose con i nostri occhi."

Emerge, infatti, la possibilità di avere uno "sguardo nuovo e generazionale" sull'Europa e l'Unione Europea con l'obiettivo, conclude Prodi, di "portare avanti il progetto europeo" tenendo in considerazione "diritti e mobilità".

(NoveColonneATG)

Ferretti (Cgie): un Cgie di sinistra non è credibile per il Governo di centrodestra

"Chi è causa del suo mal...in questo caso lo è anche del male degli italiani all'estero.

Qualcuno sembra non rendersi conto che il CGIE, occupato in maniera brutale dalla sinistra, non è credibile per il governo di centrodestra e non viene preso in considerazione come interlocutore. Anzi provoca una crisi di rigetto".

A dichiararlo è Gian Luigi Ferretti, Consigliere CGIE di nomina governativa, in merito a quanto evidenziato dal Comitato di presidenza del Consiglio generale. Occasione in cui è stata denunciata la "dimenticanza" del Governo nei confronti dei connazionali. Secondo Ferretti l'atteggiamento del Governo è comprensibile: "avevamo dato l'allarme - inascoltati - che sarebbe inevitabilmente finita così e che la loro ingordigia avrebbe danneggiato gli italiani all'estero", chiosa il consigliere. (aise)

Equiparazione regime fiscale nell'applicazione dell'IMU a immobili posseduti in Italia da cittadini Aire:

la Commissione Finanze della Camera adotta come testo base la proposta di legge Ricciardi

Prosegue alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati il dibattito sulle proposte di legge di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Il dibattito si è tenuto relativamente alla proposta presentata dai tre deputati eletti all'estero Toni Ricciardi (Pd), Andrea Di Giuseppe (FDI) e Federica Ono-

ri (Azione).

Il Presidente della Commissione Marco Osnato ha ricordato che la seduta è finalizzata ad adottare un testo base per il seguito dell'esame, essendosi conclusa la fase di discussione di carattere generale.

Il relatore Ricciardi è intervenuto per chiedere l'adozione del testo a propria firma, rimettendosi comunque alle valutazioni della presidenza della Commissione. Osnato ha quindi evidenziato che le tre proposte di legge in esame vertono su identica

materia e sono sostanzialmente sovrapponibili.

Rilevato peraltro che la proposta di Ricciardi è, tra quelle in esame, la prima a essere stata presentata, ha ritenuto che nulla osti alla sua adozione quale testo base.

Su questo punto è intervenuta Laura Cavandoli (Lega) che dato il nulla osta del proprio gruppo all'adozione della proposta C. 956 Ricciardi, ed ha chiesto l'abbinamento anche della proposta di un altro deputato all'estero, Billi, di prossima pubblicazione.



Osnato si è riservato di valutare i contenuti di tale proposta di legge, una volta assegnata alla Commissione Finanze. Anche i deputati Giorgio Lovocchio (M5S) e Saverio Congedo (FDI) hanno dato il voto favorevole del proprio gruppo all'adozione della proposta C. 956 quale testo base. La proposta di legge Ricciardi che è stata quindi adottata quale testo base per il proseguimento dei lavori della Commissione. (Inform)

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli BIGAZZI
Av. Antonio Dominguez, 5 - Edif. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066
E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' - dalle 9,30 alle 12,30 /
MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

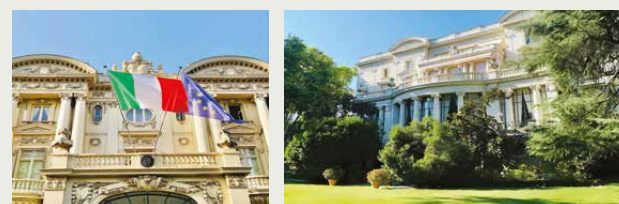
• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00
CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote

Agente consolare onorario:
Sig.ra Anna Laura VIECELI
Calle Galicia n. 29, planta 1,
puerta M (Edificio Castilla)
35007 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: (+34) 621339731
E-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI'
dalle ore 9.30 alle ore 13.00
MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID



Ambasciatore: Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax è (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

El Hierro è stata dichiarata Riserva Mondiale della Biosfera nel 2000 ma anche i suoi fondali nascondono meraviglie



Foto di Cristobal Richart

La riserva marina scende con ripidi dislivelli fino ai 300 metri tra terrazze sommerse, piattaforme sabbiose e grotte.

È un sito privilegiato per le immersioni con più di dieci spot di categoria superiore, dove si fondono l'unicità dello scenario vulcanico e le bellezze marine. El Hierro è anche il luogo perfetto per l'avvistamento di balene e delfini, dato che diverse specie possono essere osservate tutto l'anno.

L'isola si pone come modello di turismo e pesca sostenibili e un laboratorio di energia pulita conosciuto in tutto il mondo: gli abitanti ricavano quasi il 50% dell'energia da risorse rinnovabili.

Detta anche la Isla del Meridiano, è l'isola più meridionale della Spagna: un luogo da scoprire con i cinque sensi, ammirando i suoi paesaggi e facendosi conquistare dalla sua tranquillità.

Da visitare è Playa El Verodal, dove si sentirà viva la forza della natura. Le rocce sono colate laviche e la sabbia è rossa.

Per le correnti agitate è sconsigliato il bagno: meglio godere dello splendido scenario dalla riva, magari all'imbrunire, guardando verso l'immensità dell'Oceano Atlantico.

L'isola di El Hierro è uno scrigno di tesori naturali.

Un agevole itinerario di 7 chilometri, dalla spiaggia di Arenas Blancas alla sorgente di Mencáfete, conduce alla scoperta

di uno di questi tesori. Lasciata alle spalle la quiete della stupenda spiaggia dove si possono osservare ricci, granchi e pesci che vivono nelle pozze rocciose in riva al mare, si entra nel vivo del cammino che passa accanto a Pozo de la Salud, una sorgente d'acqua alla quale si attribuiscono proprietà curative sin dal XIX secolo.

Da qui ci si addentra nella Riserva Naturale Integrale di Mencáfete, che ospita specie in via di estinzione come il cabezón herreño (una rara pianta viola). Le fresche acque della sorgente di Mencáfete, a 923 metri di altitudine, è la ricompensa per coloro che portano a termine l'intero percorso.

Charco azul è una piscina naturale situata nella baia di El Golfo, una magnifica valle lungo la costa frastagliata.

La meravigliosa piscina rappresenta l'esito della forza degli elementi - il fuoco del vulcano e l'acqua del mare - ed è uno dei posti più spettacolari e accattivanti dell'isola per fare il bagno. Di facile accesso a piedi, con un pontile di legno e un arco basaltico che la sovrasta, può contare anche su punti di immersione per i visitatori temerari.

Sul versante meridionale dell'isola di El Hierro si trova l'ultimo porto del Sud d'Europa.

È il porto di La Restinga, dedicato allo sport e alle barche da pesca. La sua profondità varia da otto metri con l'alta marea e due metri con la bassa marea.

Dispone di 22 posti barca attrezzati per imbarcazioni fino a 20 metri. Inoltre ha una darsena e tutte le attrezzature per salpare sulla rotta di Colombo.

Per raggiungere El Hierro dall'Italia si può prendere un volo per Tenerife o Gran Canaria e da qui spostarsi con voli locali, gestiti dalla compagnia aerea Binter Canarias oppure in traghetto con Naviera Armas da Tenerife o attraverso La Gomera. La parte a Nord dell'isola di El Hierro è costellata di vari borghi. Uno si distingue per il suo fascino: Los Llanillos.

Spicca per le sue tradizionali case dal tetto piatto.

Si distinguono anche gli splendidi giardini di queste case, pieni di fiori. È la meta ideale per vacanze dove assaporare la quiete dell'isola.

da sportoutdoor24 dal web

El Hierro da visitare



di Ugo Marchiotto

Foto di Helge Wesselkamp

Alle Canarie, l'isola El Hierro è una delle meno battute, eppure è una delle mete più interessanti da vedere. Lo conferma anche National Geographic, che ha inserito l'isola de El Hierro dell'arcipelago spagnolo tra le 25 destinazioni top per i viaggi.

Hierro è un posto che ti fa sentire ai confini del mondo, fra foreste e scogliere che ospitano una sorprendente diversità di ecosistemi.

Ecco cosa c'è da vedere a Hierro, e vivere avventure emozionanti nell'isola spagnola.

"Considerata un tempo il lembo più occidentale della Terra conosciuta, El Hierro è un caso a parte rispetto alle altre isole delle Canarie": così il National Geographic introduce questa gemma dell'Atlantico che ha incluso nella lista delle 25 destinazioni da visitare.

Un mondo ai confini del mondo, El Hierro ospita una Riserva della Biosfera dell'UNESCO e un Global Geopark, rete di parchi naturali destinati alla promozione e conservazione dell'eredità geologica del pianeta.

Il suo aspetto lussureggiante e "primitivo" mostra una diversità di ecosistemi unica ai nostri giorni: dai prati lussureggianti alle aspre scogliere della costa, fino al terre-

no lunare.

Attraversano l'isola percorsi escursionistici, alcuni dei quali conducono a spettacolari punti panoramici sull'Oceano Atlantico come il Mirador de la Pea. Sulle pendici meridionali le piante di palma, fico e vite lasciano il posto alle pinete endemiche delle Canarie.

Nella parte occidentale dell'isola si apre un pendio punteggiato da alberi di ginepro secolari, scolpiti dal vento in forme bizzarre.

Al largo della costa meridionale di El Hierro, le acque cristalline della Riserva Marina di La Restinga-Mar de las Calmas, o Mare Calmo, è considerata una delle principali destinazioni subacquee d'Europa.

El Hierro è un'isola votata al silenzio e alla pace, destinazione ideale per chi vuole allontanarsi dal frastuono per ricongiungersi con la natura e ritrovare sé stessi. Vanta un'accoglienza rilassata e gentile, ideale per camminatori e amanti della natura, del silenzio e della lentezza.

Tipici di questo piccolo mondo sono i ginepri (sabinar), alberi contorti e modellati dal vento. El Sabinar è il simbolo di El Hierro: un albero piegato (foto) - ma non sconfitto - dall'aria impetuosa che spazza la piana nella parte Sud- occidentale dell'isola.

da sportoutdoor24 dal web

I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato dalle 9 alle 14

Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14

Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14

Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14

Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21

Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

Antennista Parabole Decoder

Tenerife sud

Sintonizzazione canali

STEFANO (+34) 610 09 02 09



CONCESSIONARIO **Wottan** motor

- **Compravendita di veicoli nuovi e usati**
- **Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici**
- **Lavoriamo con tutte le assicurazioni**
- **Servizio ITV-Revisioni**



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



CONCESSIONARIO
YAMAHA



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



Accessori obbligatori per l'auto in Spagna

Ci sono cose che non possono mancare nella vostra auto!



di Ugo Marchiotto

La maggior parte degli automobilisti non è a conoscenza degli accessori che è obbligatorio portare in auto se si guida in Spagna. La Direzione Generale del Traffico richiede che tutti i veicoli abbiano una serie di elementi di sicurezza stradale. In caso contrario, il conducente verrà multato.

Gilet riflettente

Anche se non sembra un capo di abbigliamento molto utile, un gilet riflettente può salvarvi la vita in caso di incidente o di guasto in autostrada. Il suo scopo è quello di permettere agli altri automobilisti di vedervi chiaramente se siete scesi

dal vostro veicolo. Infatti, il gilet riflettente vi rende visibili fino a 150 metri di distanza.

La DGT prevede l'obbligo di indossarlo ogni volta che si scende dal veicolo e si occupa la carreggiata o la corsia preferenziale delle strade interurbane. Per questo motivo il suo uso in città non è obbligatorio, anche se è obbligatorio averlo in auto! La multa per il mancato uso del gilet è di 200 euro, oltre al ritiro di 3 punti dalla patente. È essenziale che il gilet acquistato sia omologato. Ricordate! Posizionate sempre questo accessorio all'interno dell'abitacolo, in un luogo accessibile, per evitare di lasciare il veicolo senza indossarlo.

Triangoli di segnalazione

I triangoli di emergenza sono indispensabili in caso di incidente stradale o di foratura in autostrada. Le multe per chi non li porta con sé possono arrivare a 200 euro e costano circa 10 euro. È obbligatorio portare con sé almeno un paio di triangoli di emergenza. Ma perché due? In caso di guasto su una strada a doppio senso di marcia, dovrete posizionare un triangolo davanti al vostro veicolo e uno

dietro per avvisare i conducenti provenienti da entrambe le direzioni. Se invece vi trovate su una strada a senso unico o su una strada con più di tre corsie, dovrete posizionare solo quello posteriore. È importante che i triangoli di segnalazione siano posizionati a 50 metri dal veicolo. Devono inoltre essere visibili ad almeno 100 metri di distanza.

Ruota di scorta o kit di riparazione delle forature

Portare la ruota di scorta tra gli accessori dell'auto non è sempre obbligatorio. Infatti, la legge consente di sostituirla con un kit di riparazione delle forature. Nella maggior parte dei casi, il costruttore del veicolo include una delle due opzioni, a seconda delle dimensioni, ma non fa mai male verificare che l'auto sia ben equipaggiata! Una ruota di scorta costa tra gli 80 e i 120 euro, anche se il prezzo può variare a seconda del modello di auto. Un kit di riparazione delle forature è una soluzione più economica e occupa meno spazio nel bagagliaio! Costa circa 35 euro. La sanzione per la mancanza di una delle due soluzioni può arrivare fino a 200 euro.

Bollino ITV

È obbligatorio avere con sé il bollino ITV? La risposta è chiaramente sì, anche se spesso è l'accessorio dell'auto più trascurato quando si parla di elementi obbligatori. È necessario posizionarlo sem-

pre sul lato superiore destro del finestrino anteriore del veicolo. In caso contrario, anche se l'auto ha superato l'omologazione, è prevista una multa di 100 euro.

Ecco gli accessori che vi consigliamo per migliorare la vostra sicurezza stradale:

- Torcia.
- Raschietto per il ghiaccio.
- Kit di pronto soccorso o kit di emergenza.
- Un paio di guanti e uno straccio di stoffa.
- Penna, carta e un rapporto sull'incidente.
- Materiale di fissaggio come nastro adesivo: non si sa mai quando uno specchio può staccarsi!
- Liquido per la pulizia dei vetri.
- Attrezzi di base per effettuare piccole riparazioni come cacciavite, pinze, chiave inglese o martello.
- Acqua, sia nel caso in cui si rimanga bloccati in mezzo alla strada, sia per il circuito interno dell'auto.
- Olio della marca e del tipo indicato dal produttore dell'auto.

Documentazione obbligatoria in auto

Oltre agli accessori obbligatori per l'auto menzionati sopra, la legge impone di portare sempre con sé alcuni documenti.

Patente di guida.

Ricordate che deve essere valida! Infatti, se la patente riporta informazioni non aggiornate, come ad esempio l'indirizzo, si rischia una multa di 80 euro.

Se è scaduta, la multa è di 200 euro. Infine, guidare con la patente ritirata è un'infrazione punibile con una multa di 500 euro e 4 punti.

Carnet de conducir.

È un piccolo libretto verde di quattro pagine. Contiene le informazioni più importanti sul veicolo e sul suo proprietario.

Di solito riporta il numero di immatricolazione, il chilometraggio, il numero di posti a sedere e la validità della revisione.

Il mancato possesso della carta di circolazione comporta una multa di 500 euro.

Scheda ITV.

Questa documentazione riporta la storia dei controlli tecnici a cui un veicolo è stato sottoposto. La multa per chi ha una ITV scaduta è di 200 euro.

È obbligatorio portare la ricevuta dell'assicurazione in auto?

Non è obbligatorio portare con sé la ricevuta dell'assicurazione, né la documentazione assicurativa, ma si consiglia di averla sempre con sé. Anche se gli agenti del traffico possono facilmente verificare se il vostro veicolo è assicurato o meno, avere una prova accelererà la procedura.

È obbligatorio portare le catene in auto?

La legge prevede l'obbligo di portare le catene in auto solo se si viaggia in una zona montuosa o in un luogo dove c'è la neve.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collauda ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Tiberio Patruno



Foto di Giovanni Resconi



Foto di Tiberio Patruno



Foto di Max Telloli



Foto di Fausto Ratti



Foto di Sandra D'Alessandro

MISTERI ISOLANI



di Loris
Scroffernecher

Tenerife, una vera “casa” per gli UFO

Questo mese, l'arca del mistero naviga al sud della nostra isola per approdare in uno dei porti turistici più famosi, ma quello che gli abitanti e i visitatori di Tenerife non si aspettavano era l'incontro con un enigmatico Oggetto Volante Non Identificato (OVNI).

Tuttavia, per comprendere appieno l'impatto di tali avvistamenti, è fondamentale esaminare il contesto storico e culturale in cui si inseriscono.

Nell'esplorare il fenomeno degli avvistamenti UFO nelle Canarie, emerge una tendenza intrigante: la maggior parte dei rapporti sugli UFO si verificano da marzo a giugno e da settembre a fine ottobre. Questo schema temporale suscita interrogativi sulla possibile correlazione tra i fenomeni atmosferici, le condizioni climatiche e le credenze culturali che potrebbero influenzare tali avvistamenti.

Una delle possibili spiegazioni potrebbe riguardare le condizioni meteorologiche e atmosferiche predominanti durante questi periodi.

È noto che le Canarie siano soggette a variazioni climatiche stagionali,

con venti e correnti atmosferiche che potrebbero influenzare la formazione di fenomeni ottici atmosferici insoliti.

Questo 27 febbraio si inserisce nel contesto storico e culturale degli avvistamenti UFO nelle Canarie, aggiungendo un nuovo capitolo alla lunga storia di misteri e fascino che circonda questi fenomeni.

L'incidente ha scatenato una valanga di speculazioni e interrogativi sulla natura dell'oggetto che è stato avvistato nei cieli del sud dell'isola. Secondo i testimoni oculari, l'OVNI non era semplicemente un oggetto sferico, ma piuttosto un oggetto metallico che rifletteva la luce del sole, assumendo una forma simile a un fagiolo.

Questa caratteristica distintiva ha portato alcuni a suggerire che potrebbe essere stata una creazione umana, sebbene la mancanza di presenza nei radar aerei del vicino aeroporto abbia sollevato dubbi su questa ipotesi.

Ciò che ha ulteriormente alimentato il mistero è stato il comportamento dell'oggetto.

Non solo sembrava riflettere la luce in modo realistico, ma la luce stessa proiettava ombre compati-

bili sull'oggetto, escludendo così la possibilità di manipolazioni digitali nel video.

Questi dettagli realistici hanno aggiunto un livello di autenticità all'avvistamento, spingendo molti a interrogarsi sulla sua origine e natura.

Tuttavia, la parte più straordinaria dell'avvistamento fa riferimento a uno spostamento dell'oggetto fino alla punta del Teide per poi ritornare nella sua posizione originale. Questo movimento, avvenuto in un lasso di tempo così breve, esclude la possibilità che si tratti di un qualsiasi veicolo volante di origine umana.

Testimoni oculari hanno affermato che l'oggetto, dopo essersi fermato in modo apparentemente statico per un po', ha improvvisamente accelerato verso l'alto a gran velocità, senza emettere alcun rumore. Questo comportamento, ha lasciato molti spettatori senza parole e ha alimentato le teorie più selvagge sul suo possibile destino.

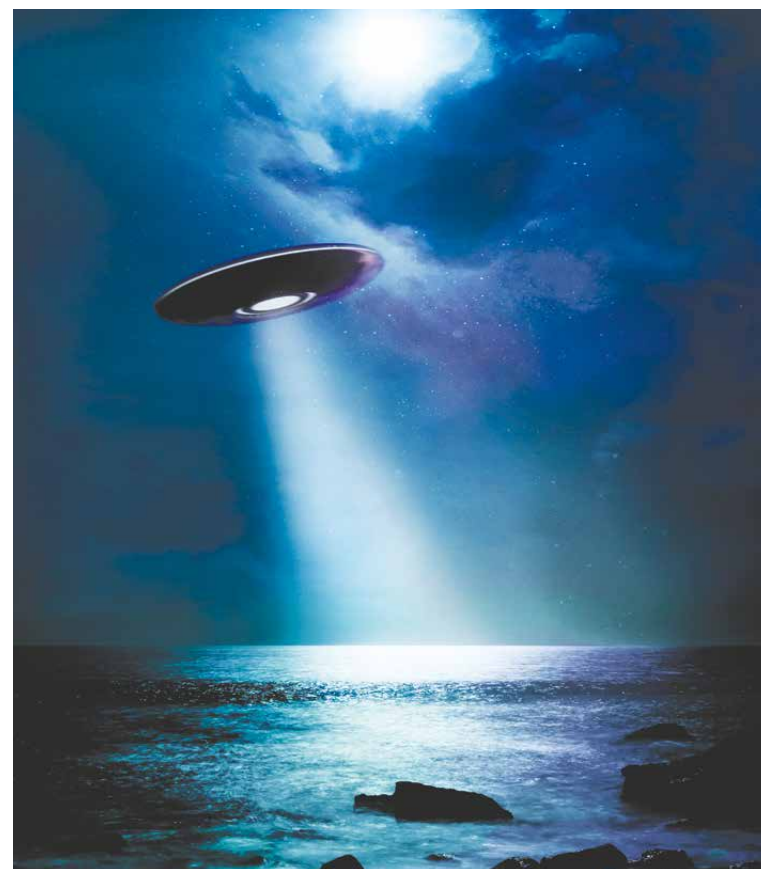
Le autorità aeronautiche, contattate da testimoni preoccupati, non sono state in grado di fornire spiegazioni convincenti riguardo a questo straordinario avvistamento.

La mancanza di traccia dell'oggetto

nei radar e la sua natura apparentemente non conforme a qualsiasi tecnologia nota hanno aggiunto ulteriore incertezza alla situazione. Mentre gli scettici suggeriscono la possibilità di fenomeni naturali insoliti o tecnologia umana avanzata, gli appassionati del paranormale e gli ufologi intravedono la

mano di qualcosa di più esoterico e misterioso.

Per ora, il destino di questo misterioso oggetto rimane sconosciuto, e il suo avvistamento continua a stimolare la fantasia e l'immaginazione di coloro che si interrogano sulla vita al di là dei confini del nostro pianeta.





di Franco Leonardi
Foto di Cristiano Collina

Il lavoro dei centri accreditati come il Loro Parque è stato uno dei temi caldi del simposio annuale della European Aquatic Mammal Association. Oltre 100 esperti di mammiferi acquatici provenienti da tutto il mondo hanno concluso la serie di conferenze tenute nell'ambito del 52° simposio annuale dell'Associazione Europea per i Mammiferi Acquatici (EAAM), un'organizzazione no-profit creata nel 1972. Tra gli esperti di mammiferi acquatici vi sono biologi, veterinari, zoo e comportamentisti, scienziati, studenti e

Gli zoo, strumenti chiave contro l'estinzione delle specie

altri che dedicano una quantità significativa di tempo al benessere e alla conservazione dei mammiferi marini, sia nella cura umana che in natura. Il fatto che quest'anno l'evento si sia tenuto a Tenerife è una diretta conseguenza della qualità dell'isola come sede di eventi di ogni tipo. In questo caso, il Governo delle Canarie e il Turismo di Tenerife hanno sponsorizzato questo incontro organizzato dal Loro Parque e tenutosi nelle strutture dell'*Hotel Botánico & The Oriental Spa Garden*. Una delle questioni più rilevanti affrontate è stata la connessione tra il lavoro dei giardini zoologici accreditati e lo sviluppo dei progressi scientifici che consentono loro di intervenire in natura con le conoscenze necessarie per

mitigare e persino annullare le minacce. Lorenzo Von Fersen, attuale responsabile del comitato per la conservazione dell'EAAM, lo ha spiegato molto chiaramente. "Dopo la terribile situazione che ha colpito quest'anno i delfini del fiume Tefé in Brasile, in cui più di 160 delfini amazzonici sono morti a causa della siccità, la collaborazione con esperti di diversi zoo, che hanno fornito conoscenze sulla gestione e sulla biologia di queste specie, ha reso possibile il salvataggio e il recupero degli esemplari superstiti". Questa collaborazione non si limita ai mammiferi acquatici, ma si estende alle azioni di conservazione di tutte le specie a rischio, in un contesto in cui l'Unione Internazionale

per la Conservazione della Natura (IUCN) riconosce il 25% dei mammiferi marini come a rischio. Altre protagoniste del simposio sono state le orche dello Stretto di Gibilterra, famose per essere apparse sui media per aver interagito e causato danni alle imbarcazioni della zona. Il problema sembra essere multifattoriale. Inoltre, non ci sono troppi elementi ludici in mare e i timoni delle barche e il getto di bolle dalle loro eliche sembrano attirare soprattutto i giovani, ha spiegato il dottor Renaud. Il fatto che questi comportamenti si verifichino in aree specifiche potrebbe essere dovuto alla trasmissione di questo comportamento dai genitori alla prole, quindi si

tratterebbe di atteggiamenti tipici di alcuni gruppi di orche. Il CIRCE (Spazio di riferimento per la ricerca, l'educazione e la conservazione dell'ambiente marino nella Penisola Iberica) ha condotto uno studio sulle interazioni con le orche osservate negli ultimi 3 anni sulle coste della Penisola Iberica, di cui il Loro Parque è collaboratore. La ricerca ha fornito numerosi dati sulla dinamica della popolazione, la fluidità della struttura sociale, il comportamento e la trasmissione culturale dell'orca iberica.

Per quanto riguarda le interazioni con le barche a vela, dallo studio emergono diverse raccomandazioni: in caso di incontro, non fermare l'imbarcazione per ridurre il tempo di interazione e il rischio di danni; creare rotte che rispettino le aree con le orche e, la più innovativa: un sistema anti-rottura del timone, frutto del lavoro tra la Fondazione Loro Parque e l'Università di Cadice.

L'amore animale: una strategia per la sopravvivenza

di Franco Leonardi
Foto di Cristiano Collina

Le relazioni nel mondo animale hanno un obiettivo chiaro: la riproduzione. Questo è un aspetto comune a tutte le specie. Un meccanismo di perpetuazione che ha messo in campo l'ingegno per creare modi curiosi e particolari di garantire il successo della riproduzione. L'efficienza è l'obiettivo finale. Per quanto riguarda l'affetto, l'etologia animale ha diverse teorie al riguardo. Ciò non toglie che le relazioni di coppia di diversi animali possano offrire momenti di particolare tenerezza... anche se non sempre.

SCIMPANZÉ: LA COMUNITÀ

Gli scimpanzé, gli animali geneticamente più simili all'uomo, sviluppano una strategia basata sulla promiscuità. Raggruppati in comunità in cui il maschio dominante è al vertice della gerarchia, cercano di riprodursi con il maggior

numero possibile di partner. In questo modo hanno maggiori probabilità di concepire. Ma non sono solo i maschi a seguire questo comportamento. Anche le femmine cercano di copulare con il maggior numero possibile di maschi. Lo sperma degli scimpanzé ha la capacità di solidificarsi, creando un cosiddetto tappo spermatico che impedisce al compagno successivo di fecondare la femmina.

PINGUINI: MONOGAMIA SOCIALE

Il caso dei pinguini è completamente diverso. Condizionati dalle loro condizioni di vita estreme, i pinguini antartici hanno bisogno di un sistema di riproduzione che, oltre a ottenere la fecondazione delle uova, garantisca le migliori possibilità di sopravvivenza dei pulcini. Per questo è essenziale avere un partner con cui condividere il compito. La regola, tuttavia, è che non esiste una regola ferrea.



Sebbene sia comune che le coppie siano stabili, gli accoppiamenti possono anche variare. Infatti, al Loro Parque vediamo una varietà di comportamenti, da una coppia di pinguini reali che è rimasta insieme fino alla morte di uno di loro, al caso di una femmina che ha deposto un uovo con un maschio diverso ogni anno.

INSEPARABILI: SEMPRE INSIEME

Gli agapornis, i piccoli papagalli delle giungle e delle savane dell'Africa sud-occidentale, sono conosciuti come inseparabili. Si pensa che questo si riferisca al loro accoppiamento romantico. In realtà, questi uccelli estremamente sociali sono ugualmente felici con un compagno dello stesso sesso o di sesso opposto, purché possano

godere della reciproca compagnia.

Nel caso di coppie di sesso diverso, questa unione è anche un'ulteriore garanzia per il successo delle covate perché, come nel caso dei pinguini, entrambi i partner contribuiscono ad allevare gli esigenti pulcini. Inoltre, durante il periodo di incubazione, la femmina non lascia il nido: diventa quindi fondamentale l'attenzione del maschio, che si occuperà di nutrirla.

MATRIARCATO SOTTO IL MARE

Nell'oceano esistono un'infinità di modi di riprodursi e alcuni di essi sono i più curiosi del pianeta. I pesci pagliaccio ne sono un esempio molto chiaro. Sono animali ermafroditi.

Hanno organi riproduttivi di entrambi i sessi e cambiano a seconda delle condizioni. In realtà, tutti i pesci pagliaccio nascono maschi. Quando è il momento di riprodursi, il più dominante diventa una femmina e si riproduce con uno dei maschi. Se la femmina muore, il successivo maschio dominante diventa una femmina. Un'impresa evolutiva che garantisce la disponibilità di individui di entrambi i sessi. In un mondo schiacciato dalla minaccia dell'estinzione, per contribuire a perpetuare questa catena di sopravvivenza è necessario che i centri di protezione delle specie, come il Loro Parque, collaborino con progetti di riproduzione, con la creazione di riserve genetiche o con opere di sensibilizzazione sociale.

Scopri la tua pietra portafortuna per mese e segno zodiacale

Gennaio: granato

I nati a gennaio rientrano nei segni zodiacali Capricorno e Acquario, e sono noti per le loro fedeltà, motivazione, invenzione, fiducia e successo professionale e personale. Una pietra energizzante e rigenerante, il granato, è la pietra ideale per sfruttare e perfezionare queste qualità.

Febbraio: ametista

L'ametista rafforza l'intuizione e purifica l'aura, e per questo motivo è il complemento perfetto per Acquario e Pesci. Entrambi i segni sono noti per essere illuminati, sensitivi e spirituali; tutte proprietà e sentimenti che l'ametista stimola.

Marzo: acquamarina

Il sole scivola dai Pesci sensibili all'Ariete tempestoso nel mese di marzo, il che significa che i nati sotto l'uno o l'altro segno hanno bisogno di energia per calmare i loro temperamenti e le loro passioni. Per fortuna l'acquamarina, che è la pietra portafortuna di marzo, calma le emozioni, purifica l'energia e rasserena la mente.

Aprile: diamante

I diamanti possono aiutare a centrare e allineare i chakra. Essi rafforzano le capacità artistiche e l'immaginazione, a patto che si sia aperti a nuove possibilità. Ariete e Toro sono i segni zodiacali di aprile. Con i diamanti nella loro vita, possono canalizzare la loro creatività e raggiungere la grandezza.

Maggio: smeraldo

Maggio è un mese che porta l'apertura mentale (perché il sole passa da Toro, di terra, a Gemelli, d'aria). Gli smeraldi possono suscitare la riflessione moltiplicando le idee rivoluzionarie e ribelli.

Gli smeraldi aggiungono anche fluidità espressiva alle sensazioni del mese.

Giugno: perla

Le perle portano alle persone Gemelli e Cancro, nate nel mese di giugno, un senso di calma e una comprensione più profonda dei propri pensieri e delle proprie emozioni.

Luglio: rubino

Luglio è pieno di desiderio, di fervore e di entusiasmo! Il sole passa da Cancro, emotivo, a Leone, vivace, il che riempie questo mese di fervore e sentimentalismo. I rubini aggiungono passione, coraggio e positività all'energia di luglio.

Agosto: peridoto

In agosto il sole passa da Leone, di fuoco, a Vergine, di terra, il che significa che le emozioni devono essere temperate e pacificate.

Il peridoto aiuta a rilassare e calmare le emozioni, che contribuisce all'energia del mese per raggiungere la pace mentale.

Settembre: zaffiro

Gli zaffiri sono conosciuti come la pietra portafortuna dell'amore. Possono contribuire a riavvicinare le persone, che è ciò che promette l'energia cosmica di settembre, quando il sole passa da Vergine a Bilancia (segni zodiacali che vogliono armonizzarsi e convivere con gli altri).

Ottobre: opale

Bilancia e Scorpione sono due segni di ottobre che privilegiano la lealtà. Gli opali assicurano la devozione, così come l'intensità in situazioni sensoriali.

Servono anche come fonte di deviazione dalle vibrazioni negative che ostacolano lo sviluppo emotivo.

Novembre: topazio

Il mese di novembre può essere molto inquietante (anche se arriva dopo Halloween), ed è per questo che il topazio è la gemma ideale per connettersi con i propri sentimenti spirituali e metafisici (il che stimola la propria guarigione) durante la stagione di Scorpione e di Sagittario.

Dicembre: turchese

Mentre il sole si muove attraverso i segni zodiacali di Sagittario, impulsivo, e di Capricorno, pragmatico, nel mese di dicembre, c'è bisogno di più energia di terra, che porta la pietra turchese. Questa pietra portafortuna fa emergere anche la guarigione e la realizzazione di se stessi.

Presa dal web

OROSCOPO APRILE



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

E' importante ristabilire un giusto equilibrio psicofisico: se è vero che "mens sana in corpore sano", in questo periodo è vitale comprendere se ci sono dispersioni energetiche e come evitarle. Fare un po' di palestra o sport sicuramente vi aiuterà!



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Per molti di voi è importante in questo periodo tornare a credere maggiormente nelle proprie capacità, rispolverare vecchi progetti e mettere a frutto talenti che negli ultimi tempi si erano sopiti. Un'idea brillante balenerà, coraggio e mettetela in atto!



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Il mese sarà, anche sotto il profilo lavorativo, estremamente gratificante, facendovi sentire carichi, motivati, produttivi e desiderosi di mostrare al mondo intero le vostre qualità, che verranno particolarmente apprezzate. Un ottimo periodo per piacevoli novità.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Saranno possibili sia innamoramenti-lampo che flirt disimpegnati, oppure un miglioramento generale della vita di coppia. Aggiungete solo un po' d'attenzione, evitando eccessi di impulsività, in modo da entrare trionfalmente nella vostra stagione: la primavera.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Dovrete imparare a difendere la vostra sfera privata da possibili ingerenze esterne, o sentirete di avere un maggior bisogno di conferme. Accettatelo e manifestatelo pure apertamente, senza però ricorrere al vittimismo o a ricatti emotivi.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

I settori più redditizi saranno quelli legati alla ristorazione, alle terapie naturali, alla gestione finanziaria dei vostri risparmi, anche con una certa spregiudicatezza. Lascerate comunque spazio per il risparmio e avrete un atteggiamento più lungimirante del solito.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Se sei single potreste finalmente fare un incontro magico e appassionato, la svolta della tua vita affettiva, l'incontro dei sogni. Inaspettati regali in arrivo e un momento tutto rose e fiori, la primavera è arrivata e per te creerà momenti dolcissimi.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Logica, organizzazione, metodo, con queste credenziali sul lavoro potete dormire tra due guanciali, anche in caso di riduzione del personale, il vostro nome non comparirà sulla lista nera: troppo in gamba per mollarvi! Ma non dormite sugli allori!



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Armonia e bellezza il traguardo del momento, per raggiungerlo dovrete soffrire. Il moto sarà il vostro toccasana, ma niente sport estremi se non scarpinate in montagna, rispolverare la bici pedalando un'oretta ogni giorno, una lunga camminata quotidiana di buon passo.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Determinazione ed eloquenza, i vostri fiori all'occhiello, questo mese perderanno colpi, anche i progetti si faranno più fumosi, mentre il partner, travolgente ma pretenzioso, condiziona inconsapevolmente la vostra carriera. Occhi aperti!



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

E' ora di imparare a vestirsi a "cipolla" per evitare colpi di freddo inaspettati, ma soprattutto di dare il bye bye alla vecchia e maleodorante sigaretta. Se allo specchio vi vedete grassi, occorre un giudice attendibile, che vi rassicuri realmente sullo stato di salute.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Da una delusione, più probabile nella prima settimana del mese, risorgerete rapidamente, ristrutturando l'immagine e l'autostima. Immenso il desiderio di amore, ma più che al piacere di amare punterete a quello di sentirvi amati.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore

non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata ha percepito i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Giovanna Lenti e Davide Lasagna.

Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeroporto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

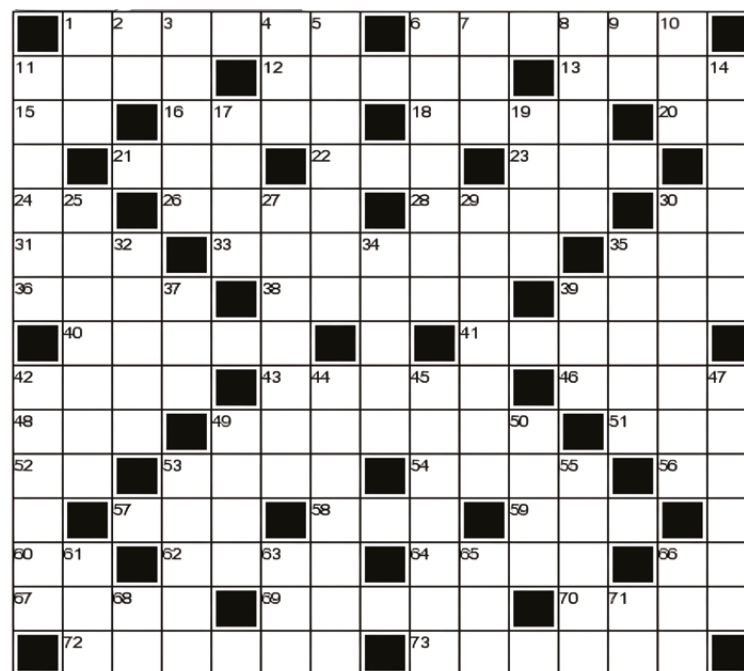
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

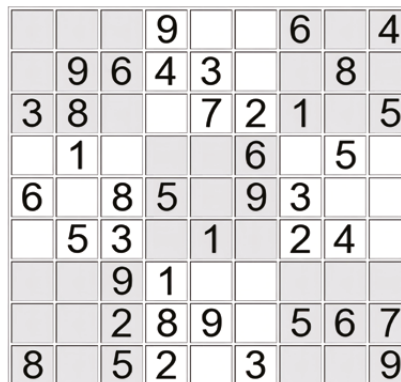
Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

U navi si T A intere SS ante ala N zar OTE

(Una Visita Interessante a Lanzarote)

ORIZZONTALI: [1] Anita fra le dive del cinema [6] celebre vittoria di Condé sugli spagnoli [11] eccelse senza cuore [12] "sotto" a Londra [13] ossa degli avambracci [15] poco cgm [16] uno degli Sparti [18] associazione italiana per l'agricoltura biologica [20] forza motrice [21] la famosa cantante Lemper [22] Margaret per gli amici [23] vale in mezzo [24] ognuno le ha in principio [26] abitante, nativo dell'Elide [28] tessuto per sacchi [30] doppio zero [31] metà... musica [33] abbellirsi [35] punti focali regionali [36] antica popolazione campana [38] pallidissima, cadaverica [39] alta fedeltà [40] imperatrice d'Etiopia moglie di Menelik [41] non cattive [42] due punti molto freddi [43] il Gonzaga santo patrono della gioventù [46] si fanno col trapano [48] tipologia di rifiuti di origine commerciale e/o industriale [49] una Yvonne del cinema [51] la sigla di... Cremona [52] le vocali che stanno in basso [53] si ricorda con cric [54] un giorno ormai passato [56] contengono arenaria [57] è vicina a Legnano [58] elettrogastrografia [59] cuccia senza pari [60] si ripetono nello zigzag [62] nel 1929 entrò a far parte della General Motors [64] sudiciume grasso depositato sulla pelle o sugli abiti [66] non tutti noi [67] istituto autonomo per le case popolari [69] una coperta da viaggio [70] sabbia finissima [72] canto nuziale [73] il conte di Savoia era detto "il pacifico"

VERTICALI: [1] ecocardiogramma [2] in fondo ai docks [3] recipiente del laboratorio chimico [4] la via di Jospin [5] asta di meridiana [6] non subire in silenzio [7] un punto a scopone [8] la Saxa sede RAI [9] offerta libera [10] inferiore in breve [11] ricorda una vittoria dei romani sui cartaginesi [14] negozi con grande varietà di prodotti [17] l'isola che diede i natali ad Apollo [19] li custodisce il notaio [25] appetitoso, buono [27] di Ercole, degno di Ercole [29] adoperabile, disponibile [30] in commercio deve bilanciare la domanda [32] ha più di un gradino [34] stoica matrona romana [35] dà vino bianco [37] tre romani [39] una città della Baviera [42] ne serve il ristorante [44] fallo, membro [45] struttura metallica destinata a vari usi [47] linee aeree interne italiane [49] un calcio nel rugby [50] recipienti di terracotta [53] boccale da birra [55] s'involò insieme a Dedalo [61] allegri, giulivi [63] prominenze addominali [65] son note quelle barbare [66] il primo numero a Londra [68] simbolo del curio [71] poco entusiasta

Bazar GALA

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

642 611 941

bazargala@gmail.com

ASSISTENZA IN ITALIANO
SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI

Distribuidor oficial
DIGI

Lebara mobile

Lowi

vodafone

MÁSMÓV.L

FIBRA 300Mb
MÁSMÓV.L

22,10€ /MESE
IGIC INCLUSO
12 MESI

iPhone 15 Pro Max



SAMSUNG



DAI VITA AL TUO LOCALE!

LIVE MUSIC

MIRKO'S SHOW

Note senza confini: Show Piano Bar, unisce tutti i generi, abbraccia tutte le lingue... la musica parla tutte le lingue!

INFO: mirkoartista.com / (+34) 655 62 03 23

I migliori Miradores (*punti panoramici*) di Tenerife Sud

di Michele Zanin

Foto di Cristiano Collina

Mirador di Los Gigantes

Il Mirador de Los Gigantes, questo punto panoramico offre una splendida vista sulle scogliere di Los Gigantes. Questo punto panoramico è molto conosciuto nel sud di Tenerife ed è sempre pieno di turisti.

Mirador Archipenque a Puerto Santiago

Il belvedere Archipenque, a Puerto Santiago, è un altro punto di osservazione che, pur avendo praticamente la stessa vista, essendo un po' più alto, permette di avere una visione più ampia di Los Acanilados, Los Gigantes e Puerto Santiago.

Il Mirador di Adeje

El Mirador de Adeje, questo punto panoramico è il primo di una serie di punti panoramici, tutti molto vicini tra loro, che permettono di avere la stessa vista, ma più ampia, della città di Adeje e del barranco dell'inferno; questo punto panoramico si trova nella zona alta di Adeje, dove inizia il ristorante Otel e l'ingresso al burrone dell'inferno.

Il Mirador di El Bailadero de Las Brujas ad Adeje

El Mirador de El Bailadero de Las Brujas ad Adeje, questo punto panoramico si trova all'interno del noto Barranco del Infierno, che a seconda del periodo dell'anno e delle frane è solitamente aperto, dove anche per accedervi bisogna farlo con preavviso e ha un costo a persona a seconda che siate residenti ad Adeje, alle Canarie o non residenti.

Il belvedere di Fañabe

Il Mirador de Fañabe, anch'esso appartenente al comune di Adeje, è forse il più frequentato tra i punti panoramici delle zone basse dei comuni di Adeje e Arona.

Questo punto panoramico offre una vista quasi completa di tutta la zona alberghiera di Adeje e Las Américas e in parte di Los Cristianos, e si può anche godere di un bel tramonto o di una vista dell'intero centro turistico illuminato di notte.

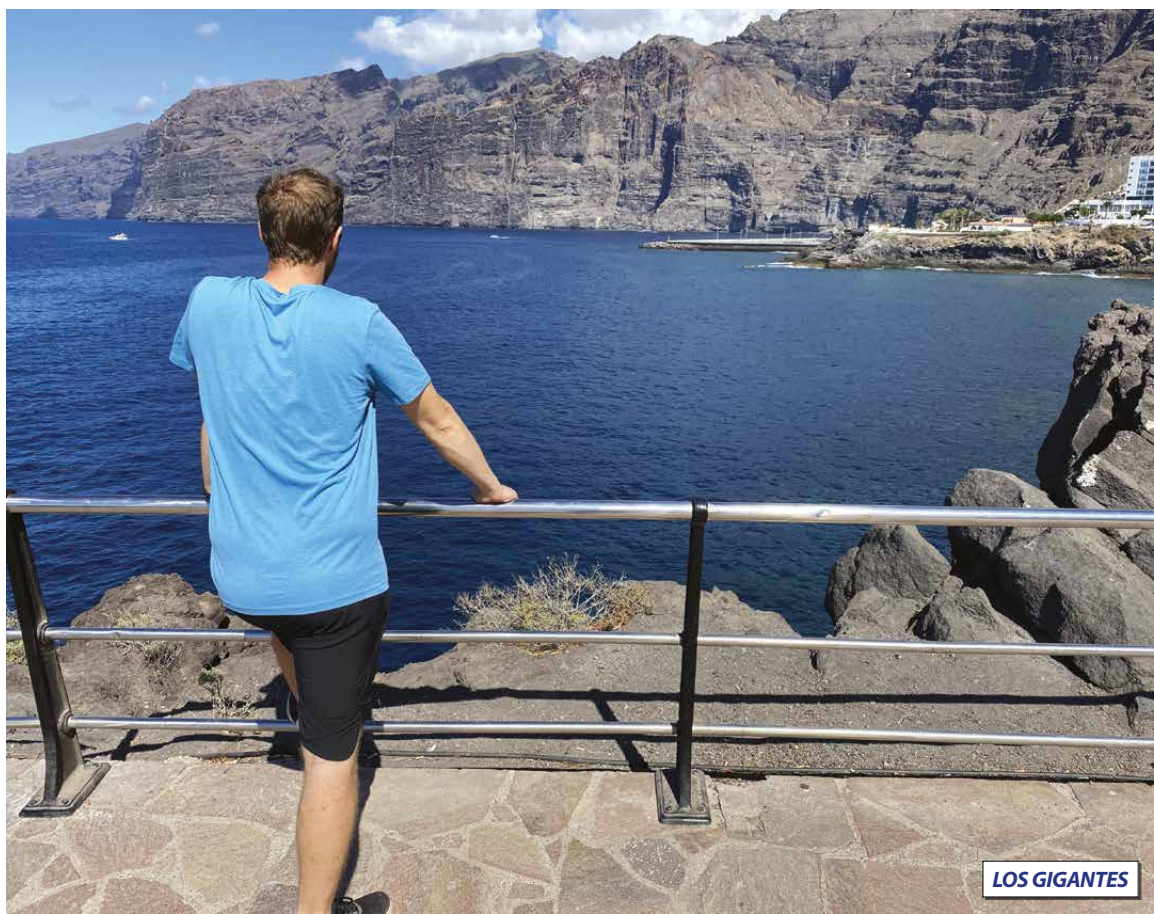
E se ci si gira si può vedere l'intera piantagione di Finca la Caldera.

Il Mirador di Montaña Chica o Montaña de Los Cristianos

Il Mirador de Montaña Chica non è un vero e proprio punto panoramico perché non c'è un accesso diretto e bisogna parcheggiare nelle immediate vicinanze e salire su questa piccola montagna situata tra il villaggio di Los Cristianos e Playa de Las Americas, ma la vista panoramica che questo luogo offre è unica, in quanto si può vedere tutta Los Cristianos e Las Americas da un'altezza ideale per godersela in un modo così ampio e allo stesso tempo così vicino che è unico.

Mirador de Montaña Amarilla a Costa de Silencio

Il Mirador de Montaña Amarilla si trova alla fine del villaggio di Costa del Silencio ad Arona, al confine con il comune di San Miguel. Questo punto panoramico, accessibile a piedi, offre una splendida vista sull'incontaminata zona costiera di San Miguel e la vista si estende fino alla Montaña Roja a El Medano e dall'altra parte una vista sulla sovrasviluppata



LOS GIGANTES

Costa del Silencio ad Arona.

Mirador di La Escalona (Arona)

La Escalona è un punto panoramico che permette una visione globale del sud dell'isola, da Los Cristianos alla Montaña Roja a El Médano, è il luogo perfetto per differenziare gli strati di questa magnifica isola, si può vedere il verde degli alberi e delle piantagioni, il marrone delle zone montuose che incontrano il mare, è un bel posto per guardare il tramonto. Forse è il punto panoramico più alto del sud dell'isola. Nelle vicinanze si trovano alcuni ristoranti tipici dove si può godere del panorama e del buon cibo.

Mirador di La Centinela

Si tratta di un punto panoramico molto conosciuto nel sud di Tenerife, situato tra il comune di Arona e quello di San Miguel; salendo da Valle San Lorenzo lo troverete facilmente sulla vostra destra grazie alla presenza di cartelli.

El Mirador de Chiñama

Il Mirador de Chiñama è un punto panoramico alto, uno di quelli che abbiamo nel sud di Tenerife, che ci permette di avere una visione più completa della zona costiera dello stesso comune e di parte della zona montuosa. Questi punti panoramici hanno

un fascino particolare perché ci permettono di vedere in dettaglio l'orografia e di poter sezionare tutta la zona.

Ci sono poi altri due punti panoramici dove bisogna camminare e che si trovano al livello del mare ma in cima a una montagna:

Mirador de Montaña Roja a El Médano.

Il Mirador de Montaña Roja si trova nella zona di El Médano, proprio sulla Montaña Roja e presenta un percorso dall'inizio alla fine della montagna che culmina in una cima con una vista da sogno.



EL MEDANO



LOS CRISTIANOS